EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XII - Num. 279
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
24-25 Novembre 1958
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-030, 50-900, 53-061 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 600) - Necrol. L. 300 per parola (fun. 300 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 600 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 18.200, sem. L. 7000, trim. L. 3850. — Copia arretrata: prezzo doppio.

LA PRIMA DOMENICA ELETTORALE IN FRANCIA

Crollo degli oppositori di De Gaulle

affermazione di Soustelle e del suo partito

Mendès-France battuto nel suo collegio - Sono già deputati (avendo ottenuto oltre il 50 per cento dei voti) Soustelle, Pflimlin, Robert Schuman, Pinay - Per conquistare un seggio all'Assemblea dovranno affrontare il "ballottaggio„ di domenica prossima note figure politiche come Guy Mollet, Duclos, Thorez, Gaillard, Bidault, Ramadier - In base ai primi scrutini, il partito comunista avrebbe perduto un milione di voti

Finora gli eletti sono una trentina fra i quali nessun comunista

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì mattina.

In un'atmosfera quasi di apatia, la Francia ha votato ieri per eleggere i 465 deputati (uno per 85 mila abitanti circa) che rappresenteranno il territorio metropolitano nella prima Assemblea nazionale della V Repubblica. Le astensioni sfiorano il 20 per cento. Il corpo elettorale era costituito da oltre 27 milioni di cittadini, dei quali 15 milioni di donne.

I risultati definitivi ancora non sono noti, ma si può fin d'ora affermare che gli uomini e le correnti politiche d'opposizione a De Gaulle hanno subito una nuova e più cocente sconfitta, dopo quella del referendum costituzionale.

Il caso forse più clamoroso si riferisce all'ex-presidente del Consiglio Pierre Mendès-France, esponente dei radicali socialisti. Nel suo collegio di Louviers, in Normandia, che si riteneva gli fosse tradizionalmente fedele, è stato battuto da Montagne, dell'Unione per la Nuova Repubblica, il partito recentemente fondato da Soustelle. Montagne ha avuto oltre il 50 per cento dei voti e quindi risulta senz'altro eletto.

Sulle percentuali ottenute dai vari partiti è difficile, al momento, avere un orientamento preciso, poichè non si conoscono i risultati completi e il sistema elettorale a collegio uninominale rende più complicati i calcoli.

In base al conteggio dei voti conosciuti fino alle ore 23 la situazione dei maggiori partiti risultava approssimativamente la seguente (tra parentesi le percentuali ottenute nelle elezioni del 1958): comunisti 13,4 per cento (25,35); Unione per la Nuova Repubblica (gollisti) 18,86 (5,61); socialisti 10,58 (14,22); indipendenti 12,25 (17); poujadisti 1,02 (11,61); Mrp 19,39 (11,1).

Va sottolineato che queste percentuali indicative possono incidere solo in modo relativo sulla formazione dell'Assemblea Nazionale. In quanto le elezioni si svolgono con il sistema proporzionale.

Un fatto praticamente certo è che per molti dei più noti uomini politici della Quarta Repubblica la situazione si presenta assai difficile anche al ballottaggio di domenica prossima. Ricordiamo che per essere eletta al primo turno (ciò nelle elezioni svoltesi ieri) occorreva conseguire la maggioranza assoluta dei voti; soltanto una sessantina di candidati, al massimo, uscirà con successo da tale primo confronto. Al secondo turno che si svolgerà domenica prossima, contemporaneamente alle elezioni in Algeria (dove però sarà applicato il sistema elettorale proporzionale) basterà, per aggiudicarsi il seggio, la maggioranza relativa.

Nel «ballottaggio» di domenica prossima si scontreranno quindi necessariamente, in più d'un caso, noti esponenti dei partiti, chiedendosi, per così dire, a vicenda. Si dà per scontato che non più di duecento deputati della passata assemblea siederanno nel nuovo parlamento.

Le candidature per il secondo turno elettorale di 30 novembre dovranno essere presentate al più tardi entro martedì, a mezzanotte, e quindi fin d'ora tra i partiti sono in corso febbrili trattative segrete per studiare determinati «accorgimenti» tattici: naturalmente potranno essere candidati soltanto coloro che hanno già affrontato il primo turno.

Il generale De Gaulle vota a Colombey-les-deux-Eglises

Il ministro delle informazioni Jacques Soustelle, esponente dell'«Unione per la Nuova repubblica» è stato eletto a primo scrutinio con larghissima maggioranza assoluta nel suo collegio di Lione.

Sono pure stati eletti nel primo turno: l'attuale ministro delle finanze Pinay; il ministro di Stato Jacquinot; l'ex presidente del consiglio René Pleven; l'ex presidente del consiglio e presidente dell'Assemblea europea Robert Schuman; il ministro dei Lavori Pubblici Robert Buron (democristiano); Triboulet (Unione Nuova Repubblica); il socialista Max Lejeune, ministro del Sahara.

Sono in ballottaggio per domenica prossima: Guy Mollet, leader dei socialisti, il presidente della passata assemblea Le Troquer, pure socialista; Daladier; Delmas; Robert Lacoste, ex ministro socialista per l'Algeria; François Mitterand, noto oppositore della Quinta Repubblica; Georges Bidault; Paul Ramadier; Felix Gaillard ed i comunisti Jacques Duclos Bourgès-Manoury e Maurice Thorez.

Dopo mezzanotte il Ministro dell'Interno ha comunicato che in base ai dati noti fino a quel momento nei 340 collegi erano stati eletti soltanto 34 deputati. Gli altri sono in ballottaggio. I 34 eletti si ripartiscono nel seguente modo: 2 socialisti, 2 centro sinistra, 1 sinistra democratica, 7 Unione Nuova Repubblica (Soustelle), 2 Mrp (democristiani), 14 indipendenti di destra.

Il Ministro degli Interni ha sottolineato che nessun comunista è stato eletto finora. In 180 collegi la percentuale dei voti che essi ha ottenuto non supera il 12 per cento. Si prevede che in questo primo turno di votazioni, quando tutti i risultati saranno conosciuti, il numero degli eletti non dovrebbe superare la sessantina.

Una forte tendenza a favore dei candidati gollisti e di partiti di destra, a vive perdita per i comunisti sembrano sinora i caratteri salienti delle elezioni. Si ritiene che i gollisti, diretti da Soustelle, avranno almeno un centinaio di seggi alla nuova Assemblea.

Per quanto riguarda i comunisti, il segretario generale del ministero degli Interni Jean Maitrey ha detto che secondo i risultati che man mano giungono, questo partito sta perdendo dal 20 al 22 per cento dei voti che gli venivano normalmente dati. In via non ufficiale si ritiene che se tale tendenza continuerà, i comunisti potrebbero perdere quasi un milione di voti. I due dirigenti comunisti, Maurice Thorez e Jacques Duclos, non sono riusciti ieri ad ottenere la maggioranza del 50 per cento più uno dei voti necessaria per l'elezione nelle loro circoscrizioni di Ivry e Montreuil, nei sobborghi industriali di Parigi, tradizionalmente comunisti, e andranno in ballottaggio. I socialisti hanno sensibilmente guadagnato voti in certe zone a spese dei comunisti.

Il generale De Gaulle ha votato nel suo villaggio di Colombey les deux Eglises; il presidente del Senato, Gaston Monnerville, convalescente in Corsica, ha votato per corrispondenza; anche Brigitte Bardot, che si trova in Riviera, voleva votare per corrispondenza, ma non ha avuto l'autorizzazione e si è astenuta; a Marsiglia, i comunisti hanno «rifiutato» gli assessori di trenta sezioni di voto ed è stato necessario nominarne altri; nel paesetto di Rochefort en Yvelines, quasi tutti gli elettori si sono astenuti in segno di protesta, in pieno accordo col sindaco e col parroco, perchè le autorità vogliono chiudere la locale fabbrica di gas. Sono piccoli incidenti senza importanza. Nel complesso, tutto si è svolto con molta disciplina e calma. Persino in Corsica, e ciò è considerato «anormale» dai competenti.

L. Mannucci

Nella base aerea di Rhine-Main (Germania occidentale), «Globemasters» dell'aviazione americana pronti a spiccare il volo per l'eventuale ponte aereo con Berlino in caso di blocco dei sovietici. I giganteschi apparecchi possono trasportare fino a diciotto tonnellate di rifornimenti.
(Telefoto a «Stampa Sera»)

IL CREMLINO TACE SULLE SUE INTENZIONI PER L'EX-CAPITALE

Atmosfera tesa e preoccupata a Berlino mentre si attende la mossa dei sovietici

Il giornale del partito comunista tedesco scrive che è venuta l'ora per gli alleati di andarsene - Ferme dichiarazioni del comandante delle forze Usa e del senatore americano Humphrey giunto a Berlino: "Gli Stati Uniti sono risoluti a difendere la libertà dei berlinesi„ - Il governo di Bonn proporrebbe di convocare a Berlino una conferenza di ministri degli Esteri dell'Occidente

Nostro servizio particolare

Berlino, lunedì mattina.

A Berlino-Ovest l'atmosfera è pesante. La mancata consegna delle note diplomatiche sovietiche sulla prossima mossa del Cremlino per l'ex-capitale del Reich e il protrarsi della «guerra dei nervi» condotta dall'Unione Sovietica e dalla Germania Orientale contribuiscono ad accrescere l'inquietudine di gran parte dei berlinesi. I comunisti, alternando la propaganda al ricatto, ricorrono in una certa misura a disorientare gli abitanti dell'isolato Berlino-Ovest. Ieri Mosca ha taciuto completamente sul problema dell'ex-capitale, ma la Neues Deutschland, organo del partito comunista tedesco orientale, ha ripetuto, in un linguaggio aspro, che è venuta l'ora per gli alleati di andarsene da Berlino. «La situazione è ormai insopportabile — dice il foglio comunista — perchè Berlino-Ovest è diventata una seconda Quemoy».

Le partecipate che si manifestano fra i tedeschi sembrano riflettersi anche fra i Tre Grandi occidentali. Il fatto che il governo di Bonn abbia dovuto proclamare che «tutte le notizie di presunte divergenze fra Germania federale e i Tre Grandi occidentali sono assolutamente prive di fondamento e frutto di congetture», mostra che la possibilità di accordarsi è veduta esiste. Circolano infatti insistenti voci secondo cui c'è qualche dissidio non tanto sull'atteggiamento da assumere, ma sul modo in cui reagire all'eventualità che i russi mettano in atto le loro minacce di ritirarsi dalle loro settore e lasciare il controllo ai tedeschi di Pankow, mandando a fondo con questo lo «status» quadripartito per Berlino.

Un alto funzionario americano, interpellato in proposito, ha detto: «Dopo tutto, i sovietici non hanno annunciato quello che intendono fare. Il nostro pensiero sull'argomento, e quello dei nostri alleati, è ancora in via di elaborazione. Ma quando verrà presa una decisione, senza dubbio saremo d'accordo».

Negli ambienti governativi di Bonn, si apprende che nel corso di conversazioni tra il governo federale e quelli alleati è stata affacciata la possibilità di convocare una riunione «ad alto livello» dei Paesi membri della Nato allo scopo di prendere ad un esame del problema di Berlino. Il governo di Bonn penserebbe di invitare le Potenze occidentali ad una conferenza che dovrebbe svolgersi al livello dei ministri degli Esteri, nella stessa Berlino, qualora l'avvenire dell'ex-capitale apparisse gravemente minacciato. Una seconda eventualità sarebbe una riunione dei Paesi membri della Nato al livello dei capi di governo. Di questo progetto si dovrebbe parlare domani nel corso di una riunione a Bonn degli ambasciatori tedeschi negli Stati Uniti, in Italia, in Gran Bretagna, in Francia e nell'Unione Sovietica.

Il problema diplomatico posto dalla crisi di Berlino è entrato nella sua seconda fase. Dopo la presa di posizione di Mosca, che ha respinto le proposte occidentali, i Tre Grandi occidentali hanno deciso di rispondere alla nota sovietica del 27 novembre scorso. Ma la risposta occidentale non è ancora pronta. Si ritiene che essa sarà consegnata a Mosca nella prossima settimana.

Willy Brandt dichiarava ieri sera: «Ogni pessimismo per l'avvenire è da scartare fino a quando godremo delle garanzie che abbiamo».

Un episodio di violenza — fortunatamente — è accaduto ieri: tre agenti della polizia comunista sono penetrati nel settore occidentale di Berlino per catturare un operatore della televisione, tale Ernst Lechner, il quale aveva ripreso con la macchina da presa sistemata nella Potsdammerplatz alcune inquadrature della linea di demarcazione che si trova a poca distanza. Il cameraman, per affrontando i tre poliziotti comunisti, non ha potuto impedire che questi si impadronissero della sua macchina da presa, e raggiungessero quindi il settore sovietico della città. Interrogato dalle autorità americane ha dichiarato: «Stavo lavorando quando un agente della polizia popolare corse verso di me. Lottai con tutte le mia forze ed egli minacciò di fare fuoco. Qualche attimo dopo altri due agenti comunisti vennero a dare man forte al loro compagno e tentarono di trascinarmi nel settore russo. Riuscii con un violento strattone a sfuggire loro, ma non potei impedire che si impadronissero della mia macchina da presa».

m. c.

Ghana e la Guinea unite in federazione

Un comunicato dei due Primi ministri - La Guinea è indipendente dal due ottobre scorso, dopo aver respinto la costituzione di De Gaulle

Accra, lunedì mattina.

La nuova repubblica di Guinea ha deciso ieri di unirsi allo Stato di Ghana, per formare una federazione di Stati.

Il primo ministro di Ghana, Nkrumah, ed il suo collega della Guinea, Sekou Touré, che ha compiuto una visita di tre giorni allo Stato vicino, hanno dichiarato in un comunicato congiunto: «Ispirandoci alle tredici colonie americane che si conseguimento della loro indipendenza si costituirono in una federazione che formò poi gli Stati Uniti, noi primi ministri di Ghana e di Guinea, per conto dei rispettivi governi, abbiamo deciso di fare dei nostri due Stati il nucleo di una unione di Stati dell'Africa occidentale».

La decisione è soggetta a ratifica delle rispettive assemblee nazionali.

La Guinea, già colonia francese, si proclamò indipendente il 2 ottobre scorso, dopo aver votato contro la Costituzione di De Gaulle. Ghana, già colonia inglese, raggiunse l'indipendenza agli inizi del 1957, divenendo una repubblica nell'ambito del Commonwealth britannico. Questo Stato ha offerto assistenza materiale e tecnica alla nuova repubblica della Guinea ed ha sostenuto di sostenere la sua ammissione all'ONU.

I due Stati distano tra di loro circa 500 chilometri, essendo separati dalla Costa d'Avorio, ancora parte dell'Impero francese.

Una bomba nell'automobile

Ucciso in Marocco un magistrato francese

Rabat, lunedì mattina.

Una bomba è esplosa questa mattina all'esterno della cattedrale di Rabat, provocando la morte del magistrato francese Jean Thuveny e il ferimento di sua moglie e d'un bambino e di altre persone.

L'ordigno esplosivo, di forte potenza, era stato posto nell'automobile del magistrato francese, sostituto del procuratore del re a Rabat. Alle 10, quando il magistrato ha messo in moto il motore dell'automobile, che era in sosta in Place de la Vigerie, l'ordigno è esploso uccidendo il magistrato e provocando il ferimento di diverse altre persone.

Prima di essere magistrato in Marocco, Thuveny era avvocato ad Orano dove, secondo gli ambienti del FLN algerino a Rabat, egli avrebbe più volte difeso Ahmed Ben Bella, uno dei maggiori dirigenti del FLN algerino, attualmente detenuto in Francia.

INQUIETANTI SVILUPPI DELLA TENSIONE NEL NORDAFRICA

Burghiba denuncia un complotto di ufficiali egiziani in Tunisia

Il grave annuncio: gli emissari di Nasser, con la complicità di uomini del Fronte di Liberazione algerino e di nazionalisti tunisini, volevano uccidere Burghiba e rovesciare il suo governo - Oggi stesso il primo processo contro i sediziosi - Vasta epurazione fra i ribelli algerini rifugiati in Tunisia: una cinquantina di capi arrestati

Nostro servizio particolare

Tunisi, lunedì mattina.

La tensione fra Tunisia ed Egitto, che pesa più di un mese fa era culminata nella rottura dei rapporti diplomatici fra i due Paesi, si è drammaticamente aggravata nelle ultime ore. Il presidente tunisino, Habib Burghiba, ha fatto ieri un sensazionale annuncio. In un discorso pronunciato a Gafsa ha rivelato che diversi ufficiali egiziani si erano introdotti in Tunisia per organizzare un complotto fra i membri del Fronte Nazionale di Liberazione Algerino operanti in territorio tunisino: il complotto aveva lo scopo di uccidere Burghiba e di rovesciare il suo governo.

«Il pericolo proveniente dall'Egitto — ha detto Burghiba — è grave. Il Cairo si serve di tutti i mezzi a sua disposizione per nuocere al nostro regime. Attraverso la propaganda e con l'azione degli stessi suoi addetti militari, l'Egitto cerca di estendere il proprio dominio ad altri Paesi, sotto la maschera del nazionalismo arabo, dell'islamismo e della fratellanza araba. La realtà è che la Tunisia di fronte a questi intrighi ha cosperato gli uomini del Cairo. Fallite le manovre propagandistiche, riusciti vani tentativi di servirsi d'emissari tunisini per assassinare il capo dello Stato tunisino e rovesciare l'attuale regime, l'Egitto ha ora inviato in Tunisia ufficiali del suo esercito per realizzare i progetti sino ad ora falliti. Parecchi tra questi ufficiali sono stati tratti in arresto dalla nostra polizia».

Il Presidente ha assicurato che il governo agirà con inflessibile rigore contro la «minaccia» che minaccia il Paese». Egli ha denunciato che tutti i responsabili di tentativi di sedizione saranno processati. Per incominciare, oggi stesso compariranno davanti ai giudici alcuni uomini «che agivano al soldo di Salah Ben Yussef» (l'ex-segretario generale del partito tunisino nazionalista del Neo Destur che vive in esilio al Cairo da quando gravi divergenze lo hanno messo in contrasto con Burghiba). Questi uomini dovranno rispondere all'Alta Corte di tradimento e di complotto contro lo Stato. Burghiba non ha detto quando si svolgerà il processo contro gli ufficiali egiziani, i quali sono tuttora detenuti nella località in cui sono stati catturati. Si presume che il processo si svolgerà fra giorni.

È singolare il fatto che nel rivelare la scoperta d'un complotto ordito contro di lui da militari egiziani, il Presidente tunisino non ha mancato di sottolineare che i pericoli della Tunisia vengono tanto dall'Est quanto dall'Ovest. Nel condannare il «vecchio spirito egiziano di dominazione», l'oratore ha stigmatizzato anche la «politica coloniale» che la Francia persegue nel Nord Africa e soprattutto in Algeria, dove «continua ad esercitare poteri arbitrari e a perpetrare massacri».

Per dissipare le inquietudini che il suo discorso poteva suscitare negli ascoltatori — contadini della Tunisia meridionale a cui veniva fatta una distribuzione di terre — il Presidente ha annunciato che prima della fine dell'anno la Tunisia riceverà le armi di cui ha bisogno sia da Paesi occidentali, sia da Paesi del blocco orientale, e siano estranei ai due blocchi. Egli ha affermato che giungeranno presto i tecnici incaricati di addestrare i soldati della giovane Repubblica nell'uso di queste armi. Burghiba ha precisato che il Paese ha bisogno di un esercito di ventimila uomini e che questo esercito verrà messo in piedi superando qualsiasi ostacolo di natura finanziaria.

I funzionari ai seguito del Presidente si sono rifiutati di fornire ai giornalisti altre informazioni sul complotto e sugli arresti. Secondo notizie raccolte in ambienti francesi, diversi comandanti di secondo piano delle forze nazionaliste algerine operanti in territorio tunisino sarebbero stati spurati in seguito all'intervento del governo di Tunisi. Pare che negli ultimi giorni una cinquantina di elementi algerini siano stati arrestati dalla polizia tunisina a Kef, in prossimità della frontiera con l'Algeria, e nella stessa Tunisi. Fra gli arrestati, sarebbe il colonnello Lamouri, ex comandante delle formazioni partigiane operanti nella zona algerina dei Monti Aurès.

Un portavoce del Fronte di Liberazione algerino ha smentito certe notizie secondo le quali casi di ammutinamento si sarebbero verificati tra le forze algerine dislocate in Tunisia. «Se si è avuto qualche incidente — ha detto il portavoce — si tratta di casi isolati che non hanno alcun significato politico».

In molti ambienti si riconosce che Burghiba si trova in difficoltà e che la sua popolarità non è più quella di tre anni addietro: vituperato dal Cairo, che lo considera un sabotatore dell'ideologia panislamica; combattuto da un avversario come Salah Ben Yussef, che ha un largo seguito nel Paese e che non ha scrupoli; guardato con sospetto dalla Francia e dall'Occidente in genere, il Presidente tunisino vive forse oggi la ora più difficili della sua carriera.

Nonostante la tenacia con cui si batte contro le ambizioni e l'arroganza di Nasser, Burghiba è alla testa di un Paese disperatamente debole sia dal punto di vista militare, sia da quello economico. L'esercito tunisino è probabilmente inferiore di numero agli stessi ribelli algerini in Tunisia e si sa che molti di questi volgono gli occhi al Cairo, dove è insediato un governo algerino in esilio sotto la protezione di Nasser. Economicamente, la Tunisia si dibatte in gravissime ristrettezze. Le sue risorse naturali sono trascurabili, mentre la popolazione cresce rapidamente. Burghiba sa di aver bisogno dell'Occidente, ma sa anche che ogni tentativo occidentale d'attirare la Tunisia in seno ad una alleanza militare o politica susciterebbe una reazione popolare contro l'attuale regime che indubbiamente sarebbe sfruttata a fondo dal Cairo.

Burghiba non ha potuto far nulla per alleviare la miseria quasi inimmaginabile che regna nell'interno del Paese. Troppo occupato di politica e troppo poco di problemi sociali, egli è circondato da elementi mancanti della necessaria preparazione per occupare cariche direttive. Forse, la paura del «salto nel buio» ha frenato fino ad ora gli impulsi dei giovani «neo-destouriani», ma questi costituiscono un terreno sempre più fertile per la propaganda anti-occidentale di Ben Yussef e dei suo protettore Nasser.

m. a.

Ben Yussef definisce false le accuse tunisine

Il Cairo, lunedì mattina.

L'ex segretario generale del partito tunisino del neo-destour, Salah Ben Yussef, attualmente in esilio al Cairo, ha definito questa sera «false» le accuse lanciate contro di lui ed i suoi seguaci dal presidente Burghiba. Ben Yussef ha detto in particolare di non aver mai partecipato a complotti contro Burghiba.

Palazzo del Ghiaccio
al Valentino
★
Orario giornaliero feriale e festivo
mattina: ore 9 - 11,30
pomeriggio: „ 15 - 18,30
sera: „ 21 - 23,30

CRONACA CITTADINA

Il tragico incidente al ponte sul Po presso Castiglione

Arrestato il superstite della sciagura: guidava l'auto precipitata nel fiume

Aveva fatto credere che al volante fosse l'amico scomparso tra i gorghi - I compagni lo hanno smentito - Sottrasse la "600„ alla padrona di casa: andava a ballare e voleva farsi bello con le ragazze Ricuperata dal fondo del fiume la carcassa della macchina: del giovane annegato nessuna traccia

Verso le 10 ieri mattina i vigili del fuoco hanno tratto a riva la «600» che nella notte di sabato era precipitata in Po con a bordo Umberto Gianarda, diciannovenne (che si è salvato), e l'amico Mariano Zancarli, di 18 anni, che presumibilmente è morto annegato perché di lui non si è saputo più nulla. L'auto si trovava sommersa in mezzo al fiume, una cinquantina di metri a valle del ponte sul quale passa la strada che da Castiglione conduce a Settimo. Mentre i vigili scendeglivano vicino alla riva, è stato un barcaiolo di 53 anni, Costanzo Canis di Settimo, a individuare la macchina tastando il fondo con la pertica.

I carabinieri hanno compiuto le indagini sulla tragica vicenda riuscendo a far luce su tutti i particolari: come conseguenza così hanno dichiarato in arresto il Gianarda per omicidio colposo e omissione di soccorso; il giovane è stato rinchiuso nelle carceri di Chivasso. Il Gianarda è un apprendista meccanico, figlio unico: i suoi genitori, che abitano a San Mauro, lavorano alla manifattura Tedeschi.

Il ragazzo scomparso, Mariano Zancarli, era il penultimo di otto figli. Era venuto dal Veneto con la famiglia tre anni addietro, ed abitava in regione Barca, in via Damiano Chiesa 2. E' una famiglia povera. Il padre disoccupato; soltanto Mariano e il fratello maggiore portavano a casa qualcosa lavorando come apprendisti. Mariano possedeva una moto. Sabato sera avrebbe dovuto andare con il Gianarda a ballare a Settimo.

Passò a San Mauro, ma l'amico gli propose di lasciar lì la moto per andare insieme in auto. Avrebbero fatto «più colpo» con le ragazze. Il Gianarda non aveva l'automobile, però la padrona della casa dove egli abitava, la fruttivendola Giuseppina Vaccarino Villa di 42 anni, teneva la «600» in un locale di cui il padre del giovane aveva le chiavi, perché vi doveva passare per andare a curare la caldaia del termosifone. Nel locale lasciarono la moto e salirono sulla vettura.

Al volante si pose il Gianarda perché, pur non avendo ancora dato l'esame per la patente, già aveva seguito un corso di guida. Che fosse lui al volante, il giovane lo ha confessato soltanto ieri pomeriggio: sabato sera e ieri mattina aveva detto ai carabinieri che la vettura era guidata dallo Zancarli. Ma lo avevano smentito gli stessi amici comuni, i quali avevano potuto assicurare che il ragazzo tedesco non sapeva neppure come avviare il motore di un'auto.

A forte andatura, perché di salito i giovani inesperti non hanno il senso della velocità e del rischio, da San Mauro raggiunsero Castiglione. Poi svoltarono a sinistra per attraversare il Po sul ponte in località «Porto di Settimo», e giungere a Settimo, alla sala da ballo dove avevano dato convegno agli amici. All'uscita del ponte, lungo e stretto, c'è una curva: evidentemente il Gianarda l'abbordò a velocità eccessiva. Le ruote posteriori slittarono sul bagnato, l'auto si pose di traverso, e, sfuggendo ad ogni controllo, puntò verso la riva del fiume, scese tra gli arbusti, piombò nei gorghi.

L'acqua è profonda, in questi giorni di piena, circa sette metri; torbida, violenta. Il Gianarda, prima che l'auto sprofondasse, potè aprire la portiera e tuffarsi. E' un ottimo nuotatore e con vigorose bracciate potè raggiungere la sponda. Si ritiene che lo Zancarli sia rimasto prigioniero nell'interno perché la portiera di destra era bloccata con la sicura. La corrente fece rotolare la vettura sul fondo e strappò il corpo dell'annegato portandolo chissà dove.

Con i vestiti schiacciati al corpo, il Gianarda, sconvolto dal terrore, chiamò ad alta voce l'amico. Nessuno gli rispose. Nel silenzio della sera si sentiva soltanto il sordo rumore dell'acqua. Allora, anziché preoccuparsi di avvertire i carabinieri col mezzo più sollecito, com'era suo dovere, corse a casa percorrendo a piedi quasi 6 chilometri. Raccontò al padre della disgrazia, ma per istintiva difesa, disse che al volante era l'amico morto. Il padre lo fece cambiare di abiti e lo accompagnò dai carabinieri. Dalla sciagura — 20.30 — alla denuncia erano passate due ore.

Umberto Gianarda, l'arrestato

Mariano Zancarli, di 18 anni

I pompieri traggono a riva l'auto che la corrente aveva trascinato per cinquanta metri

I ferrovieri chiedono aumenti

Senza treni forse mercoledì

Durante la giornata di sciopero funzioneranno servizi automobilistici - Si conta di far viaggiare alcuni convogli

Dopodomani, mercoledì, i ferrovieri aderenti alla Cisl ed alla Uil dovrebbero entrare in sciopero per sollecitare miglioramenti economici. Sabato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali si sono incontrati con il Ministro dei Trasporti on. Andreotti. Nel corso del colloquio, durato oltre due ore e mezzo, il ministro ha annunciato che il governo, superando notevoli difficoltà di bilancio, si è impegnato a fare delle concessioni su due delle tre principali rivendicazioni: aumento della quota aggiuntiva di famiglia; loro estensione ai pensionati con famiglia a carico; possibilità di istituire un meccanismo che adegui automaticamente il trattamento economico all'aumentato costo della vita. Ciò però in una misura inferiore alla richiesta: l'8 cento, infatti, non può destinare più di 40-50 miliardi, invece dei 100 richiesti. Per ogni sono previste riunioni delle varie Segreterie confederali che dovranno decidere non solo riguardo al già annunciato sciopero dei ferrovieri, ma anche in vista di quello dei postelegrafonici.

Il Ministero dei Trasporti, comunque, ha già provveduto a preparare un piano di servizi secondari per alleviare il disagio della popolazione nel caso che mercoledì prossimo i treni restassero fermi su tutta la rete nazionale. Per quanto riguarda il Compartimento di Torino sono assicurati quattro treni, che marceranno con il seguente orario: Modane p. 5,18, Torino P. N. arr. 7,39, p. 8,04, Roma a. 32; Roma p. 8,35, Torino P. N. a. 21,30, p. 21,56, Modane a. 0,15; Torino P. N. p. 6,12, Milano C. a. 8,42, Venezia a. 15,44; Venezia p. 10,06, Milano 17,10, Torino P. N. a. 18,40.

Inoltre saranno effettuate corse automobilistiche sulle linee: Torino-Milano; Torino-Genova; Torino - Novi; Torino - Alessandria; Asti-Novi; Torino-Savona; Torino-Cuneo; Torino-Alba; Torino-Torre Pellice; Torino-Casale; Torino-Aosta; Torino-Ivrea; Torino-Biella; Torino-Bardonecchia; Torino-Salzano; Asti-Milano; Alessandria-Milano; Novara-Varallo; Santhià-Arona; Alessandria-Savona; Domodossola-Novara.

Se il personale ferroviario dovesse presentarsi al lavoro in misura superiore al previsto, entreremo in servizio convogli in maggior numero, con la conseguente soppressione delle linee automobilistiche sostitutive.

I prezzi più convenienti della frutta e verdura

Il Mercato all'ingrosso di frutta e verdura come di consueto sarà oggi aperto al pubblico dalle 10 alle 12. In questa stagione le verdure più convenienti sono: cavoli (che sabato avevano un prezzo prevalente di 25 lire al chilo); carote (prevalente 40 lire al chilo); cavolfiori medi (67 lire al chilo); cavoli verza (50 lire al chilo); finocchi (34 lire al chilo). Il prezzo prevalente delle patate sabato era di 30 lire, delle cipolle gialle 35 lire, delle rape 34 lire e degli spinaci circa 80 lire.

Tra la frutta mele pere arance e cachi sono i generi più richiesti. Riportiamo alcuni prezzi prevalenti registrati sabato sul Mercato all'ingrosso: cachi 40 lire al chilo; mele torinesi 70 lire; mele dalmate 52 lire; mele renette 76 lire; mele comuni 36 lire; pere kaiser 124 lire; pere comuni 90 lire; arance bionde 100 lire.

A pochi passi dal casello daziario del Fioccardo

Il mistero di un ragazzo impiccato in un boschetto

Nelle tasche nessuna carta, nessun documento - Il cappio, formato con un sottile cavo elettrico, pendeva da un alto ramo di acacia - Le ipotesi formulate dalla polizia

Un passante si era addentrato ieri pomeriggio verso le due in un boschetto che costeggia corso Mortellieri, un centinaio di metri prima del casello daziario del Fioccardo, per chi va verso l'estrema della città. Fatti pochi passi, si trovava di fronte a una macabra visione: un ragazzo pendeva impiccato dai rami di una acacia, con i piedi a non più di dieci centimetri dal suolo. Impressionato e spaurito l'uomo corse all'ufficio delle guardie daziarie per dare l'allarme; di là si telefonava al commissariato di Borgo Po. Ecco quanto hanno accertato il medico municipale e gli agenti.

Si tratta di un giovane dell'età apparente fra i diciassette ed i vent'anni, dotato di un'agilità notevole: per impiccarsi ha dovuto arrampicarsi su un albero alto e contorto fino ad un'altezza di circa tre metri e mezzo, dove i rami si biforcano. Per fermare il laccio ha usato un sottile cavo elettrico; tra il cappio e il collo il ragazzo aveva avvolto un fazzoletto. La morte deve essere avvenuta verso le sette del mattino. Intanto gli agenti hanno frugato negli abiti per trovare qualche elemento utile all'identificazione: non un biglietto, non un documento, nemmeno il portafogli. Se ha voluto celare di essere riconosciuto, fino a questo momento vi è riuscito alla perfezione.

Il ragazzo è di corporatura media, alto circa un metro e sessantacinque, dai capelli biondi pettinati con la scriminatura a sinistra, le guance imberbi, gli occhi scuri e la carnagione chiara. Indossava un abito di stoffa marrone a quadretti, con camicia bianca e maglietta marrone; sul vestito, un rapporto verde chiaro, a spigha. Dopo la constatazioni di legge il cadavere è stato portato all'Istituto di medicina legale; fino all'ora di chiusura, nessuno si era presentato ad identificarlo. Verso le dieci di sera, però, un ragazzo denunciava al commissariato di borgo Po la scomparsa del fratello diciottenne. L'età sarebbe quella del giovane trovato impiccato, ma il resto non sembra concordare: né il tipo fisico, né gli indumenti. Questa mattina, non appena possibile, si avrà un confronto diretto: fra giornata verrà pure eseguita l'autopsia. Nello svolgere le indagini, la polizia non trascura l'eventualità, per quanto impossibile, che l'impiccagione sia una messa in scena per mascherare un delitto. La perizia necroscopica dirà una parola definitiva.

— Mistero fitto anche sulla fine del pensionatissimo Natale Bertolino, trovato sabato sera ferito in corso Mortellieri e deceduto poi alle Molinette. La squadra scientifica della Questura, gli agenti del commissariato e della polizia stradale hanno cercato invano sul terreno tracce di un investimento. Allo stato attuale non si è ritenuti ancora e stabilire se la ferita al capo che provocò la morte del povero vecchio sia dovuta all'urto da parte di un veicolo, come è probabile, od un'aggressione oppure ad una caduta accidentale.

Tre persone morenti per sciagure stradali

Un grave incidente è accaduto alle 16,30 di ieri in corso Regina Margherita. Ne è rimasto vittima il pensionato Giuseppe Quercolante, di 60 anni, dimorante in via Cottolengo 19. Mentre attraversava, all'altezza di via Tarino, veniva travolto da una «600», guidata da Mauro Baldassari, di 23 anni, abitante in corso Vittorio 168. Al Maria Adelaide è stato ricoverato con riserva di prognosi per frattura del cranio.

— In fin di vita è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano l'operaio Giuseppe Ferrero di 56 anni residente a Rivalta. Ieri sera verso le 19, mentre percorreva in motocicletta la strada di Orbassano diretto verso Torino, nei pressi di Beinasco perdeva il controllo del veicolo e dopo aver abbandonato per alcune decine di metri si schiantava contro un parapetto e finiva in un fosso.

— Ieri sera poco dopo le 18 un'automobilista accorreva in viale Virgilio, al Valentino, dove si trovava un uomo gravemente ferito e disteso sul marciapiedi; in mezzo alla strada era la sua moto. Il poveretto veniva trasportato all'ospedale Molinette e identificato per Antonio Bonetello di 34 anni abitante in via Ormea 122. I sanitari gli riscontravano la commozione cerebrale.

Perisce il rivale a colpi di forbice

Un furioso litigio si è acceso ieri sera alle 23 in via Corio, scatenato a motivo di una donna. I due contendenti sono ricoverati alla Casa di Maria Vittoria: uno presenta un ematoma ad un occhio provocato da un formidabile pugno, l'altro aveva quattro lievi ferite alla schiena prodotte con un'arma da taglio. Il primo — Paolo Ferrati di 48 anni, abitante in via Santa Chiara 32 — è stato dichiarato guaribile in 10 giorni; il secondo — Leonardo Marchiorre di 40 anni, abitante in via Salasco 7 — guarirà in 8 giorni.

I liberali confermano l'opposizione al governo

Il vice-segretario generale del p.l.i., prof. Augusto Premoli, ha parlato ieri mattina all'Alfieri sul tema: «Sette mesi di opposizione liberale». Alla conferenza ha assistito un pubblico folto, nel quale numerosi erano i rappresentanti di altri partiti di opposizione e specialmente di quelli di estrema sinistra. L'oratore ha trattato argomenti diversi, dal sorvegliato sulla benzina, all'importazione del burro, dall'imposta sui veicoli a gas liquido, agli stanziamenti per l'edilizia scolastica.

«La sovraimposta sulla benzina — ha detto — votata con carattere di eccezionalità durante la crisi di Suez, è stata mantenuta nonostante le promesse del periodo preelettorale e contro il voto delle Camere che il 1° agosto con un ordine del giorno ne chiesero l'abolizione. Sulla questione della benzina ci siamo attestati e speriamo che il Parlamento voglia difendere il proprio prestigio».

Dopo numerose altre critiche ai problemi di politica interna ed estera il vice-segretario nazionale del p.l.i. ha concluso affermando che i liberali non intendono cambiare la loro attuale, ferma e tenace opposizione al governo.

Unione stenografica (sistema Gabelsberger-Noe). E' stata eletta la nuova direzione: Angelo Chiarolo; Luigi Chiesa; Ettore Gatti; Guido Giuntoli; Guido Mezzatesta; Achille Negri; Giulio Parisi; Gabriele Segre; Ubaldo Silvestri; Eugenio Trentinella.

Una giovane cantante americana si avvelena con i tranquillanti

Ha inghiottito quasi 150 pastiglie - Agonizzante nella camera dell'albergo - Era stata lasciata sola dal marito: non aveva trovato scritture

Vera Monkoff, ventitreenne

Verso le due e mezzo di ieri pomeriggio un'autoambulanza ha portato all'ospedale Mauriziano una ragazza di 23 anni: Vera Monkoff, nata ed abitante a Saint Louis, negli Stati Uniti. Aveva ingoiato circa 150 pastiglie di «tranquillante» nella camera di un albergo vicino a Porta Nuova in cui viveva da circa una settimana.

La ragazza, anzi avvenente, era giunta lunedì della settimana scorsa insieme a Bob Posey, un ingegnere che lavora in Germania e che si presentava come suo marito. La giovane parlava soltanto inglese. Al proprietario dell'albergo sembrò di capire che la giovane fosse una cantante in cerca di scritture; pare anche che abbia tentato di ottenere un contratto alla Radio, ma senza riuscirvi.

Per certo si sa che il Posey se ne partì solo sabato mattina e da allora più nessuno la vide. La giovane non uscì di camera per tutta la giornata; una cameriera la scorse nel pomeriggio, attraverso il vano della porta, stesa sul letto nella stanza, piena di fumo di sigarette, con il portacenere vicino di sigarette.

Verso le undici di ieri mattina la figlia dell'albergatore si recava nella camera della Monkoff: intendeva proporle di venire con lei ad Asti, dove ha un fratello che parla l'inglese, in modo che la giovane potesse svagarsi. La trovava stesa sul letto, senza conoscenza. Sul tavolo erano sei flaconcini di tranquillanti, tutti vuoti: dovevano contenere almeno 150 pastiglie. La donna aveva avuto cura di sfracellare in pezzetti minutissimi ogni sua fotografia ed ogni suo scritto, lasciando soltanto una lettera, per Bob Posey, lasciata sul comodino e indirizzata ad un recapito di Norimberga.

Stante il tempo abbastanza lungo intercorso fra l'ingerimento delle pastiglie e la scoperta, una lavanda gastrica non ha potuto dare che scarso risultato. Le condizioni della Monkoff sono molto gravi, anche perché la sventurata soffre di acute sofferenze circolatorie.

Eletti i nuovi dirigenti dei metalmeccanici Cisl

Si è concluso ieri il congresso provinciale dei metalmeccanici della CISL. Sulla relazione del segretario torinese della categoria sig. Negro sono intervenuti numerosi oratori tra cui il segretario nazionale Velonità, l'avv. Sabatini, il vice-segretario provinciale Mola, Daviso della Westinghouse, Ligier di Ivrea, Giordano e Manca. Le tre mozioni presentate al termine dei lavori verranno riassunte dai dirigenti in un documento unitario che fisserà gli orientamenti per la futura attività del sindacato.

I 250 delegati presenti al congresso hanno poi nominato: il nuovo comitato direttivo provinciale composto di 21 membri (questi dovranno poi designare il comitato esecutivo ed il segretario); i 116 lavoratori che rappresenteranno i metalmeccanici liberi al congresso provinciale della CISL che si terrà il 1 dicembre; ed i 15 delegati al congresso nazionale dei metalmeccanici della CISL indetto per il 4-5-6 gennaio.

Messa per l'artista — Oggi alle 18,15 nella sede di via Barbaroux n. 3, trebbo poetico con Toni Comello e Walter Della Monica. Poesie di Jacopone, Dante, Petrarca, Michelangelo, Montale, Ungaretti, Belmera.

Echi di cronaca

VENDITA ALL'ASTA Galleria d'arte C. Godebò & C., via Po 4, Piano 1°, tel. 48-118. Oggi alle ore 16,30 precise, 4ª vendita all'asta di dipinti e degli oggetti d'antichità precisamente su questo quotidiano ed elencati in Catalogo, nonché quelli fuori Catalogo per essere stati depositati in ritardo. Dalle ore 10 alle 12 esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

MOBILIFICIO O.N.A.F. presso propaganda lineili da 45.000, camera da 72.000, assortimento comune e di lusso in 20 rate, approfittatene Via Garibaldi 9 (cortile).

I **PELI SUPERFLUI** (peritricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.N.M. - Torino, piazza San Carlo 199 - Telef. 655-705, Alessandria via Vescovado 7 - Telefono 81-37.

TAPPETI Persiani, grossi imballibili, riparto a regola d'arte Lebole più Po 2 (cortile) 2, 47-566.

MYRIAM prof.ssa Scienze occulte dott. H. C. Chiaroveggente Chiromante Grafologa autor Astrologia Radiestesia. Anche per corrisp. Ore 10-12, 15-19. Via Giolitti 4.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine, Pacli.

BONARI **DORIA** BONARI

HOLLYWOOD - PRINCIPE
Vittorio GASSMAN - TOTO' - R. SALVATORI
nello spassosissimo film
I SOLITI IGNOTI
con Memmo CAROTENUTO e Marcello MASTROIANNI

UN CONDANNATO A MORTE E' FUGGITO

Auditorium di Torino
NUOVI ABBONAMENTI
ALLA STAGIONE SINFONICA 1958-1959
dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30 dei giorni 26 e 27 novembre p. v.

CINEMA - TEATRO
IDEAL
SULLA SCENA:
PER SOLI TRE GIORNI
lo spettacolo musicale
"Carosello di canzoni"
con
BRUNO ROSETTANI
DUO BLENGIO
DANIELA FLORIANI
in un magnifico repertorio inciso su dischi «Durium»
Partecipano allo spettacolo:
I CINQUE ELWARDOS
PILAR DE ORO
ALFREDO GIL
nel nuovo repertorio «Sorrisi di Spagna»
Presenta:
ROMANO VILLI
Orchestra del Cinema Teatro IDEAL diretta dalla Maestra P. FORESTO
SULLO SCHERMO:
ULTIMA VIOLENZA
con YVONNE SANSON
DARIO MICHAELIS
LORELLA DE LUCA
Orario Variété: 16,15 - 21,15
Da GIOVEDI' a DOMENICA PER SOLI 4 GIORNI
la regina della rumba
NILLA PIZZI
accompagnata dalla Grande Orchestra R.C.A. diretta dal M° M. De Martino

NAZIONALE
OGGI
Jean Gabin
ancora una volta commissario incaricato di far luce nel fosco mondo del vizio
con
Nadia TILLER
Danielle DARRIEUX
Hazel SCOTT
in
IL VIZIO E LA NOTTE

PALAZZO
SANSOE
Cine PIAZZA CARLINA Teatro
GRANDE SUCCESSO DEL TECHNICOLOR
I GIUSTIZIERI DEL KANSAS
con
George MONTGOMERY
PLATEA L. 300

ARISTON
WILLIAM HOLDEN - SOPHIA LOREN
TREVOR HOWARD

MAFFEI
La Compagnia di Rivista
Mario FERRERO
presenta
«Sänd mönsta Travet»
di MARIO GALLUCCI con
MARIO FERRERO
NORY MORGAN
WILMA ZAWART
e D. Gressaga - Giantadio Fusco
Ennio Romei - Ester Writers
Luisa Rossini
GRAZIELLA ELLI
e le belle subrettine dello
STAR TURIN BALLET
nelle coreografie di FERRUCCIO BINI
Messa in scena di Elio Cirilli
Direzione orchestra e musiche originali del Maestro MELE
SULLO SCHERMO:
IL PORTO DEL VIZIO
con LINDA CHRISTIAN
Orario rivista 16,15 e 21,15

ARLECCHINO
OGGI

UNO SGUARDO DI JOHN FORD A SCOTLAND YARD E IL PROFILO DI UN ALTRO UOMO TRANQUILLO.
JACK HAWKINS - JEANNE FOSTER
24 ORE A SCOTLAND YARD

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
Domani e mercoledì 26 ore 21,15 eccezionalmente
DIANA TORRIERI
in 3 novissime riviste
«Tutti, tutti, Stanno, Gazz, Pop.

ARLECCHINO DANZE
Via N. Secondo, 37 - Tel. 857-237
Ore 21 elegante serata in onore degli
ATELIERS TORINESI
con
FRANCO E I «G.B.»

Club Danze Hollywood
Ore 21
Veglionissimo Caterinette
Orchestra TORI GOLINO
Dame ingresso libero
Prenotazioni tel. 21-123

EDEN DANZE
A nome del Circolo delle Caterinette si comunica che l'UNICA VEGLIA del
Circolo delle Caterinette
avrà luogo domani alle ore 21
Danze LA PERLA
Domani sera ore 21 grandiosa
SERATA DELLE CATERINETTE
Partecipano 20 Ditte
Premi alle migliori toilettes
ELEZIONE MISS CARTINA

EL TROCADERO
Ore 21: continua la serie d'oro delle grandi serate Asdici del Teatro, Attrazioni, ricchi premi.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Défilé Moda. Attrazioni. Successo L. Pavaroni-R. Pezzitori e Mimmo il cantante pazzo

SALA CAUTINO - M° SPADACCINI
Via San Massimo 15 - Tel. 50-772
al lunedì grandioso ballo danzante

Muore in treno mentre ritorna in Italia per rivedere i bimbi

Pietoso dramma d'un emigrante ammalato - Presentendo la fine aveva voluto essere riportato a casa dalla Francia - E' spirato all'arrivo a Porta Nuova

Ieri mattina, sul treno che arriva a Porta Nuova alle 7,36 da Modena, un uomo è morto dopo straziante agonia. Un emigrato alcuni mesi or sono in Francia, in seguito a una gravemente ammalato, sentendo avvicinarsi la fine aveva voluto tornare a casa per rivedere un'ultima volta tre suoi figlioletti. Ma durante il viaggio le sue condizioni si erano gradualmente aggravate ed egli è spirato un quarto d'ora prima che il treno entrasse in stazione.

L'emigrante è il quarantenne Guerrino Speranzi, residente a Salsa in provincia di Reggio Emilia. Era partito per la Francia con la moglie, il fratello Attilio di 46 anni, la cognata ed il figlio Carlo di 16 anni. Avevano tutti un contratto di lavoro di sette mesi con i proprietari di una grande fattoria dove avrebbero dovuto provvedere alla raccolta delle bietole. Un mese fa lo Speranzi si ammalava. Ricoverato d'urgenza all'ospedale di Salsomaggiore era stato operato perché affetto da ulcera.

L'intervento chirurgico non era però servito a guarirlo. Anzi, poiché le sue condizioni erano peggiorate, quindici giorni dopo era stato necessario operarlo una seconda volta. I medici non avevano nascosto ai suoi congiunti che ormai per lui v'erano ben poche speranze. Lo Speranzi aveva insistito perché lo portassero a Salso: voleva rivedere la sua casa ed i tre bambini lasciati presso altri parenti: Erminio di 13 anni, Silvano di 10, Luciano di 6.

Salsato sera il bracciante veniva fatto salire in treno alla stazione di Chiaudon e adagiato su una cuccetta. Gli erano accanto la moglie, il figlio maggiore, il fratello e la cognata. Il viaggio diveniva ben presto drammatico: lo Speranzi cadeva in coma ed era necessario alla fermata di Modena, l'intervento di un medico che gli iniettava un cardiotonico. A Bussoleno si chiamava un altro medico per una seconda iniezione.

Frattanto nel treno si diffondeva la notizia che un uomo era morente. Parecchie persone si raggruppavano dinanzi allo scompartimento e assistevano commossi al dramma che si stava compiendo. Un quarto d'ora prima che il treno giungesse a Porta Nuova, lo Speranzi spirava fra le braccia della moglie straziata dal dolore. Alla stazione venivano espletate le formalità di legge; quindi la salma era trasportata all'Istituto di Medicina Legale.

Per uno scherzo sciocco cinque feriti in un'auto

Con una 1100 aveva in prestito il giovane Mario Camandona di 18 anni, abitante a Grugliasco, ieri pomeriggio accompagnava alla Piana di San Raffaele tre amici, Maurizio Garibaldi coetaneo, Matteo Ellena di 23 anni, Carlo Cuccioni di 16 anni, e una ragazza diciassettenne, Angela Marando. Pare che uno dei tre amici, per uno scherzo sciocco, abbia afferrato il volante per far compiere alla vettura una manovra a zig zag. Ma il Camandona non rinunciò a riprendere il controllo della 1100, la quale sbandava sullo sfondo bagnato, usciva di strada.

Angela Marando riportava la frattura della spalla ed un grave «choc», mentre gli altri sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

— All'ospedale di Chivasso è stato ricoverato in condizioni disperate il civilista Antonio Lupo di 53 anni, residente in località Paradiso. Nel pressi di Chivasso era stato investito da una «giardinetta».

Il ballo delle «Caterinette»

Domani sera le sartine e le modiste celebrano la festa della loro patrona, santa Caterina, con il tradizionale ballo cui sono invitati gli studenti. Il «circolo delle caterinette» aveva fatto sapere nelle vetrine dei negozi e locandine pubblicitarie, ma qualche sconsiderato ha voluto fare un cattivo scherzo incollando sulle locandine (in particolare su quelle esposte in via Roma) una striscetta di carta con l'avviso che il ballo si sarebbe tenuto stasera in un altro locale. Stamane alle 10,30 studenti e sartine sfilano per la città cavalcando dromedari, elefanti, cavalli del circo Togni. A mezzogiorno saranno ricevuti dal sindaco.

Due gardenie

Preoccupato per ragioni economiche, dopo il fallimento del settimanale «La Fiducia», un [illegible] Ferruccio Bronzino meditava sulla scrivania del suo ufficio mordicchiando la penna, anziché servirsene per buttar giù un articolo di economia per la rivista mensile «Tempi affrettati».

Bussarono alla porta.

«Avanti» disse, sollevato che qualcuno interrompesse le sue ansiose riflessioni. Entrò uno dei suoi collaboratori. Aveva un'aria abbattuta.

«Posso sedermi qui un momento?» disse, e senza aspettar risposta si lasciò cadere su una sedia.

«Qualcosa non va?» domandò Ferruccio Bronzino.

«E cosa va?» disse l'altro. «Sono a terra. Un mucchio di conti da pagare. Liti con mia moglie. Non riesco ad avere quell'aumento. Di liquidazione neppure si parla».

Rimase lì a sfogarsi una mezz'ora. Poi uscì scuotendo la testa.

Ferruccio Bronzino sospirò e tentò di mettersi al lavoro. Ma le sue preoccupazioni personali presero il sopravvento e si mise a fare alcuni conti sul margine del foglio. Poi scrisse qualche riga:

«Appena il rapporto tra oro e argento si scosta dalla parità legale precostituita, per effetto delle inevitabili fluttuazioni del mercato dei metalli, interviene quel fenomeno che va sotto il nome di legge di Gresham "la moneta cattiva scaccia la buona", quella è messa in circolazione, quella viene tesoreggiata o incettata...».

Bussarono alla porta. Era un amico che gli portava un articolo sulla situazione finanziaria estera. Pareva visibilmente depresso. Anche lui si accasciò sulla sedia.

«Non riesco a lavorare. Troppe agitazioni. Ci ho messo tre giorni a fare questo articolo. L'ho corretto come se fosse un saggio. Questo mese ho avuto certe botone... e [illegible] tina, una [illegible] che non avevo calcolato».

Rimase un'oretta, tra sospiri, pause e sfoghi. Poi andò, un tantino più sollevato.

Lievemente più accasciato, Ferruccio Bronzini riprese a lavorare.

«Nella prima metà dell'Ottocento la Francia, valendosi della facoltà concessa dal regime bimetallico, di poter cioè [illegible] mare monete d'oro e d'argento in via indiscriminata, coniò prevalentemente quelle d'argento, questo più facilmente ottenibile dell'oro».

Bussarono di nuovo alla porta. Era un altro collaboratore, scuro in volto.

«Ti disturbo? Avrei da parlarti».

«Scusiamo».

«Sono preoccupatissimo. Un vero guaio. Dammi un consiglio».

«Veramente, io dovrei...»

«No, [illegible]. Tu devi ascoltarmi. Senti che mi succede. Mia moglie aspetta un terzo bambino. Tra poco non potrà più lavorare. Le settantamila del suo stipendio...».

Rimase lì più di un'ora, sfoderando un'interminabile serie di afflizioni, mentre l'amico scarabocchiava sul margine del foglio strani segni astratti che assomigliavano a biglietti di banca. Finalmente l'altro se ne andò, perché doveva consegnare un pezzo sul Mercato comune.

Rimasto solo, Ferruccio Bronzino dovette farsi forza per rimettersi al lavoro.

«Ma nel 1848 all'incirca, in seguito alla scoperta di giacimenti auriferi in California, la situazione si capovolse, abbondò l'oro».

Dopo poco bussarono ancora. Questa volta era suo cugino, Ottone Bronzino, anche lui visibilmente angosciato.

«Scusami se ti disturbo» cominciò a dire, «ma si tratta di una cosa terribile: l'eredità della zia Argenta».

«Ebbene?»

«Ha lasciato tutto al cavallo».

«Al cavallo? Quale cavallo?» disse Ferruccio Bronzino, e si passò una mano sulla testa. Forse era stanco, non capiva più bene come andassero le cose nel mondo.

«Ti ricordi che aveva comprato un cavallo? Un orrendo cavallaccio? Ha lasciato solo un biglietto al notaio, con su scritto: "Qualcuno disse che più conosceva gli uomini più amava gli animali. Io lo dimostro, lasciando tutto al mio adorato cavallo Bertrand"».

«Si chiama Bertrand?».

«Bertrand. Naturalmente bisogna impugnare il testamento».

«E il cavallo cosa ne pensa?» disse Ferruccio Bronzino, con occhi ormai allucinati. Il cugino lo guardò spaventato.

«Ora ne sai» riprese il cugino Ottone, «che per dimostrare che una persona viva è pazza ci vuole un mucchio di quattrini. Per dimostrare la pazzia di un uomo occorre sborsare il doppio di quattrini. Io, come è noto, non possiedo nulla. D'altra parte dobbiamo impugnare...».

Ferruccio Bronzino si alzò in piedi. Aveva gli occhi fuori dell'orbita.

«E io non impugno niente! Lasciatemi lavorare! Non voglio impugnare nulla! Che il cavallo si tenga l'eredità!».

Il cugino fuggì, borbottando qualcosa sul ramo di follia che serpeggiava nella famiglia.

«...la Comunità economica europea sarà vitale, purché prevalgano precise considerazioni tecniche di sana economia, non inquinate da allucinazioni demagogiche...».

Sospese di scrivere, perché gli era venuto in mente di telefonare a Dorotea Stagno. Dorotea era una ragazza ripugnante. Una vera sognatrice. Una giovinetta tra le nuvole. Aveva lunghi capelli dorati e occhi verdi come smeraldi. L'avrebbe portata al cinema, col permesso della madre. Forse le avrebbe pure fatto una dichiarazione d'amore. E forse l'avrebbe spesa, per fare una passeggiatina tra le nuvole insieme a lei, di tanto in tanto.

La chiamò. Era libera. Finì l'articolo con rinnovato entusiasmo.

Dopo poco suonava alla porta di Dorotea Stagno. Aveva comprato due gardenie molto profumate.

Venne lei [illegible] ad aprire, pronta per uscire. Lì per lì non la riconobbe. Era cambiata. Si era tagliata i capelli e pareva un giovinetto. Le parve [illegible] que le gardenie.

«Che tesoro!» disse la ragazza. Uscì di casa con lui.

«Sai che mi sono [illegible] a lavorare? Andrò ad abitare da sola, tra pochi giorni. Ho preso uno studio. Lavoro come fotoreporter. Ho uno stipendio buono, ma devo chiedere un aumento, perché voglio un frigorifero. Debbo raggiungere la cifra di...». Mentre parlava, agitava le due gardenie come una bacchetta per dirigere l'orchestra.

Ferruccio Bronzino chinò la testa. Propose di andare a vedere un film di avventure, un western.

S. Mastrocinque

Senza il tradizionale fasto la cerimonia per la presa di possesso della Basilica Lateranense

Giovanni XXIII seguito dalla sua corte nobile è uscito in forma ufficiale per le vie di Roma

Il Santo Padre colto dall'obiettivo mentre in sella gestatoria entra nella Basilica di San Giovanni (Telefoto)

Il corteo papale composto di 11 automobili, era preceduto da un'altissima croce Anche i corpi armati pontifici hanno oltrepassato i confini della Città del Vaticano - L'omaggio dei rappresentanti del governo italiano e la benedizione al popolo

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Come il costume e gli stessi umori del popolo si vanno mutando di generazione in generazione, lo si potrebbe constatare una volta di più confrontando la presa di possesso della Basilica Lateranense da parte di Giovanni XXIII con lo stesso rito svoltosi nei secoli antichi. Pure a cento anni fa, in quel giorno, le strade dell'itinerario papale si vestivano di drappi, si trasformavano in uno scenario di archi, di colonne, di obelischi, di statue, di fontane.

Nessuno sfarzoso cerimoniale, invece, si notava ieri per le vie dell'Urbe ed il concorso della folla, a causa probabilmente del clima autunnale, freddo ed umidiccio, quo e là irrorato dalla pioggia, appariva meno compatto di quanto si sarebbe previsto. Piazza San Giovanni in Laterano si è andata gremendo soltanto al momento della benedizione dalla loggia esterna.

Lo stesso Giovanni XXIII, del resto, non ha mancato di avvertire il sensibile distacco fra il passato ed il presente quando, nella Omelia pronunciata dopo il Vangelo, ha dichiarato: «I popoli, i gusti, i tempi cambiano, i grandiosi cortei che accompagnarono nelle antiche età i Papi dal Vaticano al Laterano oggi non si comprenderebbero più. L'ingresso del Pontefice nuovo ha perduto lungo la via il fasto dei tempi lontani. Ma quanto ha acquistato di spiritualità e di intima penetrazione! Non è più il principe, che si adorna dei segni della presenza esteriore, che ormai si riguarda, ma il sacerdote, il padre, il pastore».

Il Papa ha indugiato quindi nell'additare il significato liturgico del rito seguitogli: «Il primo compito del sacerdote è quello di comunicare la grande dottrina dei due Testamenti e farla penetrare nello animo e nella vita. La prima giorno di ogni pontificato è di fatto la pratica conformità con il comando evangelico "Ite et docete" ai quattro punti più lontani. Noi, uomini di Dio, non siamo chiamati semplicemente a rendere conto della nostra vita individuale, ma dobbiamo rendere conto della salute del mondo intero».

«E' dunque dall'altare — ho proseguito — che amiamo invitarvi a cercare sempre il vero ed il suardato; è da questo Monte Santo che dobbiamo guardare le cose terrene, giudicarle e servirsene. Anche le questioni più gravi in cui talora si dibatte la umana convivenza di là devono prendere il principio di una giusta soluzione. Professare la religione significa soprattutto amare Dio e l'amore di Dio è amore della giustizia. La Chiesa è espressione di mutua carità fraterna, non solo nell'ordine dei rapporti spirituali e religiosi, ma anche dei rapporti della vita civica e sociale».

Proceduto da una macchina staffetta e da una seconda, scoperta, da cui emergeva una altissima croce, il Papa è uscito da Piazza San Pietro alle 8,45; lo seguivano altre otto macchine con la Corte nobile, laica ed ecclesiastica. Un imponente servizio di polizia partigliava le strade percorse dal corteo al quale si sono giunzione sulla piazza di San Giovanni in Laterano hanno reso gli onori i corpi armati pontifici.

Entrato nel Palazzo Lateranense (che, come è noto, fruisce esso pure della extra-territorialità) il Pontefice ha ricevuto con cordiali parole l'omaggio del sindaco di Roma, circondato dagli assessori, dal gonfalone e da valletti in uniforme michelangiolesca, ed ha ricevuto il saluto della delegazione del governo di cui facevano parte i ministri Segni, Tambroni, Andreotti, Giordina, Lami-Starnuti.

Salito quindi sulla sedia gestatoria, il Pontefice ha raggiunto, con il suo fastoso corteo, la Basilica sulla cui soglia è disceso per baciare il Crocifisso presentatogli dal cardinale arciprete Aloisi-Masella, il quale ha pronunciato un indirizzo di calda obbedienza e di felicitazione augurale.

Proseguendo lungo le navate della Basilica, gremita di fedeli, fra cui si notavano il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, e suor Roncalli (la nipote del Pontefice che fa parte di una comunità di Roma) che aveva al suo fianco il principe Carlo Pacelli, Giovanni XXIII si è fermato al trono e qui ha ricevuto l'adorazione di tredici cardinali: Tisserant, Aloisi-Masella, Micara, Piazzardo, Tappouni, Ciriaci, Cicognani, Valeri, Mimmi, Agagianian, Wyszynski, Canali e Ottaviani.

Durante la Messa, officiata dal cardinale Aloisi-Masella, Giovanni XXIII ha pronunciato, come si è detto, la sua Omelia, ma questa volta in italiano.

Successivo mezzogiorno è stato quando il Papa è apparso sulla loggia esterna per impartire al popolo la benedizione apostolica. Sulla piazza, frattanto, si era schierata una brigata di formazione (al comando del generale Giovanni Goriato) costituita da granatieri e da gendarmi, entrambi con le loro caratteristiche bandiere. Le truppe italiane hanno scambiato gli onori con i Corpi armati Pontifici. La musica dei carabinieri, prima e dopo la benedizione, ha suonato l'inno pontificio e l'inno di Mameli, mentre la folla prorompeva in lunghe acclamazioni.

Finalmente alle 13,15 Giovanni XXIII rivisitava, dall'Arco delle campane, il cortile dello Stato Pontificio ed era in grado di distendersi dalla fatica del pesante cerimoniale. Ed è qui che io stavo attendendo appunto nel perimetro vaticano egli si è presentato in sciolta e animata conversazione con i cardinali Tisserant e Piazzardo che gli andavano di fronte nella sua «Cadillac».

Carlo Richelmy

VERSO UNA GRANDE CONQUISTA IN CAMPO BIOLOGICO?

Insegnamenti derivati dal caso degli "atomizzati,,

Il trapianto del midollo osseo subordinato alla distruzione radioattiva degli «anticorpi» del soggetto - Nuovi orizzonti nella possibilità di innesti di organi - Uno spiraglio di luce per la terapia della leucemia?

L'avvenimento medico di stretta attualità è quello che riguarda gli «atomizzati» jugoslavi. Il mondo è in trepida attesa per la loro salvezza, da un lato; mentre, d'altra parte, fa il tifo per la validità della cura intrapresa dai medici. Difatti, se questa terapia si dimostrerà efficace, segnerà anche una enorme conquista per la soluzione di importanti problemi biologici.

Il fatto, di cui i giornali hanno dato ieri notizia, è in sintesi questo: cinque solenzisti jugoslavi che lavoravano attorno ad una pila atomica, per circostanze eccezionali, sono rimasti colpiti dalle eccessive radiazioni della pila stessa, sino a cadere in uno stato di profondissima anemia. Questa anemia, rapidamente progressiva, è risultata avviamente legata alle lesioni provocate dalle radiazioni sulle matrici stesse degli elementi figurati del sangue (globuli rossi e cellule bianche) allogate nel midollo osseo di quegli infortunati.

Ragione per cui non v'era da sorprendersi che le comuni trasfusioni di sangue non avrebbero sortito che un effetto modesto e del tutto transitorio; perchè i colpiti del genere non possono limitarsi ad usufruire di un tale pronto soccorso. Esso è solo utile a concedere all'organismo il tempo di riformare la quantità normale di sangue ricorrendo all'abituale sua fabbrica, cioè al midollo osseo purchè sia ancora funzionante. Bisognava dunque trapiantare questo stesso midollo che non è un tessuto come tutto come altri dell'organismo; ma è prodotto nell'interno dei canali delle ossa (di cui [illegible] specialmente) sotto forma di [illegible] poltiglia. In tal modo lo si può prelevare da un osso piatto, qual è, ad esempio, lo sterno, posto sulla linea mediana anteriore del torace.

(Già da più lustri la puntura dello sterno per il prelievo di minime quantità di tale midollo è praticata allo scopo di individuare, meglio e più precocemente che attraverso l'esame del sangue circolante alla periferia, talune eventuali modificazioni della composizione sanguigna, caratteristiche di altrettante forme morbose ematologiche).

Orbene, un trapianto di midollo [illegible] non poteva essere concepito che nel caso di iniettare tale [illegible] direttamente nel torrente arterioso del paziente, con la speranza che il sangue lo avrebbe portato sul luogo opportuno almeno per «rindattare» la matrice dei globuli rossi e bianchi in modo permanente.

Studi del genere, in via sperimentale sugli animali o, in occasione di speciali circostanze cliniche nell'uomo, sono stati eseguiti e continuati da tempo. Senonchè, essendo il midollo osseo un tessuto sostanzialmente analogo agli altri, nei riguardi del suo attecchimento da un individuo a un altro non poteva sfuggire alla legge dell'incompatibilità biologica», per cui presto o tardi un tessuto di un soggetto innestato nel corpo di un altro è destinato ad essere espulso o comunque distrutto. Ciò perchè — quante volte l'abbiamo scritto! — nel sangue del soggetto ricevente si formano «anticorpi» contro l'apparente intruso, così come si formano sostanze difensive contro le invasioni di microbi. Tali sostanze viaggiano, per così dire, applicate agli elementi del sangue. Perchè l'innesto midollare attecchisca [illegible] gna, dunque, che il sangue residuo dei pazienti non porti tali «anticorpi».

A questo punto va detto che, attraverso ad altre ancora recenti esperienze fatte a tutt'altro scopo, si era notato che una certa possibilità di attecchimento di innesti da un soggetto all'altro si verifica allorquando il ricevente abbia subito in precedenza notevoli applicazioni di raggi X (magari a scopo terapeutico per cura di tumori). Il che ha fatto supporre che l'irradiazione ad un certo livello distrugga i detti «anticorpi».

Proprio partendo da questa constatazione, con una nuova adeguata procedura, nel maggio scorso è stato fatto il tentativo dell'innesto di un rene di una bambina di quattro anni (follole per ragioni speciali) in una donna trentenne, alla quale era stato asportato un rene irrimediabilmente lesionato e risultato essere, poi, l'unico che madre natura le aveva donato. La procedura è consistita, adunque, nell'irradiare preventivamente il sangue (e le sue matrici) della donna, in modo da far piazza pulita degli «anticorpi» disturbatori, e quindi nel somministrare infusioni di altro midollo, appunto nell'intento di sollecitare la fabbricazione di sangue nuovo esente da quelle sostanze indesiderabili.

Per la cronaca, diremo che tutto andò bene per diverse settimane; ma poi venne il decesso della paziente. Senonchè questo non apparve tanto legato all'insufficienza dell'attecchimento del rene, quanto e soprattutto a un'infezione secondaria. Si sa, difatti, che uno dei mezzi con cui l'organismo istintivamente, per così dire, tenta di difendersi dai germi invasori è l'immediata mobilitazione dei suoi globuli bianchi. Pertanto si pensò che una distruzione di essi fatta con i raggi X in forma veramente eccessiva, non rimpiazzata validamente e rapidamente dalle infusioni di midollo, sia stata la causa dell'immunismo, legato in definitiva, al divampare dell'infezione.

Ora, tenuto ben presente quanto si è detto, si può comprendere il caso degli «atomizzati» jugoslavi. Intendiamo, naturalmente, parlare dei sopravvissuti; chè uno, purtroppo, è morto prima dell'inizio della terapia midollare. Ma anche la morte di esso, essendo stata provocata da infezione, è significativa per il nostro discorso; infatti ci fa comprendere come l'irradiazione atomica abbia provocato una distruzione veramente massiva degli elementi bianchi e no del sangue. Ragione per cui era prevedibile che anche nei superstiti fossero eliminati pure gli «anticorpi» disturbatori dell'innesto.

Sta di fatto che — almeno sino al momento in cui scriviamo — l'azione terapeutica della poltiglia midollare delle cellule di midollo osseo, proveniente da diversi donatori opportunamente selezionati, è riuscita efficace; alcuni gli «atomizzati» [illegible] sono salvi. Va da sè che, contro il rischio delle eventuali infezioni in soggetti così tanto debilitati dalla malattia atomica, i medici si [illegible] del saggio uso degli antibiotici adatti; [illegible] sleveranno ai [illegible] le speciali trasfusioni per la loro utile azione, almeno nel momento temporaneo del rischio infettivo. Contemporaneamente, si intenda, serviranno da sostegno terapeutico vitamine e altro ancora.

Dopo tutto ciò, per quanto meravigliosi siano i risultati sino a questo istante ottenuti, ci sembra prematuro affermare senz'altro che il problema dei trapianti del tessuto formatore del sangue sia definitivamente risolto. Occorre ancora qualche tempo per essere sicuri che l'innesto funzioni come tale e quindi in via permanente e non semplicemente come sostanza sostitutiva provvisoria degli elementi distrutti dalla radiazione atomica.

Fatta questa doverosa riserva, è lecito, tuttavia, ritenere di alta importanza i risultati sin qui acquisiti, sia ai fini del progresso della scienza biologica, sia delle future applicazioni in campo terapeutico. Da un lato, in sostanza, si ha una ragione di più per prevedere la possibilità di agganciare il problema degli innesti di tessuti dal terribile freno dell'incompatibilità biologica tra soggetti che non siano gemelli puri; dall'altro, si apre un nuovo orizzonte nell'ancora incerto cammino della cura della leucemia.

Nè contro queste rosee speranze potrebbe far velo, per se stesso, il deprecabile eventuale mancato sopravvivenza degli attuali «atomizzati», se, nel caso specifico, fosse dovuta a complicazioni derivanti da lesioni concomitanti di qualche altro organo pure colpito dalle radiazioni. Perchè quello che [illegible] in sede di infortunio, il avvenuto senza discriminazione per dosa e generalizzazione d'attacco, domani, in via terapeutica, sarebbe preordinato in maniera certo non violenta e con gli accorgimenti adatti.

Angelo Viziano

Auto fatta saltare con gelatina e dinamite

La macchina era in sosta nel centro di Palmi Calabro - Ha frantumi i vetri delle case adiacenti - Vendetta di teppisti?

Palmi Calabro, lunedì mattina.

Un gravissimo episodio di teppismo si è avuto l'altra notte, alle ore 0,30 precise, in una dei quartieri più centrali della [illegible] città, precisamente in via Monte Grappa, nelle immediate vicinanze della caserma dei carabinieri. Sotto un'automobile in sosta, una «600» targata Cosenza, di proprietà del geometra Vito Rotolo fu Nicolò, di 50 anni, da Palermo, attualmente qui residente perchè capo-cantiere della ditta Zanotti che sta provvedendo alla costruzione del doppio binario della Ferrovia dello Stato, individui finora sconosciuti hanno fatto esplodere una rilevante carica di gelatina e dinamite.

In seguito al violento scoppio i vetri di tutte le abitazioni in un raggio di cento metri sono andati completamente in frantumi; nelle case più vicine, anche le stoviglie hanno subito gravi danni. L'auto, nella parte posteriore è stata ridotta a pezzi. Si pensa che la vendetta sia il movente del grave atto di teppismo.

Sul posto si sono recati ieri il Questore e il maggiore dei carabinieri comandante il Gruppo di Reggio Calabria. Polizia e carabinieri, agendo in stretta collaborazione, conducono attive indagini per addivenire alla scoperta degli autori dell'inaudito gesto di terrorismo.

Un possidente rapinato da banditi in Calabria

Palmi Calabro, lunedì mattina.

Sulla statale n. 111, fra Cittanova e Laureana di Borrello, e precisamente sul Piano della Mise, quattro individui armati hanno rapinato il possidente Nino Silvestri, di Ardore. I malviventi si sono impadroniti di 10 mila lire in contanti, di una pistola automatica e di due assegni bancari, uno di 60.410 lire e l'altro di 64.709. Carabinieri e polizia indagano per scoprire e catturare i rapinatori.

Galeazzi Lisi si dice vittima di gelosie politiche e religiose

Strane dichiarazioni dell'ex archiatra pontificio a Nizza "Avevo il dovere di rivelare come e perché il Papa morì,,

Nizza, lunedì mattina.

Il prof. Galeazzi Lisi di passaggio ieri a Nizza e diretto a Roma, ha dichiarato che «gelosie politiche, religiose e professionali» possono essere state alla base delle accuse mossegli dopo la pubblicazione della sua versione della morte di Pio XII.

«Non capisco di che cosa mi accusino — ha detto il medico prima di prendere l'aereo per Roma. — Ho semplicemente riferito, dieci giorni dopo la morte del Papa, fatti che erano già noti. Posso affermare che il prete che faceva da assistente per la radio vaticana venne parecchie volte a consultare il mio taccuino di appunti per spiegare agli ascoltatori di tutto il mondo il decorso dell'estrema agonia del Pontefice».

«Pio XII — ha continuato Galeazzi Lisi — è stato un grande Papa e non è verosimile che io possa essere stato al suo servizio trent'anni se egli non avesse potuto contare sulla mia assoluta discrezione».

«Vi ricorderò a questo riguardo — ha continuato l'archiatra pontificio — che dopo una malattia del Papa, nel '54, tra i vari chiamati a consulto al capezzale del Papa, si sviluppò una polemica che si diffuse sulle prime pagine dei giornali italiani. Io non presi mai parte a queste pubblicazioni. Anche questa volta i medici chiamati che curavano il Papa furono della dichiarazioni dinanzi a me. Io ritengo, per di più, che l'archiatra pontificio ha il diritto e il dovere di rivelare al mondo cristiano come e perchè il Papa morì. Tutti i medici del Vaticano hanno rivelato gli ultimi momenti dei papi. Taluni, anzi molti di loro, scrissero pure dei libri su questo argomento e posso darvi nomi ed anche fotografie».

Quando è stato chiesto a Galeazzi Lisi perchè gli siano state mosse le accuse, egli ha risposto: «Il posto che tenevo era così bello e nobile che lo posso avere originato gelosie negli ambienti politici, religiosi e medici». Gli è poi stato riferito che il suo viaggio era stato interpretato come una fuga da Roma. Galeazzi Lisi ha ribattuto: «E' assolutamente falso. Lascio Roma perchè fui chiamato al capezzale di una persona malata ad Anversa. Ora torno a Roma».

Galeazzi Lisi ha infine negato di avere venduto fotografie prese nella camera dove era degente il Pontefice. Egli è salito in aereo ed è partito per Roma, dove è giunto verso le ore 18.

Giovanni XXIII, con mantello e cappello, si reca a piedi a visitare la chiesa di San Clemente (Telefoto)

Gli Astri: Luna in Toro congiunta a Mario, predispone all'impulsività ed all'esagerazione. Converrà, per questo, contenersi al fine di evitare colpi di testa o delle mosse poco opportune. Giornata favorevole per colore che trattano metalli. Tipi: **Toro, Vergine, Capricorno.**

Toro: rinnovamenti e trasformazioni renderanno la giornata piuttosto battagliera. Gli ostacoli si presenteranno numerosi, ma il saprete scavalcare con perizia. In amore non lasciatevi trascinare dalle esagerazioni: avrete ugualmente vittoria.

Vergine: giornata seminata di trabocchetti. Celeste vi tormenterà e vi perseguiterà. Otterrete vittoria ma a duro prezzo. Sarà bene dire di no e chiudere il portafogli prima di nuove perdite irrimediabili.

Capricorno: giornata ed amori pericolosi. La vostra dialettica incanterà l'avversario. Invito probabile ove il vostro talento avrà modo di emergere.

Le previsioni per tutti gli altri segni sindacali: **Ariete:** agite con mano scrupolo, altrimenti sarete defraudati. Forte spinta amichevole che aggiusterà le vostre cose. **Gemelli:** giornata brillante: avrete tutti i Santi protettori dalla vostra parte. **Cancro:** amici affaristici che si avvicinano e che vi risolveranno gli assilli. **Leone:** avvenimenti enigmatici. Non porteta fidarvi le somme come vi aspettavate. Un nuovo rischio si avvicina, state con gli occhi aperti e seguite le intrusioni che vi detteranno. **Bilancia:** potrete accaparrare non solo l'amica, ma gli amici dell'amico, che in sostanza vi serviranno di più. **Scorpione:** non accetteranno i vostri patti, ma resteranno sempre del vostro ardire. **Sagittario:** i vantaggi non saranno secondi come speravate, ma più avanti maturerano da sol ed in meglio. Nuove vie si formeranno. **Acquario:** spingete avanti il carrello, la fortuna vi aiuterà: l'oro quando non ne speravate più. In amore non otterrete se non cambierete tattica. **Pesci:** saranno guai se non farete marcia indietro. Mutamento in vostro favore se disporrete le armi.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICA

Prenot. biglietti Salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 51-118

Carignano: Stagione Regio mercoledì ore 21: «Il flauto magico» di Mozart. Mo Rinaldi Morali.

Conservatorio: Amici della Musica ore 21.30 Lasallo String Quartet

Teatro Stabile da venerdì ore 21.15 «Comica finale» con Dario Fo e Franca Rame.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese). Chiuso. Domani ore 17,15 e 21,15: «Antologia cinema muto italiano».

Circo F. Togni (P. Reba, t. 49-441) presenta «Festival Mondiale del Circo» ore 16 e 21.

Galleria La Bussola (Po 2): Postume di Chapoval. Or. 10-13 16,20

Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Pastelli di Andrea Tavernier.

Galleria Martina (palazzo F. Federico 41): personale A. Meia.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-821): ore 21-1 Compl. Gianni Romano; canta Sandra Luoni.

Arlecchino Dancr (S. Secondo 87, t. 687-137): 21-1 «Francis e i G. 6».

Paulo café chantant, Medici 112.

Gaudio: 16,30 danz. 21 riposo.

Hollywood: ore 21 Veglionissimo.

Rinaldi Scuola ballo, v. Volta 8.

Trocadero: 21 Compl Bonazzolli.

Chatbaus (v. T. Rossi 2, t. 45-218): Orchestra Millegioli Attrazioni.

Colombia: Attr Compl. G Armand

Esperia Club (via Cavour 5, telef. 44-790): ore 22 Attrazioni internaz.

La Ferrassi (via Goito 15, telef. 62-083): Attraz. Orch. Juan Willy.

Palazzo del Ghiaccio Valentino: ore 9-11, 15-8 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Comandados» con James Garner ed Etchika Choureau. Orario: 14,30 - 17 - 19,30 - 22.

Astor: «La bocca della verità» technicolor con Alec Guinness

Corso: «Venti di passioni» Scope col. Esther Williams, J. Chandler

Cristallo: «Mio zio» a technicolor con Jacques Tati

Doria: «Indiscreto» technic con Cary Grant e Ingrid Bergman.

Lux: «Le bellissime grande di Sabrina» con Mamie Van Doren, Antonio Cifariello, Rossana Martini.

Reposi: «La legge del più forte» Scope Metrocolor con Glenn Ford.

Romano: «Testimone a sorpresa» T. Power, M. Dietrich, C. Laughton Inizio ore: 15-17,30-20-22,30.

Vittoria: «Il capitano dei Mari del Sud» col., R. Hudson, C. Charisse

Ariston: «La chiave» Scope, William Holden, Sophia Loren.

Arlecchino: «24 ore a Scotland Yard» Jack Hawkins, D. Foster.

Augustus: «Il Marziliano» con Jerry Lewis e Dorhi Warne.

Nazionale: «Il vizio e la notte» Jean Gabin, Nadia Tiller.

Ronesh: «I giustizieri del Kansas» tech., S. Montgomery. Piazza 300.

Torino: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille, Vistavis. tech., con C. Heston, Yul Brynner, Anne Baxter. Orario: 15,15, 17,15, 21,15.

Alessandra: «Bambola cinese» con Victor Mature, Lili Hua.

Capitol: «Ritorno a Warbows Phil Carey, Catherine Mc Lead

Vara: «Bambola cinese» Victor Mature, Lili Hua.

Vittoria: «Cacciatorpediniere maledetto» T. Howard, John Rios.

Hollywood: «I soliti ignoti» con V. Cassman, R. Salvatori, Gravina

Ideale: «Ultima violenza» Ransan. Sulla scena: «Carosello napoletano» con S. Rastelli, Duo Dieneglo, D. Fiorlani. Ore 16,15 - 21,15.

Maffei: «Bundi Monsau Travel» Patricia Ferrero - Morgan - Zavart 16,15-21,15. Film «Porto del vizio».

Massima: «Tram che si chiama Desiderio» M. Brando, V. Leigh.

Principe: «I soliti ignoti» con V. Cassman, R. Salvatori, Gravina

Statuto: «Tram che si chiama Desiderio» M. Brando, V. Leigh.

Adriano: «Il paradiso del fuorilegge» tech. Joel Mc Crea.

Alcione: «Qualcosa che vale» con Rock Hudson e Sidney Poitier.

Alpi: «Pistole roventi» Glenn Ford e Broderick Crawford.

La Perla: «Il sole nel cuore» tech. Scope con Pat Boone, S. Jones.

Regina: «Sfida infernale».

Sali: «Guardia Indro e cameriera» N. Manfredi, C. Pallottia. Ap. 10.

Milano: «Donne dall denaro» e «Taxi da battaglia».

Olimpia: «Rivolta Seminole».

Pu: «Il terrore dei pugnalera».

P. Nuova «Il grido delle aquile» e «Lo zingaro». Apertura ore 10.

S. Felice: «Io Amleto» Macario.

Espero: «Cacciatori di squali».

Giordino Grido delle aquile. Trym

Italiano: «Guardia Indro e cameriera» N. Manfredi, C. Pallottia.

Mirafiori: «La via dei giganti».

Vinzaglio: «Al di là del ponte» con Rod Steiger, D. Knight.

Filoro: «Un pugno di polvere» Sc. Gary Cooper, E. Parker.

Fréjus: «Costa fino a 5 e muori» Scope con J. Hunter, A. Patrick.

Nuovo: «Schiava del Pirata» tech. Patricia Medina, Paul Henreid.

S. Paolo «Storia di Ester Costello» con Joan Crawford, Heather Sears.

Belgio: «Allarme a New York».

Corallo «Un volto nella folla» con A. Griffith, Anthony Franciosa.

Eridano: «Rascel Fifì».

Orione: «Delinquente Rock Ralla.

Radium: «Mister Rock and Rolls Villario Vanelo: «La battaglia del Rio della Plata» technicolor.

Astra: «Sayonara» tech. Scope. Marlon Brando, Miiko Taka.

Bernini: «Agguato nella giungla».

Ciburio «Perle nere dei Pacifico» tech Scope con Virginia Mayo.

Kiles: «Attolle K» Crik e Crok.

Europea: «Il falco d'oro» Scope con Nadia Gray, Massimo Serato.

Excelsior Giungla della 2a strada.

Massena: «La lunga linea grigia».

Odeon Prigioniero del re. Cronoy.

Star «La storia di Ester Costello» con Joan Crawford, H. Brazzi.

Adua Figaro qua Figaro là. Totò.

Aurora: «I 2 del Texas».

Broccia: «Eterna armonia» col. con C. Wilde.

Eri-Dan «Eroi della stratosfera».

Filchera: «Il drago verde».

Fortino Scorciatoia infernale. Ivora.

Maior Oltre dei monte in 80 giorni. Sc. D. Niven. Orario: 14,30-21,30.

Nord: «Uomo solitario» con Jack Palance, T. Perkins

Palermo: «Bella di Mosca» Scope.

Sociale: «Mostro della California».

Zenit: «Fortunella» G. Masina.

Cabiria: «Un volto nella folla» con Anthony Franciosa.

Calzone: «Chiamate Nord 777» con James Stewart, R. Conte.

Continental La via dei giganti tec.

Flora «All'Est si muore» R. Krahl.

Italia: Un uomo chiamato Wilson.

Moderno: «Guerra privata maggiore Benson» e «L'ora scarlatta».

Piemonte: «Giungla degli implacabili Simone Signoret.

S. Carlo: «Grande avventuriera» «Spada: «Maschera Frankenstein».

Diana: «Il bacio della morte».

Dora «Prigioniero dell'Antartide».

Roma: «Destinazione Tokio».

Alba: «Porta della Cina» tech. Scope con Nat King Cole.

Apollo: «Anni pericolosi» con C. Baker e C. Lesley.

Edera: «Uomo nel cielo».

Lucento: «Il robot e lo sputnik».

Lutrario: «Calda notte d'estate».

Splendor: Delvo su Bertino, Ladd.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Doria, Citrai, Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europeo, Excelsior, Artecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios, Fiamma e Cottosso; Circo Togni (biglietti all'E.N.A.L.). Per domani: Teatro Alfieri: Recitala Diana Torrieri (biglietti al salone de «La Stampa»). Gita a Firenze 8-9 dicembre (prenotazioni all'E.N.A.L.).

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

A quota sei insieme a Triestina, Udinese e Spal e due punti sopra l'Alessandria

Il Torino cade al penultimo posto in classifica

Rete di Vinicio al secondo minuto, incidente a Ganzer a metà gara

I granata sconfitti dal Napoli (1-2) dopo una generosa e sfortunata partita

Un palo di Crippa a pochi secondi dal via - Anche Vinicio colpisce un montante Franchini al 35' della ripresa costretto ad uscire dal campo per uno scontro

Questa volta il Torino proprio non meritava di perdere. Ha avuto sfortuna, ma grossa sfortuna, e non lo si dice per cercare di svalutare la vittoria del Napoli, che non sarebbe, del resto, nemmeno il caso perché tutte le vittorie, meritate o no, sono buone. L'incidente che all'8° minuto della ripresa ha praticamente tolto di gara Ganzer, spostato prima all'ala sinistra e poi a quella destra, è stato a nostro avviso determinante per il comportamento e il gioco della squadra granata, nonché per il risultato che essa ha dovuto subire. L'incidente è avvenuto dopo che il Napoli aveva già segnato il suo secondo gol. La squadra granata si trovava quindi in piena offensiva per cercare di strappare il secondo pareggio, e d'un tratto, se non il suo slancio, certo la sua efficienza, ne restò intaccata. Non ha più potuto risalire. La conclusione è questa: il Torino è penultimo in classifica.

E' stata una partita che il Napoli ha avuta nelle fasi iniziali dei due tempi. Quando la sorte maligna sta all'agguato nessuno si salva. Nelle prime battute della partita, il Toimone Torino ha visto succedersi, come in un lampo, la speranza della vittoria e lo spettro della sconfitta. Sono scattati i granata al fischio dell'arbitro. Pochi secondi di gioco, Marchi centrava lungo, interveniva di testa Crippa, la palla colpiva il palo, rimbalzava in campo, Greco la riprendeva allontanandola. Sfumava l'uno a zero e si concretava invece lo zero a uno. Un minuto dopo, infatti, gli ospiti effettuavano una rimessa laterale alla destra dei loro attacco. Pesaola, impadronendosi della palla, allungava a Vinicio che in quel momento occupava il posto di estrema destra. L'ammenda partiva ad una trentina di metri dal fondo. Colappato di Vinicio, palla al piede, affiancato ma non molestato da un avversario. Piegando verso la rete, Vinicio, giunto in area, sfiatiamo un traversone a mezza altezza. Vieri non interveniva sulla traiettoria, la palla andava a scuotere la rete. Due errori dei granata: il primo del difensore che non ha in nessun modo ostacolato Vinicio accontentandosi di restargli al fianco, il secondo di Vieri che non si è mosso dalla sua posizione, mentre avrebbe dovuto spostarsi alla sinistra per cercare di chiudere all'avversario la già ristretta visuale della porta che egli aveva al momento del tiro.

Gli errori il Torino li paga grosso. La squadra si butta all'offensiva per riacquerare lo svantaggio. Da questo momento e fino alla fine del primo tempo, la compagine granata ha condotto con grande prevalenza il gioco, un po' affannoso e raramente ordinato, ma ricco di volontà, veloce e aggressivo. Il pareggio avrebbe già potuto ottenerlo Arce al 7° minuto se, uscito dal groviglio della difesa napoletana e finalmente al 23' Virgili, imbeccato da Arce, si faceva largo nel tramburo e batteva Bugatti da pochi passi. Parve ad alcuni che l'azione fosse iniziata da un fallo di mano dello stesso Virgili. Noi, francamente, non l'abbiamo rilevato, non protestarono i giocatori, i quali chiesti che chiamo avrebbero fatto, nulla segnalarono nemmeno i guardalinee, niente vide l'arbitro più vicino di noi al gioco.

Il successo non attenuò, anzi rinvigorì l'offensiva del granata. A tratti scattava il contropiede napoletano, imbeccato da Pesaola e manovrato da Vinicio, Del Vecchio e Vitali, un quartetto di giocatori coi fiocchi, spalleggiato da Morin, forma il migliore degli ospiti nel primo tempo. Ma tutto sommato, niente lavoro serio per Vieri, tutto veniva risolto al limite dell'area di fronte al blocco di una difesa che asserragliata con decisione lo spinta del proprio attacco.

Si iniziava la ripresa e toccava ai napoletani il calcio di inizio. Poche battute, la manovra non aveva nemmeno interruzione, Vinicio passava a Del Vecchio, questi si incuneava nella difesa torinese stranamente malmenata anche questa volta e da una dozzina di metri metteva nell'angolo basso alla destra di Vieri, che nemmeno s'era mosso. Erano quindi i granata a dover riprendere la rincorsa. Tiro di Virgili, bloccato. Risposta del Napoli e tiro a lato di Novelli. Scadeva il fatale 8° minuto. Ganzer si era scontrato poco prima con Vinicio e nello scontro aveva riportato una contusione al ginocchio sinistro. Subito dopo Pesaola si scontrava con Bonifaci, restava a terra e doveva quindi essere trasportato fuori del campo. Ganzer rientrava per primo zoppicante e andava all'estrema sinistra, quindi alla destra; Pesaola non rientrava in campo che all'11', ma in migliori condizioni del granata. Tanto da poter riprendere il suo posto in condizioni di efficienza pressoché normali.

Nel Torino il vuoto lasciato da Ganzer veniva occupato da Marchi in modo degno del tutto di elogio, ma la sua assenza dall'attacco doveva farsi sentire ed era grave, particolarmente per il fatto che i granata non avevano un vantaggio da difendere — e sarebbe stato relativamente facile — ma uno svantaggio da colmare. Si vide subito, infatti, che l'azione dei torinesi non aveva più la incisiva pericolosità del primo tempo, il gioco era più slabbrato, l'offensiva perdeva di continuità appunto per la mancanza di un uomo in più al centro campo, più pericolosi casi si facevano i contropiedi degli ospiti manovrati non tanto con slancio, ma più con abilità di tocchi e di passaggi particolarmente fra Vinicio e Del Vecchio, capaci da soli di mettere in difficoltà tutto un reparto difensivo.

Tuttavia i granata premevano sempre. Al 27° un tiro di Crippa era deviato in angolo da un difensore. Nel corner Greco, a portiere battuto, salvava sulla linea della porta un tiro di Arce. Poi Franchini fermava con le mani una respinta di Arce che avrebbe trovato Virgili con via libera alla rete. Il gioco era duro, spesso falloso, concitato, non bello ma emozionante. Al 35° usciva Franchini contuso, restava un poco sulla panchina, poi veniva trasportato a braccia negli spogliatoi. Il Napoli si trovava quindi con dieci uomini, ma in queste situazioni mai come solamente difendersi ha minori preoccupazioni di chi è costretto invece ad attaccare. Gli ospiti infatti non lasciavano ormai che gli soli uomini all'attacco, il resto era tutto a far blocco di fronte alla insistente, energica ma vana offensiva del granata.

A tre minuti dalla fine ecco la coppia Vinicio-Del Vecchio lanciata al contrattacco. Pochi ormai i difensori granata, tutti lanciati in ricupero. Si creava improvvisamente una situazione allarmante. In area Vinicio, avuta la palla dal compagno, sorpassò solo due rivali alla rete, uscì Vieri ma venne facilmente evitato, Vinicio toccava a porta vuota, sembrò gol fatto, ma la palla andava invece a colpire il palo del montante. Che respiro per i tifosi! Restava ancora aperta la speranza del pareggio. Al 45', lanciato da Virgili, Crippa giungeva a grandi falcate a pochi metri da Bugatti. Gran traversone da una dozzina di metri, urlo del pubblico che già credeva la palla dentro, e delusione subito dopo. Niente di fatto.

Il Napoli ha costruito il suo successo con due azioni di sorpresa. I granata, attaccando in prevalenza per almeno tre quarti del tempo, non sono riusciti che a trovare la stessa strada del pareggio. La vittoria del primo è giusta, anche se il gioco non la consentiva tecnicamente; la sconfitta dei secondi resta un incidente immeritato. Non abbiamo visto un grande Napoli, che forse è stato solamente nel ultimo di caso. Al contrario, il Torino di ieri valeva certamente di più del risultato che la cattiva sorte gli ha voluto infliggere.

Ettore Berra

TALMONE TORINO: Vieri; Tarahiia, Cavalan; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Crippa, Massero, Arce, Marchi, Virgili.
NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II; Morin, Franchini, Pesaio; Vitali, Pesaola, Vinicio, Del Vecchio, Novelli.
ARBITRO: Perego, di Milano.
RETI: Vinicio (N.) al 2° e Virgili (T.T.) al 23' del primo tempo; Del Vecchio (N.) al 30° della ripresa.

Un salvataggio di Comaschi a portiere battuto in Talmone Torino-Napoli (foto Moisio)

Punteggio troppo severo dell'Inter alla Samp: 5-1

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Lo scarto è risultato alla fine troppo severo, ma privo di attenuanti per i battuti, anche tenendo conto dei tiri di Recagno e Cucchiaroni respinti dalla traversa a portiere fuori causa (ed il primo, che avrebbe determinato il secondo pareggio sette minuti prima del riposo, sarebbe stato in grado d'influire notevolmente sull'andamento della strana partita); difatti, dopo appena undici minuti di gioco, il terzino destro Fongaro, dolorante per una distorsione al ginocchio destro ha dovuto avanzare all'ala destra, costringendo i nerazzurri a rimaneggiare tutti i reparti. Bolchi è divenuto terzino, Lindskog ha fatto da mediano e Bicicli è passato mezz'ala destra, con Firmani vero centravanti e Angelillo interno sinistro. Al momento di questi forzati cambiamenti, le due squadre si trovavano alla pari, avendo l'Inter segnato in apertura di gioco con Bicicli (erano trascorsi 55 secondi dal fischio d'inizio) ed essendo riuscito Recagno al 5' a rimettere prontamente in bilico le sorti della giornata.

Il gioco aperto, e quindi movimentato e vivace, lasciava intravedere un certo equilibrio; ma al 21' Angelillo, lanciato dall'esordiente Corso (un brillante palleggiatore diciassettenne che l'anno scorso giocava nell'Audace di S. Michele Extra) riportava con un guizzo i nerazzurri in vantaggio, spedendo il pallone tra palo e portiere. Tuttavia al 38' Recagno avrebbe strappato ancora il spareggio, se il forte pallone non fosse andato a picchiare con violenza contro lo spigolo basso della traversa, senza che Matteucci accennasse a qualsiasi tentativo d'intervento. Poco dopo, al 40', una centrata bassa di Corso dava modo a Firmani d'irrompere in corsa e di scaraventare in rete da pochi passi. Tre a uno.

La Sampdoria, che non meritava certamente d'iniziare il secondo tempo con due goals di svantaggio, attaccava di buona lena alla ripresa del gioco, ottenendo un calcio d'angolo e sfiorando un palo di volo la rete; ma un'azione in contropiede dei nerazzurri doveva essere fatale, in quanto Corso fuggito come un leprotto traversava forte ed il pallone deviato casualmente da Sarti stava per entrare in rete (e sarebbe stato un autogoal), allorché Firmani dava al pallone il tocco finale. I blucerchiati, evidentemente depressi moralmente, smarrivano molta della primitiva intraprendenza ed al 29' Vicini, per fermare Bicicli lanciato col pallone verso il goal, doveva commettere un brutto fallo proprio sul limite dell'area di rigore. Calcio di punizione, tocco di Lindskog e stanlliata bassa di Angelillo, che lasciava Bardelli di stucco.

Ormai, con cinque goals al passivo, ogni speranza poteva considerarsi perduta, tuttavia alla mezz'ora Cucchiaroni, spostato all'ala destra, lasciava partire un tiro ricco di effetto che avrebbe sorpreso altro che Sarti in guardia dei portieri, se lo spigolo basso della traversa non avesse respinto. Niente da fare: nel finale erano anzi i nerazzurri a sfiorare il sesto goal. La pioggia fitta e sottile ha reso il terreno viscido ed in qualche zona viscido. Cinque calci d'angolo per parte.

Leo Cattini

INTER: Matteucci; Fongaro, Guarneri; Invernizzi, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.
SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Sarti; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Teschi, Ocwirk, Milani, Recagno, Cucchiaroni.
ARBITRO: Rigato, di Mestre.

Altalena di emozioni In Fiorentina-Bologna: 6 a 3

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

Le emozioni dell'ormai famoso incontro Fiorentina-Juventus sono state superate da questo incontro tra la Fiorentina ed il Bologna: sei goals, in quell'occasione, e un rigore, ieri nove goals, due rigori, una traversa e portieri impegnati praticamente dal principio alla fine della partita. Ogni commento è superfluo: per essere che cosa stata questa gara, sarà sufficiente la schematica cronaca delle azioni dei goals.

Ha segnato per primo Montuori (al 9') servito in profondità da Lojacono e liberatosi facilmente di Greco, mentre Santarelli usciva dai pali. Due minuti dopo (11') nuova azione veloce dei viola con Montuori che porge ad Hamrin. Hamrin è fuggito ed ha passato la palla a Lojacono che ha raddoppiato per la Fiorentina con un tiro da venti metri.

Al 13', chissà perché, Cervato ha fermato il pallone in area con una mano. Non v'era alcun serio pericolo in vista. L'arbitro ha concesso il rigore e Pivatelli ha segnato. Lo stesso Pivatelli ha segnato di nuovo al 14', dopo essere sfuggito a Cervato in una bella azione bolognese in profondità. Un magnifico tiro quasi da fermo e il pallone si è infilato in un angolo, imparabilmente.

Al 16', Petris, lanciato, è stato scambiato da Rota: nuovo rigore, nuovo goal realizzato da Cervato. Al 20' Petris si è fatto di nuovo vivo. Ha dato la palla a Montuori ed ha continuato la sua corsa. Montuori ha passato ad Hamrin e questi, dolcemente, l'ha ripassata a Petris che, lasciato solo, ha tirato dal centro dell'area di porta: 4-2 per la Fiorentina.

Al 9' della ripresa, contropiede bolognese col pallone che passava da Pascuiti a Maschio e Pivatelli. Pivatelli, infine, approfittando di un'incertezza tra Robotti e Sarti, ha stanato il pallone a candela ed ha segnato la sua terza rete.

Gli altri due goals della giornata sono stati opera di Hamrin (20') e di Lojacono (35'). Hamrin ha segnato raccogliendo il pallone da Pascuiti (che nel controllare la palla era caduto) e, nonostante l'intervento di Pavinato, ha indovinato incredibilmente l'angolo con un pallonetto da posizione impossibile. Lojacono ha utilizzato, dopo una mezza finta, un pallone venutogli da Montuori, che l'aveva avuto a sua volta da Petris.

MARIO GANDOLFO

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Orzan; Hamrin, Lojacono, Montuori, Segato, Petris.
BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavinato; Fogli, Greco, Pilmark; Pascuiti, Maschio, Pivatelli, Vukas, Pascuiti.
ARBITRO: Orlandini, di Roma.
RETI: primo tempo: 9' Montuori (F.), 11' Lojacono (F.), 13' Pivatelli (B.) rigore, 14' Pivatelli (B.), 16' Cervato (F.) rigore, 20' Petris (F.); secondo tempo: 9' Pivatelli (B.), 20' Hamrin (F.), 35' Lojacono (F.).

★ Alla palestra Gaeuccio di Alessandria, per il campionato di pallacanestro, la Saves ha battuto per 57 a 53 la Libertas di Torino.

In serie C l'Ozo Mantova resta solo in testa

La Pro Vercelli a Legnano sbaglia tattica e perde: 1-2

Tra i giovanissimi dell'attacco lombardo ha giocato anche il sedicenne fratello del juventino Castano

DAL NOSTRO INVIATO

Legnano, lunedì mattina.

Anche se, ad un certo punto della partita, i tifosi vercellesi, sospettati da certe decisioni dell'arbitro Tavolini, di Ferrara, hanno incominciato a chiamarlo... Tavolovski (paragonandolo, cioè, al famigerato jugoslavo Nedelkovski, protagonista dell'ultima edizione di Legnano-Pro Vercelli), non si può certamente far ricadere sul direttore di gara la responsabilità della sconfitta dei bianchi piemontesi contro l'incompleta ma generosissima squadra lilla.

L'arbitro ha commesso molti errori, dimostrandosi nel complesso di tendenza piuttosto casalinghe. Ma più di tutti ha sbagliato la stessa Pro Vercelli, che ha aperto la via al successo del Legnano con le incertezze del suo estremo difensore ed ha facilitato agli avversari la conservazione della vittoria manovrando all'attacco con disposizioni tattiche che hanno confuso le idee non solo ai difensori lilla, ma anche agli stessi attaccanti in maglia bianca.

E' inutile cercar di spiegare i disegni tattici della Pro Vercelli: non li abbiamo capiti. Sappiamo soltanto che Basiglio, che è un centravanti, per tutto il primo tempo ha giocato spostato a sinistra, mentre Maraschi, che è un'ala sinistra, ha gravitato sulla destra come punta avanzata, riuscendo soltanto ad intralciare l'azione dell'ala destra titolare Genovesio.

Il mediocre rendimento ed il cauto tattico nella prima linea vercellese, determinati anche dalle approssimative condizioni di forma di Perin, risultarono ancora più evidenti nella ripresa quando la squadra piemontese, trovatasi in svantaggio, si produsse in una disperata offensiva alla ricerca del pareggio. Il Legnano non appariva molto sicuro in difesa, ma la Pro Vercelli non seppe aggirare lo sbarramento avversario, continuando a premere ciecamente al centro, senza pensare ad utilizzare meglio le doti di Genovesio, Bonisio e Maraschi, che adoperati nei loro ruoli naturali, senza tante fantasie pseudotattiche, avrebbero pur farsi valere.

Questo in sintesi le ragioni della battuta d'arresto della Pro Vercelli, una Pro Vercelli che purtuttavia aveva saputo resistere al ritmo infernale di gioco imposto sin dall'inizio dai giovanissimi della prima linea legnanese. La squadra lombarda schierava infatti un attacco-baby: il diciottenne Bertani, il sedicenne Giuseppe Castano, fratello del mediocentro della Juventus (entrambi alla seconda gara in serie C), il ventunenne Ivo, il diciannovenne prestito juventino Villa e, all'ala sinistra, Morelli, un «anziano» di quindici anni.

Questi cinque «ragazzini» per dieci minuti non hanno praticamente fatto vedere il pallone ai difensori vercellesi, fallendo due goals per imprecisione nel tiro e costringendo gli avversari a salvataggi fortunosi. Poi all'11' la prima azione dei piemontesi è sfociata in goal: Perin dà a Maraschi sul centro, questi tocca a Landoni che smista a Bonisio sola sulla sinistra. Il centravanti tira ed il suo pallone a parabola, non forte ma preciso, si infila all'incrocio dei pali, ingannando il portiere legnanese che lo credeva destinato oltre il fondo.

Al 27' un atterramento dell'ala destra Bertani (il migliore tra i lilla con Morelli, Villa, Castano, Parodi e Sassi) passa inosservato all'arbitro, mentre al 28' il Legnano pareggia: su calcio d'angolo battuto da Castano II, Tonegutti di Ivo mancano entrambi l'intervento e il colpo di testa di Villa manda la sfera contro il palo e di qui in rete, carambolando sul corpo di Colombo a terra. Al 31' per poco un tiro di Villa non manda il Legnano in vantaggio, ma Tonegutti (miglior vercellese, con Fontana e Ciocchetti) salva di rovescina sulla linea quando Colombo era ormai superato. I vercellesi rispondono al 39' con un tiro di Bonisio respinto da Longoni a mani aperte e ripreso da Genovesio che spara altissimo.

All'inizio della ripresa Bonisio, avuta via libera in seguito ad uno scivolone di Parodi, scatta in posizione di ala destra e serve di precisione Maraschi a due metri dalla porta, ma il n. 11 manca clamorosamente l'intervento e Rossi allontana la minaccia. Non fallisce la mira invece all'ala sinistra legnanese Morelli che con un forte tiro da fuori area sorprende Colombo, tuffatosi fuori tempo.

La Pro Vercelli si lancia all'arrembaggio ma la sua disordinata offensiva non approda a grandi risultati: al 13' un difensore protesta da Genovesio manda la palla in angolo con una mano (e Tavolini non se ne avvede) mentre al 18' Longoni respinge un forte tiro di Perin. Tutto qui, ché i Vercellesi attaccheranno ancora caparbiamente ma al fischio finale, senza riuscire, per la faticosa impostazione del loro gioco, ad infastidire il portiere di casa Longoni.

Gianni Pignata

LEGNANO: Longoni; Rossi, Ferrara; Sassi, Parodi, Lamera; Bertani, Castano II, Ivo, Villa, Morelli.
PRO VERCELLI: Colombo; Fontana, Bosio; Rossi, Tonegutti, Ciocchetti; Genovesio, Landoni, Bonisio, Perin, Maraschi.
ARBITRO: Tavolini di Ferrara.
RETI: Bonisio (P.V.) all'11', Villa (L.) al 28' del primo tempo; Morelli (L.) all'8' della ripresa.

Il sorprendente Mantova riesce a vincere a Sanremo: 2-0

SANREMO, lunedì mattina.

La Sanremese è stata travolta sul suo campo dall'Ozo Mantova, squadra ben dotata tecnicamente e altleticamente, sicura in difesa e sempre insidiosa all'attacco. La volontà non ha fatto difetto ai sanremesi, ma non è bastata per permettere loro di reggere di fronte a così brillanti avversari.

L'campo sdrucciolevole, terreno molto pesante. Parte di scatto la Sanremese, ma all'8° minuto è il Mantova a portarsi inaspettatamente in vantaggio. Su calcio di punizione in palla vicina da Bibulini a Fantini e quindi a Recagni, che batte Rondanelli con un tiro parabolico a 2 di traversa. I biancazzurri locali reagiscono e iniziano all'attacco, ma il loro predominio territoriale rimane sterile. La migliore occasione si presenta a Russi: un tiro all'11° minuto è respinto dalla traversa. Al 42° anche un tiro del centravanti Furini coglie la traversa.

In apertura della ripresa, i biancazzurri attaccano ancora e Rao impegna Tanulli in due difficili parate, ma ben presto cedono, sfiancati dall'insidiosa tattica e il Mantova ha via libera. Al 20° Fantini mette a segno il secondo goal e conclusione di una mischia davanti la porta di Rondanelli mentre Fantini e Recagni mancano di poco altre segnature. I migliori in campo: Turotti, Furini, Fantini e Vercesi del Mantova, Barbieri e Curti della Sanremese.

r. b.

La morte dell'ing. Pedroni ex presidente della Lega

Milano, lunedì mattina.

Ieri è deceduto per trombosi cerebrale in una clinica di Milano l'ing. Piero Pedroni, che fu presidente della Lega Nazionale dal 1945 al 1960.

Nato a Milano nel 1893, aveva partecipato quale volontario alla prima guerra mondiale, divenendo tenente colonnello dell'11° reparto arditi d'assalto. Distintosi in numerosi combattimenti, fu proposto per la medaglia d'oro al valor militare e venne insignito di due medaglie d'argento al valor militare, di una croce di guerra al valore e della croce in ferro al valore. Più volte ferito in combattimento, era pluriinvalido. Fu promosso due volte per merito di guerra.

Terminato il conflitto, prestò la sua opera come arbitro in partite delle maggiori divisioni, una volta passato nei «benemeriti», fece parte del comitato milanese della sezione propaganda fino al 1935 e ne fu poi presidente fino al 1945. Dopo la seconda guerra mondiale si dedicò, con energia e con entusiasmo, alla riorganizzazione ed al potenziamento della Lega Nazionale.

Il commissariò straordinario della Lega Nazionale ha inviato un affettuoso telegramma di condoglianze alla famiglia dell'estinto, disponendo affinché la Lega Nazionale partecipi ufficialmente alle funebri onoranze del suo primo presidente.

Il tennista Merlo battuto nel torneo di Sydney

Sydney, lunedì mattina.

Nel terzo turno del campionato tennistico internazionale della Nuova Galles del Sud, l'italiano Giuseppe Merlo è stato battuto dall'australiano dicitottenne Martin Mulligan per 6-1, 4-6, 6-3, 6-8, 6-4.

Merlo ha giocato a lungo a fondo campo, ma si è dimostrato impacciato quando il giocatore australiano lo ha attaccato a rete. D'altra parte Mulligan ha dimostrato di superare Merlo tanto nel servizio che negli scambi serrati.

★ Il sedicenne torinese Parel della Michelin si è aggiudicato il campionato provinciale di fioretto dei giovanetti superando per 5-4 in un acceso ed equilibrato spareggio finale il favorito Graniori della Libertas, trionfatore della categoria.

Al torneo hanno preso parte 21 fiorettisti delle varie sale d'armi regionali, fra i quali si sono pure distinti il novenne Stabilini e l'altro torinese Beltrame. Ecco la classifica finale: 1° Parel (Michelin-Torino) con 6 v. dopo spareggio; 2° Graniori (Libertas-Torino) con 6 v. dopo spareggio; 3° Stabilini (Neri Lauro) con 5 v. e 12 stoccate; 4° Beltrame (C. Scherma-Torino) con 5 v. e 15 stoccate; 5° Di Cavecenzo (Ivrea) con 3 v. e 8 stoccate; 6° Cinca (Pallanza) con 2 v. e 8 stoccate; 7° Balossino (Pro Vercelli) con 2 v. e 7 stoccate; 8° Peronato (Libertas-Torino) con 0 vittorie.

Singolare confronto tra ex-juventini nella partita Biellese-Siena: 0 - 2

Sette tra i ventidue protagonisti provengono dalla squadra bianconera - Bessi espulso

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

Biellese-Siena era già in partenza la gara dei colori bianconeri. Entrambe le società, infatti, hanno le maglie come quella della Juventus, inoltre, alla formazione piemontese quanto quella senese hanno fornito gli spunti per i due goals segnati. Anche il mediano Fratoschi e Mannucci si sono messi in evidenza. Il centravanti, che ha ricominciato quest'anno a giocare dopo una squalifica di tre anni, sta riprendendo confidenza con le gare e dovrebbe migliorare ancora. Il suo fiuco è in perfette condizioni, Mannucci è di poter riguadagnare almeno in parte il tempo perduto.

La Biellese ha disputato una partita strana. I «blu» — tale era la divisa indossata ieri dai biellesi — a tratti hanno imposto alla contesa un ritmo aggressivo e veloce mentre in altri momenti del «match» hanno avuto pause e smobbliamenti, sono stati anche sfortunati, i piemontesi. Nei primi minuti hanno mancato con Pochissimo e con Vinia due occasioni favorevoli, poi nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo, mentre stavano per riprendere l'offensiva contro la rete avversaria, sono stati messi due volte k.o. nello spazio di due minuti.

Al 34', su centro di Veltolina, Mannucci è riuscito a deviare la palla verso l'ala sinistra Giordano che, completamente libero, ha messo in porta. Sessanta secondi dopo ancora Veltolina ha infilato l'azione per il secondo goal. E' stato palla al piede, avanzando i difensori e permettendo a Donino di smarcarsi verso il centro. Ha quindi passato al piccolo interno, a questo dopo un secco scarto per evitare l'entrata di Furnisca, ha scagliato nell'angolo della rete di Gori un tiro violento e preciso.

Sullo 0 a 2 la Biellese ha reagito, ma ha avuto la sfortuna di vedersi espellere il centromediano Bessi per un abbuono, veramente un accenno soltanto, di reazione ad un fallo ricevuto. Con un uomo in meno i biellesi hanno mantenuto ottimamente una pressione continua verso l'area ospite, al 41', e concluso con un tiro di Vitia. Francesconi ha tirato fortissimo al volo ed ha colpito lo spigolo della traversa.

Nel secondo tempo, spostato Crivelli al centro della mediana, la Biellese ha sciupato più volte di arrivare al goal. La giornata poco felice di Vitia, un palo di indecisioni di Pochissimo e di Galli al momento del tiro e la saldezza della difesa del Siena hanno però bloccato il risultato sullo 0-2.

Tale conclusione, se amareggia logicamente i sostenitori della Biellese, appare nel complesso giusta. Il Siena, squadra che sa manovrare e che in prima linea presenta giocatori di notevoli doti, è piaciuto anche agli sportivi piemontesi. Segno evidente che è riuscito a conquistare la vittoria in modo degno.

GIUSEPPE BARLETTI

SIENA: Bachi; Tenoatto, Piraccini; Fratoschi, Fedemante, Candiani; Valtolina, Bellotti, Mannucci, Donino, Giordano.
BIELLESE: Gori; Oliaro, Cappellino; Formica, Bessi, Crivelli; Galli, Francesconi, Vitia, Raffin, Pochissimo.
Arbitro: Pecora, di Monza.

Contrastato pareggio del Forlì su un Casale deludente: 0-0

Casale, lunedì mattina.

Con ripetuto bordone di fischi, i tifosi casalesi hanno salutato al termine dell'incontro la squadra nerostellata dimostrandole il loro disappunto per questa sua nuova prova deludente. L'esito di partita non rispecchia l'andamento della partita; questa è stata dominata quasi costantemente dai romagnoli e soprattutto nella zona di metà campo dal vigoroso quadrilatero Serra-Cucculi-Lodi-Cagliardi. Nella ripresa per poco Savoldi e Lodi hanno mancato due facili occasioni che potevano portare al successo meritato la loro squadra.

Sull'andamento dell'incontro hanno indubbiamente influito le pessime condizioni del campo, ma i romagnoli hanno saputo affrontarlo con maggiore vigoria agonistica. Il gioco dei casalesi si è palesato lacco e senza mordente e non ha mai raggiunto un livello tecnico accettabile. I calci d'angolo sono stati 7 a 4 in favore degli ospiti. Arbitro attento Angonese, di Mestre.

Le cestiste dell'Autonomi battono il Faenza: 38-35

Dopo essere state in svantaggio per tutto il primo tempo, le cestiste torinesi, con una decisa rimonta, hanno superato ieri le rivali dell'Omsa.

La Gentilini (con 13 punti), e la Donda (con 14) sono state le migliori atlete del Talmone-Autonomi. Hanno fatto valere la loro abilità di palleggio e al cesto messe in evidenza anche nei tiri da lontano. Tutta la squadra torinese ha disputato un ottimo incontro, svolgendo numerose manovre chiare e veloci.

Dopo la gara femminile sono scesi in campo i cestisti della Riv e della Libertas Biella per il loro incontro di Serie A. Hanno vinto di strettissima misura i biellesi: 36 a 35. Il primo tempo si era chiuso in parità: 14 a 14.

★ Le cestiste torinesi del Fiat hanno battuto a Mantova il Lubiam per 32 a 31. Le virgiliane erano prive della Ortobelli e della Serpellon.

THOMAX
grande boutique
LA MODA DI PARIGI CON GUSTO ITALIANO
esclusività
Pierre Maurien
Jane Blanchet
nei modelli più aggiornati Autunno - Inverno cocktail - grande sera.
Con tessuti dei lanifici
F.lli FILA
ed industrie seriche
Bodolfi & Podraglio
di Como.
MANTELLI SIGNORA
25 modelli in tutte le taglie
da L. 29.000 a L. 55.000
Thomax Grande Boutique
TORINO - Via Santa Teresa, 24
NOVARA - Piazza Cavour - Palazzo Condomini

CAMET
VIA CARLO ALBERTO
TORINO
PALTÒ VESTITI SOPRABITI
IMPERMEABILI CONFEZIONATI
TESSUTI DELLE MIGLIORI QUALITÀ
CONFEZIONI ACCURATE SU MISURA
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

Mentre la Fiorentina e l'Inter travolgono il Bologna e la Samp

La Juventus strappa il pareggio a Bari: 1-1

Primato di incasso e folla enorme sul campo barese

Al goal di Bredesen risponde Boniperti

Ottimo esordio del centromediano Castano - Muccinelli colpito ad una gamba - John Charles, di testa, salva a portiere battuto - Freschezza e velocità nel gioco dei pugliesi

DAL NOSTRO INVIATO

Bari, lunedì mattina.

La Juventus può dichiararsi contenta di come sono andate le cose. Porta a casa quello che può senz'altro venire considerato come un bel punto di classifica. Ché il Bari giudicato sulla prova data ieri va definito come una bella squadra: la più veloce del campionato italiano che noi abbiamo visto all'opera finora.

Vi era un'attesa morbosa per la venuta della Juventus a Bari. I bianconeri hanno molti simpatizzanti anche nelle Puglie. E l'affluenza del pubblico fu tale da costituire un primato assoluto per ogni incontro che si sia disputato nella città, ivi comprese le partite internazionali. Era convenuta gente da ogni parte del Meridione. Circa quarantaduemila erano gli spettatori presenti, e l'incasso ammontò a poco meno di 34 milioni. Il tempo era incerto e quasi minaccioso e la temperatura un po' fredda, mentre il campo appariva piuttosto allentato per la pioggia recentemente caduta, ma in complesso si trovava in discrete condizioni.

La prima mezz'ora dell'incontro fu territorialmente ed anche tecnicamente a tutto vantaggio dei padroni di casa. La squadra barese corre in modo dannato, particolarmente all'attacco. Facendo piano uso della sua velocità, essa entrò subito in azione piazzandosi tutta in avanti e riuscendo presto a portare Bredesen in posizione di tiro. Fortuna per la Juventus che la sua difesa non giocava più così distrattamente come la domenica scorsa. Terzini e mediani sono difficili a battere. Un collaudo più severo per Castano, il nuovo centromediano, non poteva esserci ed il ragazzo, calmo e misurato, dimostrò subito fin dalle prime battute di essere in grado di superare la prova. Poteva essere travolta la Juventus, e invece grazie alla severità della sua guardia, non lo fu. Ben contenuti nel loro slancio aggressivo, i meridionali rallentarono alquanto il ritmo del loro gioco dopo la metà del tempo. E allora, poco per volta, la prima linea dei torinesi prese ad esprimersi in modo sempre più chiaro. Stacchini era stato il primo a dare il segnale del risveglio. E fu Muccinelli a mancare lui pure per primo una bella occasione che il suo compagno dell'ala sinistra gli aveva fornito. Poi Charles venne bloccato mentre si trovava in buona posizione, e Nicolè sparava a lato mentre attaccava in piena corsa. Il gioco si faceva allora piuttosto duro, con Fulin protagonista di parecchi scontri e con un pericoloso rilievo tra Emoli e Conti.

Muccinelli si becca un brutto colpo alla gamba destra e si prodiga la sua rivincita eseguendo un fortissimo centro basso che il portiere avversario fermava proprio sulla linea, se non, come qualcuno sostenne, al di là della medesima. Ma l'occasione più bella di tutte si presentava a Stacchini che, aperitosi un passaggio al centro, veniva a trovarsi tutto solo davanti al guardiano della rete. Il tiro basso dell'ala colpiva ad una gamba Magnanini che all'uscita s'era gettato precipitosamente a terra. Il primo tempo terminava così con nulla di fatto. Il Bari aveva sviluppato di gran lunga il maggior numero di attacchi, ma le migliori occasioni da segnare si erano presentate alla Juventus. E il gioco era stato vivacemente interessante.

La ripresa doveva essere non solo più vivace ancora, ma attraente anche sotto l'aspetto tecnico. Perché i baresi, secondo il solito, si riversarono subito in modo veemente all'attacco. E presto essi segnavano, mandando il pubblico in delirio. Conti aveva appena sferrato un forte tiro alto che Mattrel aveva parato deviando alto sopra la sbarra trasversale, quando l'azione del punto si sviluppava irresistibilmente. Il mediano Cappa che stava imponendosi in campo, avanzava e passava in profondità e al centro dell'area a Erba. Questi riceveva la palla a mezza destra dove arrivava in corsa Bredesen. Il tocco del centroavanti era così pronto e preciso che l'intera difesa bianconera restava tagliata fuori d'azione, e all'attaccante scandinavo altro non rimaneva da fare se non di battere Mattrel, mentre questi stava uscendogli incontro. Una rete di molto bella fattura.

La reazione della Juventus fu più forte del consueto. Ma appunto, più vigorosa che bella tecnicamente. Erano grandi puntate in avanti, puntate individuali più che altro, che venivano fermate con duri scontri fra uomo e uomo. Appunto a seguito di uno degli scontri stessi doveva giungere in modo un po' fortunoso il pareggio. Charles veniva atterrato, poco fuori dell'area, di rigore barese, leggermente sulla sinistra. I padroni di casa stavano ancora apprestandosi a preparare il loro sbarramento, quando l'arbitro fischiava. E allora Boniperti tirava senza indugio nello spazio semivuoto che aveva davanti. E la palla entrava in rete nell'angolo basso della porta, sulla sinistra del portiere. Un punto in tutto simile a quello segnato domenica scorsa dallo stesso giocatore contro il Milan. I baresi reclamavano a Kingo, sostenendo che non era stato loro concesso il tempo di schierarsi a difesa. E l'arbitro convalidava il punto non senza di aver prima richiamato severamente all'ordine il mediano Cappa che più di ogni altro protestava.

Si era al 18° minuto, e il pareggio rendeva più accesi ancora gli scambi fra i due contendenti. Attacchi alterni: Stacchini mancava una bella occasione creata da un passaggio di Charles. E, all'altro estremo del campo, Mattrel salvava difficilmente da Bredesen su un'azione che minacciava di essere la ripetizione di quella della prima rete della giornata. Poi Nicolè eseguiva una bella girata in porta. Manzoni rispondeva con un brutto fallo su Charles. E questi a sua volta dava la sua risposta salvando la sua squadra dalla capitolazione in modo che va raccontato.

A seguito di un calcio d'angolo, Conti aveva sparato due volte di seguito in porta, quando De Robertis con un allungo improvviso della gamba, imprimeva una improvvisa deviazione alla palla che indirizzava all'angolo alto della porta. Mattrel era battuto, quando sulla sua destra, accorso al montante, spuntava miracolosamente la testa di Charles, accorso in difesa. Salvataggio in angolo, con un grande urlo di disappunto da parte del pubblico. Ancora un bel tentativo di Erba, che cade proprio al momento critico. Ancora un bel centro di Stacchini. E, proprio al momento finale, l'ala Cicogna che plomba su un centro di Bredesen per prendersi al volo, e colpisce l'aria invece della palla.

Sette calci d'angolo per il Bari e cinque per la Juventus in complesso. E una bella e incantita partita, ricca di spunti tecnici e di rilievi interessanti. Sui quali ci riserviamo di ritornare.

Vittorio Pozzo

BARI: Magnanini; Romano Gabriboldi; Cappa, Beghetto, Masoni; De Robertis, Bredesen, Erba, Conti, Cicogna.

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Castano, Fulin; Muccinelli, Boniperti, Nicolè, Charles, Stacchini.

ARBITRO: Silvio Ferrari, di Milano.

SPETT.: 43.000, Inc. 34.000.000.

RETI: Bredesen (B.) al 19' e Boniperti (J.) al 18' del secondo tempo.

La rete segnata dall'attaccante Bredesen per il Bari contro la Juventus (Telefoto)

Invasione di campo a Pescara durante l'incontro col Catanzaro

L'arbitro aggredito viene giudicato guaribile in tre giorni

Dal nostro corrispondente

PESCARA, lunedì mattina.

La partita fra il Pescara ed il Catanzaro ha avuto un drammatico finale: a tre minuti dalla fine, mentre la pioggia cadeva insistente, il pubblico ha invaso il campo ed ha fatto l'arbitro, che ha dovuto recarsi all'ospedale a sottoporsi alle cure del medico di guardia.

L'incontro s'era iniziato in un clima di serena rivalità. Il Catanzaro è il capolista del girone H della serie C; la sua venuta a Pescara significava senz'altro una partita combattuta e d'importanza vitale per i locali. La Lega, in previsione di un «match» assai vibrante, aveva mandato a dirigere la partita l'arbitro romano Rancher, conosciuto per la sua direzione calma e decisa.

I tifosi pescaresi nonostante la sconfitta e fin dall'inizio hanno incitato a gran voce gli atleti, radunì da una serie di allenamenti precampionati. Al 12° del primo tempo il mediano destro Costa, del Catanzaro, commetteva un fallo in area; l'arbitro non rilevava la volontarietà ed assegnava la trasformazione del gioco. Il pubblico contestava e reclameggiava chiedendo il rigore. Sei minuti dopo il centrattacco locale Ferrari cadeva a terra infortunandosi; non poteva più riprendere il suo ruolo e passava all'ala destra.

Passavano pochi minuti e Tozzo, il terzino destro del Catanzaro, fermava con decisione una discesa dell'ala sinistra pescarese Vannini. L'atmosfera diventava sempre più pesante.

Nel secondo tempo gli animi s'erano tutt'altro che calmati. Al 23' la massa non capiva Rancher commentava un fallo, ed ancora i tifosi reclamavano la massima punizione. L'arbitro non riteneva l'intervento dei giocatori ospiti così grave come il pubblico urlava dagli spalti. Infine in seguito ad un rude scambio di colpi tra gli atleti il centromediano pescarese Mazzeo veniva espulso dal signor Rancher per la ripetute proteste. Il gioco proseguiva in un crescendo nervosismo; la mezz'ala destra catanzarese Raise segnava una rete al 37' ed un'altra ancora l'ala destra Rambone al 43'.

Era il segnale della mischia. Il pubblico, scavalcato per la scondita, scavalcava la barriera e si lanciava sul campo. Il parapiglia, tra gli scrosci di pioggia, è davvero generale. I segnalinee Belardinelli e Mineo, di Ancona, la polizia ed i giocatori della due squadre hanno formato un «corridoio» per permettere all'arbitro di correre negli spogliatoi. Ma un gruppo di tifosi è riuscito a malmenarlo producendogli ferite al torace ed al braccio sinistro ed alcune escoriazioni al viso. Il signor Rancher, sottratto alla furia degli scalmanati, veniva poi dal campo accendini all'ospedale. E' stato giudicato guaribile in tre giorni salvo complicazioni.

La partita è stata, naturalmente, sospesa. Si attendono ora i provvedimenti della Lega.

m. a.

CATANZARO: Maoli; Bonari, Tozzo; Arlango, Bigannoli, Casula; Rambone, Raise, Fanello, Florio, Ghezzeniich.

PESCARA: Tonin; Lalli, Cladel; Uccelli, Nanca, Macripo; Vannini, Clerico, Ferrari, Tentodonati, Pugliaro.

Arbitro: Rancher, di Roma.

Reti: nella ripresa al 37' Raise, al 43' Rambona.

Brescia debutta e segna in Trieslina - Lazio: 3-0

Trieste, lunedì mattina.

La Triestina nell'incontro di ieri con la Lazio ha ripetuto la sua seconda vittoria del presente campionato. Il primo tempo è stato abbastanza contrastato e i locali hanno anche dimostrato un sensibile predominio territoriale, tuttavia senza risultato pratico per difetto nel tiro conclusivo dei suoi attaccanti. Nella ripresa si assisteva invece ad una irruenta offensiva della Triestina che la fruttava i tre goals.

Al 4' dopo un azione iniziata da Rimbaldo e proseguita da Tortul, il pallone perveniva a Scaon da pochi passi, battuto il portiere laziale. Al 22' il laziale Janich sbiterrava Tortul in piena azione nei pressi della porta e l'arbitro decretava il rigore; il pallone, calciato da Tortul stesso, finiva (ra le braccia di Lovati. Gli altri due goals sono stati segnati al 28' e al 41' dall'ecordiale Bressorin con tiro al volo.

Arbitro: Liversani, di Torino.

Tiro di punizione, groviglio in area e deviazione del vento

Con uno strano goal di Frignani il Genoa supera l'Udinese: 1 a 0

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Il Genoa ha battuto l'Udinese con un goal di Frignani, uno di quei goal che ogni tanto si registrano nel gioco del calcio, ma che sono talmente strani da meravigliare anche chi li ha realizzati. Raccontiamo subito questo episodio che è il più importante, se non l'unico veramente importante, di tutta la partita.

Dopo circa un'ora di gioco asciutto, il risultato è ancora sullo 0 a 0. Pantaleoni avanza sulla destra ed è affrontato da Sassi in modo energico, il genoano cade e l'arbitro Mori intravvede nell'azione del friulano un intervento scorretto: punizione ad una decina di metri fuori dall'area di rigore sul lato destro. Frignani si incarica del tiro ed indirizza la palla proprio sul groviglio di uomini, che si rinserrano nell'area di porta; attorno a Romano si stringono Bascari e Gon, e fra i tre si inserisce all'ultimo momento anche Maccacaro. Tutti e quattro saltano «a grappolo», il portiere risulta sbilanciato, e la palla, deviata dal vento che soffia fortissimo nella direzione giusta, finisce in rete (3' della ripresa). Reclamano gli ospiti per una presunta irregolarità di Maccacaro, ma l'arbitro non ha esitazione, ammonisce il capitano bianconero Fontanesi che protesta, ed indica il centro campo.

La squadra cosiddetta — è noto ormai — «soffre» nel giocare contro avversari chiusi in difesa rigida. In simili situazioni l'assenza di Abbadie si fa sentire ancora di più, né pare logica la soluzione studiata da Frossi, che insiste nel mettere al posto del tecnico sudamericano un mediano, Robotti, che è tutto meno che un uomo di punta. Frignani è fragile come sempre, di Robotti si è detto sopra, Maccacaro è volonteroso ma ieri non ha azzeccato un solo tiro, e Pantaleoni gioca praticamente sulla linea dei mediani: non rimane che Barison a tentare l'azione a fondo.

Contro questi uomini, mal aiutati dai compagni della mediana, ma solo a tratti dal generoso Beccatini, poteva anche riuscire l'espediente del «catenaccio», adottato dagli udinesi: Gon battitore libero, Sassi controllore di Maccacaro, e Sentimenti V praticamente «all'» destro nonostante portasse la maglia n. 8.

Anche l'Udinese, come del resto conferma il risultato, ha palesato i suoi difetti più gravi all'attacco, dove Pentrelli è parso in ombra, Bettini già di forma e Fontanesi troppo lento per il ruolo di ala.

La lunga premessa dice già che il merito maggiore spetta alle due difese, e che il goal di Frignani è stato puramente casuale e favorito dalle circostanze. Il pubblico, il caldo pubblico genoano non ha nascosto il suo disappunto, ed ha cambiato umore soltanto dopo il fischio di chiusura, sia per la vittoria così faticosamente conquistata, sia per le notizie provenienti da Milano, che informavano come la Fiorentina fosse in difficoltà.

Brevi cenni di cronaca. All'inizio (2') si presenta a Maccacaro un'occasione favorevole per segnare, su «lancio» del suo custode Sassi e su uscita intempestiva di Romano; Baccari salva alla meno peggio. Al 14' Sassi non s'accorge che il suo portiere è fuori dai pali e... tenta il più classico degli autogoal, evitato solo da un magnifico intervento di Romano. L'Udinese gioca sovente all'attacco anche perché ha il favore di vento; si distingue sempre per tempestività ed eleganza Leopardi, che Frossi obbliga a giocare indietro sulla linea dei terzini. Al 41' fugge Pentrelli, ma l'arbitro Mori scorgono che è fuori gioco...

Ripresa. All'8' il goal di Frignani già descritto, poi l'Udinese attacca con decisione; una mischia spericolata di Ghezzi salva il pareggio, ma Pentrelli va fuori campo e vi rimane per cinque minuti. Verso la fine il portiere genoano, rimasto per molto tempo inattivo, ha modo di esibirsi in alcuni interventi su tiri di Bettini e di Pentrelli. Il risultato non cambia più.

Giulio Accatino

GENOA: Ghezzi; Magnini, Baccalini; Leopardi, Carlini, Delfino; Frignani, Robotti, Maccacaro, Fontanesi, Barison.

UDINESE: Romano; Baccari, Valenti; Sassi, Gon, Pinat; Pentrelli, Sentimenti V, Bettini, Giacomini, Fontanesi.

ARBITRO: Mori, di Cremona.

RETE: all'8' della ripresa Frignani (G.).

Esordio e due reti di Zerlin in Spal-Padova: 3 a 2

Ferrara, lunedì mattina.

L'undici di Rocco ha vinto ieri meritatamente, mostrando una perfetta tenuta di gioco e una lodevole coesione fra reparto e reparto. La Spal, pur palesando un certo miglioramento rispetto al suo confronto con la Lazio è apparsa inferiore agli avversari. Il nuovo sistema del bianco rossi ha avuto i suoi punti di forza nel continuo Moro, nel pericoloso Mari e nel classico Brighenti. Un'ottima prova è stata fornita dall'esordiente Zerlin che con freddezza e inaspettata esperienza non solo ha sfiorato entrambi le reti della vittoria padovana, ma si è messo in mostra per particolarità e continuità di rendimento.

La prima rete degli ospiti è stata ottenuta a conclusione di un momento critico: infatti, appena cinque minuti prima la Spal si era vista discutibilmente annullare un goal di Rossoni. Il merito della segnatura era di Zerlin il quale sfruttando una certa respinta di Baldisserri su tiro di Brighenti infliggeva l'inparabilmente.

Nel secondo tempo il Padova confermava la sua superiorità ribadendo il vantaggio col solito Zerlin imbeccato alla perfezione da Brighenti.

Per la Coppa De Martino: Alessandria 2 - Juventus 1

Alessandria, lunedì mattina.

Al campo Moccagatta di Alessandria per il torneo calcistico Emilio De Martino, si sono incontrate ieri le squadre dell'Alessandria e della Juventus. La gara è stata accesa e si è conclusa con la vittoria dei grigi per 2 a 1. I punti sono stati segnati nel primo tempo da Rivera (Alessandria) al 28' e da Taverna al 40' su rigore. Nella ripresa da Quadrio (Alessandria) al 15' su rigore.

Fischi della folla per il gioco inconcludente - Un palo di Vonlanthen

Dal nostro corrispondente

Vicenza, lunedì mattina.

Una sana di fischi sostenuta e insistente ha salutato la fine della partita sottolineando la prova deludente, il comportamento scoraggiante dei vostiti protagonisti, non escluso il direttore di gara, completamente in serie A.

L'atteggiamento tattico dell'Alessandria era scontato in partenza. Non poteva trattarsi d'altro che di una difesa ad oltranza, con il miraggio dello 0 a 0. Ciò che il pubblico però non si attendeva, era lo schieramento prudenziale dei padroni di casa per i quali sembra valida la sola giustificazione che la posta in palio era troppo importante.

I vicentini hanno attaccato, cercando (a sbagliando) un palo di grossa occasioni, per circa un quarto d'ora. Hanno ottenuto il corner con Campana al 17' di gioco in conseguenza di un affannoso batti e ribatti in area grigia. Da questo momento, i vicentini hanno difeso il successo. Ci si attendeva forse l'Alessandria a prendere l'iniziativa, ma è stata un'altra supposizione sbagliata. I grigi, fermi sullo schieramento iniziale, hanno cercato tardivamente il contropiede, di fronte ad una difesa sempre più affollata.

Prudenti gli uni, prudenti gli altri, il pubblico ha perduto la pazienza, sottolineando non solo il cattivo spettacolo offerto dalle due squadre, ma anche, e particolarmente, alcuni interventi dell'inesperto direttore di gara, incapace di frenare lo slancio davvero apropositato di certi difensori. Molte ammonizioni (Lorenzi, Pedroni, Garbaudo, Girardo, Agnolotto, Zoppellotto) ma nessun intervento deciso, specialmente quando più sarebbe stato opportuno.

L'incontro si è ravvivato nel finale, secondo la consuetudine. La squadra perdente è uscita dal guscio ed i padroni di casa hanno impostato qualche azione apprezzabile: poca cosa, tuttavia, per cancellare la brutta impressione che la partita fino a quel momento aveva suscitato. E' stato comunque nello scorcio finale che il punteggio avrebbe potuto mutare: una rete di Cappellaro (34') è stata annullata dall'arbitro per fuorigioco; un intervento poco ortodosso di Pedroni su Campana è stato ignorato dall'arbitro (40') e subito dopo una bella respinta in angolo di Notarnicola, ha evitato ai grigi una punizione più dura.

Chiaramente [illegible] che, se gli Alessandrini non maltrattavano di più, i loro antagonisti non hanno fatto molto per guadagnare il risultato e i due punti. Poteva stato un incontro di pugilato, entrambi i contendenti sarebbero stati richiamati, e più volte, per passività.

L'Alessandria ha avuto un solo attimo brillante: è stato al 25' del primo tempo, quando Vonlanthen, approfittando di un maldestro allungo di Zoppellotto al proprio portiere, ha avuto l'occasione di segnare: ma la palla ha spiazzato Bazzoni ed è finita contro la base del montante. Un'occasione l'ha avuta per la verità anche l'avversario Girardo per un ottimo allungo di Lorenzi, ma il suo è stato un tiro fiacco che Bazzoni non ha avuto difficoltà a neutralizzare.

ERASTO BORSATO

RETE: Campana al 17' del primo tempo.

LANEROSSI VICENZA: Bazzoni; Surelli, Capuzzi; Larini, Lanciotti, Zoppellotto; Menti IV, Agnoletto, Cappellaro, Campana, Revelni.

ALESSANDRIA: Notarnicola; Nardi, Bontardi; Baldero, Pedroni, Gerbaudo; Castaldo, Vonlanthen, Lorenzi, Girardo, Tanchi.

ARBITRO: Sabbi di Ravenna.

In Lanerossi-Alessandria tattiche super-difensive: 1 a 0

Con una prodezza di Mazzola il Milan pareggia a Roma: 1-1

Roma, lunedì mattina.

Il Milan ha confermato dopo la prestazione odierna di avere tutte le carte in regola per mirare alle vette alte della classifica. Nonostante l'assenza di un elemento della classe di Schiaffino (e l'undici» rossonero scrollo da un grande Liedholm e da un preoccupantemente Galli (utilissimo nel suo gioco di rottura e di rilancio) ha tenuto autoritariamente il campo per tutti i novanta minuti di gara. Un demo di lode anche allo scatenato Grillo, il migliore attaccante visto all'Olimpico.

Ha [illegible], per sensibilissimo miglioramento rispetto alle precedenti esibizioni, non è apparsi ancora all'altezza della situazione. Il gioco di squadra è ancora in embrione; la squadra va avanti più per le prodezze dei singoli che per azioni manovrate.

Dopo un primo tempo equilibratissimo nel corso del quale Barbesi si è fatto ammirare per alcuni interventi di alta classe, al 17' della ripresa il Milan è andato in vantaggio grazie a una prodezza di Mazzola: il contrvanti infatti da posizione impossibile (quasi sulla linea di fondo) batteva con una sassta di sinistro l'esterrefatto Panetti. Dopo soli cinque minuti Selmosson, al termine di una delle sue solite saltarine personali, sorprendeva con un preciso rasoterra il coperturismo Buffon.

Sconfitti dalle Fiamme Oro i rugbisti del Cus Torino: 17-3

I campioni d'Italia delle Fiamme Oro hanno battuto ieri al Motovelodromo i rugbisti del CUS Torino per 17 a 3. La gara, disputata su un terreno molto fangoso, è stata dura e faticosa.

I torinesi, di fronte ad avversari chiaramente superiori, non sono quasi mai riusciti ad essere pericolosi. L'incontro si è praticamente svolto nella metà campo del CUS Torino. I padroni hanno costantemente comandato il gioco, pur non mettendo in mostra azioni di grande rilievo tecnico.

I migliori in campo sono stati il padovano Ambrosiano e il torinese Chiappella.

Il campionato di serie B e C

Nella Serie B

RISULTATI: *Brescia - Simmenthal M. 1-0; *Catania-Parma 2-0; *Lecco-Como 2-1; *Messina-Cagliari 2-0; *Palermo-Verona 1-0; *Reggiana - Taranto 1-1; *Sambenedettese-Prato 3-1; *Venezia - Atalanta 2-1; *Vigevano-Marzotto 0-0; Novara - *Zenit Modena 1-0.

CLASSIFICA: Novara p. 13; Simmenthal M. e Atalanta 12; Taranto, Lecco e Palermo 11; Verona, Messina e Cagliari 10; Brescia, Catania, Marzotto e Reggiana 9; Parma e Venezia 8; Vigevano, Sambenedettese e Zenit Modena 7; Como 6; Prato 5.

Serie C - Girone A

RISULTATI: Siena-*Biellese 2-0; Spezia-*Carbonafia 1-0; *Casale-Forlì 0 - 0; *Legnano-Pro Vercelli 2-1; *Livorno-Cremonese 6-3; *Lucchese-Varese 3-0; *Mestrina-Pro Patria 3-0; *Piacenza-Sarom Ravenna 1-0; *Pordenone-Pisa 3-2; Oro Mantova-*Sanremese 3-0.

CLASSIFICA: Oro Mantova punti 14; Siena 13; Sanremese e Pro Vercelli 12; Livorno e Cremonese 11; Carbonafia e Legnano 10; Spezia e Pro Patria 9; Casale, Biellese e Pisa 8; Mestrina, Piacenza e Forlì 7; Varese e Lucchese 6; Treviso e Sarom Ravenna 5; Pordenone 4.

Serie C - Girone B

RISULTATI: *Casertana-Chieti 2-0; *Cirio-L'Aquila 2-0; *Cesena-Barletta 3-1; *Foggia-Reggiana 2-0; Catanzaro-*Pescara 2-3 (sospesa per invasione del campo al 43' della ripresa); *Salernitana-Lecce 1-3; *Siracusa-Arezzo 3-1; *Trapani-Ascoli-tana 3-2; *Fedit-Marsala 3-2.

CLASSIFICA: Fedit e Casertana punti 13; L'Aquila e Siracusa 11; Catanzaro, Ascolitana, Marsala, Barletta e Chieti 10; Trapani 9; Reggiana e Salernitana 8; Lecce, Arezzo e Foggia 7; Pescara, Cirio e Casertana 6.

Pescara e Catanzaro una partita in meno.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 421.660.222

Col. vincente: X-1-1; 1-1-X; 2-2-1; 1-1-1-M.V.; 1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con punti 13	829	30	L. 335.000
Con punti 12	12700	603	L. 16.500

TOTIP - Col. vinc.: 2-2; 2-2; 1-1; 1-1; 2-1; 1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 12 punti	1	0	L. 9.837.349
Con 11 punti	36	1	L. 251.037
Con 10 punti	459	25	L. 21.776

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Pr. Tevere (Capannelle, galoppo)	1. Ventre	2. Zeale
Pr. Ponte Umberto (Cap., gal.)	1. Dennis Tour	2. Mitra
Pr. Torrenieri (Mullins, trotto)	1. Ennealle	2. Chisino
Pr. S. Severa (Agnano, trotto)	1. Dandy Vela	2. Vaporino
Pr. Subiaco (Arcoveggio, trotto)	1. Pretextus	2. Pompiere
Pr. Guido (Montebello, trotto)	1. Aut Aut	2. Merano

CLASSIFICA — 9ª GIORNATA — RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Fiorentina	14	9	6	2	1	20	10
Inter	13	9	6	1	2	27	11
Milan	12	9	5	2	2	21	11
Napoli	12	9	4	4	1	15	11
Juventus	11	9	5	1	3	15	10
Lazio	10	9	4	2	3	16	16
Genoa	10	9	3	4	2	11	8
Sampdoria	10	9	4	2	3	13	13
Bologna	9	9	3	3	3	13	13
Udinese	8	9	3	2	4	13	14
Bari	7	9	3	1	5	14	15
Lanerossi	7	9	3	1	5	11	14
Triestina	6	9	2	2	5	8	15
T. Torino	6	9	2	2	5	11	20
Udinese	5	9	2	1	6	7	16
Real	5	9	2	1	6	11	21
Alessandria	4	9	1	2	6	7	15

1-1	Bari-Juventus X
6-3	Fiorent. Bologna 1
1-0	Genoa-Udinese 1
5-1	Inter-Sampdoria 1
1-0	Lanerossi V. - Aless. 1
1-1	Roma-Milan X
0-2	Spal-Padova 2
1-2	Tal. Torino-Napoli 2
3-0	Triestina-Lazio 1
1-0	Brescia-Simment. M. 1
2-1	Venezia-Atalanta 1
2-1	Legnano-Pro Vere. 1
3-2	Pescara-Catanz. n.v.
2-6	Messina-Cagliari 1

FONDATA NEL 1900

DEBENEDETTI

CONFEZIONI

Via Milano 7 - TORINO - Tel. 42-549

INVERNO 1958

PALETOTS

PALETOTS

PALETOTS!

Seguendo una antica tradizione e, nella certezza di una severa concorrenza tutta Torino e provincia continua a preferire

DEBENEDETTI

il negozio più assortito in

PALETOTS

(esclusivamente per uomo)

PRODUZIONE 1958:

CONFEZIONI DeBenedetti TORINO VIA MILANO 7

PALETOTS fantasia pura lana L. 9800

PALETOTS gran moda pura lana L. 12500

Imponente e inegagliabile l'assortimento in altri tipi modi, fini e finissimi tutti di gran moda sempre a

PREZZI VANTAGGIOSI

Confezioni proprie e delle migliori marche: MARZOTTO - LUBIAM - ABITAL - ecc.

VISITATE LE VETRINE - VI CONVINCERETE

NB. — REGALI UTILI AI COMPRATORI

TAPPETI PERSIANI

e ORIENTALI in

VENDITA STRAORDINARIA

all' A. BORGHI & C.

TORINO - VIA CERNAIA 16 - TORINO

ULTIMI DUE GIORNI DI VENDITA

a colpo sicuro...

sempre precisi...

con AVIA

orologio svizzero di qualità

un ricco assortimento per uomo e signora da L. 8.000 in più

Un prezioso successo, mentre Simmenthal Monza e Atalanta sono battuti

Nella serie B il Novara balza al comando vincendo di misura a Modena: 1-0

Dal nostro corrispondente

Modena, lunedì mattina.

Con un'intelligente condotta di gara, aiutato anche da un pizzico di fortuna, il Novara, nel quale esordivano il centromediano De Giorgi e la mezz'ala sinistra Bellini, acquistato sabato, è riuscito a passare sul campo modenese ed a conquistare i due preziosi punti per il primato in classifica.

Si giocava su un terreno viscido e pesante per la pioggia che ha continuato a cadere per tre quarti della partita, e mentre i modenesi, che avevano da farsi perdonare precedenti infelici prestazioni, si sono preoccupati di dare spettacolo, gli uomini di Faher hanno saputo attendere il solo attimo prima di servire un pericoloso contropiede che si è rivelato insuperabile per la prima linea giallo-blu, poi coronato da soluzione di contropiede. Ed è stato in ciò che la fortuna li ha favoriti al 35' della ripresa, allorchè lo spettante Montani, lasciato incustodito, dinanzi alla porta avversaria, ha tirato lo spiraglio giusto per segnare.

Dal punto di vista dello spettacolo la partita, ha offerto ben poco.

Il Modena è andato subito all'attacco con qualche valore, facendo perno sulla coppia Campagnoli-Barbolini ed ha subito dato lavoro alla difesa novarese. Al 5' Campagnoli, approfittando di un rimpallo, tirava a rete sbagliando di poco. Un minuto dopo, azione Barbolini-Campagnoli che quest'ultimo concludeva tirando [illegible] a lato. Al 9' ora Ponzoni che con un tiro carico di effetto impegnava Lena.

Al 17' Campagnoli tentava di forzare da solo la ferma difesa dei piemontesi e riusciva a sorprendere tre uomini. Lena, preso in ogni intervento, era prontissimo alla parata. Cominciava frattanto a dare frutto il gioco di squadra poco appariscente ma prezioso attuato dagli azzurri che si erano fino a quel momento risparmiati. Infatti le azioni giallo-blu diventavano sfocate e sempre più frequenti si facevano le puntate in contropiede degli attaccanti novaresi.

In questo lavoro si distinguevano particolarmente i due esordienti mediani Foccia e Bairo.

Nella ripresa la tattica adottata da Faher si rivelava redditizia e sempre più frequenti si facevano le puntate in contropiede degli attaccanti novaresi.

Nella ripresa la tattica adottata da Faher si rivelava redditizia e sempre più frequenti si facevano le minacce alla rete modenese. Agostinelli e Orsoni, entrambi difensori giallo-blu, sfoderavano a tratti[illegible] le fulminee puntate delle ali avversarie.

La rete novarese nasceva da una serie di incertezze della difesa del Modena. Montani, avuta una palla a metà campo, scendeva sulla destra senza trovare resistenza e, raggiunto l'area di rigore batteva con un tiro molto forte Brotto che gli si era fatto incontro. Nessuna colpa al portiere: il tiro era imparabile.

Reazione rabbiosa quanto inutile dei modenesi che portavano all'attacco perfino i due terzini, uno dei quali, Grossi, era autore di alcuni tiri pericolosi.

v. m.

NOVARA: Lena; Scisca, Mazza; Foccia, De Giorgi, Bairo; Piccioni, Montani, Sesto, Bellini, Barbantani.

MODENA: Brotto; Grossi, Agostinelli; Ottani, Agnoloni, Gandini; Goldoni, Campagnoli, Barbolini I. Ponzoni, Scarsella.

ARBITRO: Marengo di [illegible].

Un rigore sbagliato in Vigevano - Marzotto

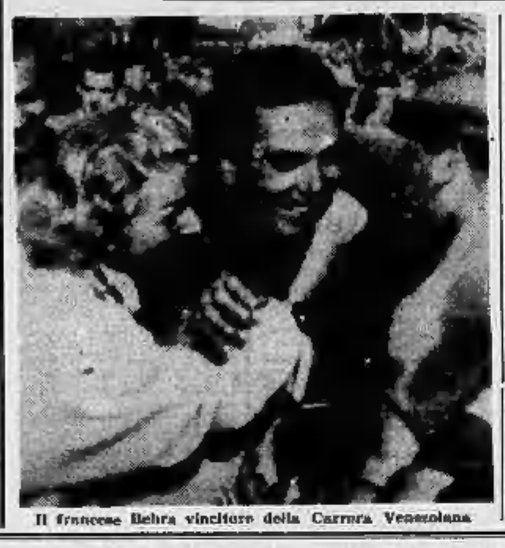
Vigevano, lunedì mattina.

Il Marzotto è riuscito a chiudere in parità (0 a 0) l'incontro con il Vigevano, diretto dal signor Casato di Bari. La partita si è svolta su un livello medio di gioco, senza alcuna salone di particolare valore. Al 31' del primo tempo i locali avevano l'occasione per segnare la rete della vittoria, ma il terzino Scaccabarozzi, incaricato di calciare un rigore, sbagliava nettamente. Il seguito della partita non aveva più storia.

Entrambi su Ferrari 3000 Gran Turismo

Behra primo e Munaron terzo nella Carrera del Venezuela

Anche il torinese Toselli compie un'ottima prova e si piazza quarto



Il francese Behra vincitore della Carrera Venezolana

Nostro servizio particolare

Caracas, lunedì mattina.

Sull'autostrada panamericana — che si snoda nella parte occidentale tra le terre di asciutto dei campi petroliferi — si è disputata ieri la « Carrera Venezuelana », presenti oltre centomila spettatori. Il favorito era Jean Behra. L'asso francese non ha smentito le previsioni. Dopo una serie di incertezze dovute ad una squalifica per aver preso parte precedentemente ad una gara non autorizzata, l'ex-asso del motociclismo, passato da parecchie stagioni e con fortuna alle quattro ruote, ha potuto allinearsi al via. Erano in corsa con lui — tutti su Ferrari 3000 G.T. — un altro francese, Jean Lucas, i torinesi Gino Munaron (in coppia con Bruno Gavazzoli) e Mino Toselli, la napoletana Maria Teresa De Filippis su Lancia G.T. 2500, unica donna in gara, lo svedese Joachim Bonnier su Volvo ed il tedesco Horst Von Hanstein su Porsche. Pure in linea alla partenza erano alcuni conduttori sud-americani, tra cui l'orlundo italiano Mauricio Marcotulli su BMW e Julio Pola su Ferrari.

Il Gran Premio del Venezuela — unica corsa di velocità su strada rimasta nel calendario internazionale — presenta un percorso di 735 chilometri, assai tortuoso e difficile nella prima parte. Le vetture turismo e gran turismo cui era riservata la gara non vi possono sviluppare medie elevate. Ma la lotta prima di giungere al grande rettilineo autostradale dopo il 300° chilometro è stata egualmente accanita, mettendo a dura prova la perizia dei piloti e la capacità di ripresa delle macchine.

La corsa di Behra è stata un modello di regolarità. Il favorito numero uno — dopo l'annuncio dell'amnistia decretata nei suoi confronti dalla Federazione automobilistica — è andato subito in testa, al è lasciato sorpassare da alcuni concorrenti nella parte centrale della gara e, poi, con un finale travolgente, ha tagliato vittorioso il traguardo imponendosi sul venezolano Pola e sui due piloti torinesi Munaron e Toselli.

Al controllo volante di Barquisimeto erano al comando Mauricio Marcotulli su BMW e Julio Pola su Ferrari; li tallonava in terza posizione la Porsche del tedesco Von Hanstein. Il combattente carosello era impegnato in un duro duello, tra strade tortuose, nella zona dei campi petroliferi alle spalle della capitale. La media non era elevata, ma le vetture erano sottoposte ad uno sforzo inconsueto. Si ritirava lo svedese Joachim Bonnier su Volvo, mentre Behra, sulla sua Ferrari tre litri, risaliva posizioni su posizioni e transitava in testa al 185° chilometro, dopo poco più di un'ora di corsa.

A San Felipe — lasciati finalmente i campi petroliferi — i corridori affrontavano la lunga volata sull'autostrada panamericana. Al comando erano passati i due venezolani Marcotulli e Pola, seguiti dal torinese Toselli e da Behra. A questo punto l'asso francese si scatenava spingendo a fondo sull'acceleratore. Sulla sua scia si lanciavano i torinesi Munaron e Toselli e il venezolano Pola. La lotta diventava serratissima e sul rettilineo finale Behra aveva ragione del due avversari.

Morris Rosenberg

Ordine di arrivo: 1. Jean Behra (Ferrari 3000 GT) km. 755 in 4 ore 45'59"4/10 alla media di chilometri 158,406; 2. Julio Pola (Ferrari 3000 GT) ore 4.53'34"5/10; 3. Gino Munaron (Ferrari 3000 GT) ore 4.57'45"8/10; 4. Mino Toselli (Ferrari 3000 GT); 5. Eleanor Morrison (Mercedes 300 SL).

Il Savonà aumenta il vantaggio nella Lega interregionale

Il Cuneo travolge l'Asti: 5-1

Di misura i savonesi sconfiggono la Sammargheritese (1-0) - Successo del Sestri Levante sul Chivasso (1-0) - Anche Varazze-Fossanese termina per 1-0 - Ivrea-Entella: 3 a 0

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

Il Cuneo ha colto ieri una clamorosa vittoria allo Stadio Monviso travolgendo l'Asti per 5 a 1. Dopo una mezz'ora di gioco equilibrato, i biancorossi sono passati in vantaggio e da quel momento il ritmo delle loro azioni è andato progressivamente aumentando, fino ad imporsi con superiorità schiacciante.

L'Asti, scesa al « Monviso » con l'assenza d'una delle migliori squadre del girone, ha fornito una prova assai deludente, ha cercato d'impostare un attacco con trame eleganti e corti passaggi, ma è stato costantemente preso in velocità e battuto sullo scatto, sicchè molto di rado ha saputo rendersi pinacciosa. Gli spiti sono mancati soprattutto di volontà e di mordente e forse è questa la causa principale della dura sconfitta. Il terreno, reso pesante dalla pioggia, ha certo influito sul rendimento della compagine astigiana; si può parlare anche d'un pizzico di sfortuna, ma, in definitiva, è in bonarca nell'impossibile le azioni che le è stata fatale.

Nel Cuneo eccellente il bandino sinistro dell'attacco, Crippa-Saraceno, e buono il lavoro svolto da Cuscino in funzione di regista, impeccabile tra i mediani il gioco di Olivetta e di Succo fra i terzini.

Nell'Asti il sono distinti Ottonelli e Rabitti.

Al 13' [illegible] alterno agli inizi: l'Asti assumeva uno schieramento prudenziale tenendo Rabitti arretrato. I locali intensevano alcune azioni rapide in profondità e al 35' passavano in vantaggio. Una mischia in area era risolta da Parola che respingeva corto: Oderda raccoglieva e scaraventava in rete. Pronta reazione dei rossi, che ottenevano una punizione poco fuori dell'area di rigore avversaria. Mentre stava per essere effettuato il tiro, c'era un rapido scambio di [illegible] tra Gaio e Bruzzone e l'arbitro li spediva entrambi negli spogliatoi. Vaira retrocedeva a terzino Gentro e Cafasso lo sostituiva nel suo posto di laterale.

Il Cuneo raddoppiava il vantaggio al 43', quando Alciati respingeva di pugno su tiro di Saraceno, caricato da Oderda, caduto a terra. Beretta riprendeva e scagliava nella rete incustodita.

Nella ripresa l'Asti si buttava risolutamente all'attacco sfiorando due volte il successo, prima con Ferrero (2e) che metteva fuori da buona posizione, poi con Colin (4e) che, indirizzato da Rabitti, colpiva in traversa.

La terza rete cuneese veniva al 12°: Crippa interrompeva uno stucchevole palleggio fra Colin e Ottonelli e, puntando decisamente a rete, crossava a Di Stefano, scavalcando in porta. Il quarto goal era segnato da Beretta che, fuggendo lungo la linea laterale, effettuava un tiro quasi dal limite del fondo: il pallone picchiava sui piedi di Airaldi e schizzava in rete.

Intermezzo dei resti e salvataggio spettacolare di Succo sulla linea, a portiere battuto, su tiro di Colin al 25°. Quindi la quinta rete cuneese al 27°. Crippa si buttava su un lungo rinvando dei terzini, scavalcava Parola e, filando a tutta velocità, batteva il portiere allibito. L'Asti coglieva il goal della bandiera al 38° su corner: il tiro veniva effettuato da Rabitti, Ferrero di testa chiudeva il tutto dal portiere mettendo in rete.

GIOVANNI FACCIOLI

Cuneo: Romano; Bellatore, Succo; Vaira, Olivetta, Geraci; Beretta, Cafasso, Oderda, Saraceno, Crippa.

Asti: Airaldi; La Penna, Balzac; Cavagna, Parola, Ottonelli; Gottardo, Rabitti, Gaio, Ferraro, Colin.

Arbitro: Marsi di Genova.

Reti: primo tempo: 35' Oderda (C.), 43' Beretta (C.); Ripresa: 12' Crippa (C.), 18' Beretta (C.), 27' Crippa, 38' Ferrero (A.).

*Sestri Levante-Chivasso 1-0 — Rete: ripresa: Angeli II (S.) al 16'. Incontro equilibrato conclusosi con una rete fortunosa. I locali hanno premuto a lungo, ma il Chivasso si è reso assai pericoloso, sfiorando anche diversi goal. I migliori in campo: Angeli II, Avvenente e Accorsi fra locali; Francesa, Dalmasso e Sasso fra gli ospiti.

*Pinerolese-Vado 3-0 — Terreno pesantissimo per la pioggia imperversante. Calci d'angolo: 6 a 5 a favore dei Vado.

*Savona-Sammargheritese 1-0 — Rete: primo tempo: Ardrighi (Sam.) (autorete). Arbitro: Arbocco di Arnad. Gli arbitrati rossoblù savonesi hanno giocato in dieci uomini dal 20' del primo tempo. Il portiere Giacomelli in una difficile parata cadeva a terra riportando la frattura della clavicola destra, per cui doveva abbandonare il campo. Lo sostituiva con bravura il centravanti Toneggi. Il goal della vittoria savonese è venuto da un'autorete del terzino Ardinghi, il quale, nel tentativo di liberare di testa, colpiva la rete.

*Rapallo-Novese 2-1 — Reti: primo tempo: Panattoni (R.) al 41'; ripresa: Panattoni (R.) al 30'. Poggio (N.) al 42'.

*Varazze-Fossanese 1-0 — Rete: ripresa: Carletto (V.) al 13'. Arbitro: Crovetto, di Piacenza. Nel primo tempo le due squadre si sono equivalse. Nella ripresa il Varazze si è lanciato subito all'attacco ed è riuscito a segnare. Nell'ultimo quarto d'ora la Fossanese ha reagito disperatamente, senza riuscire, però, a pareggiare.

*Barbaresco-Pinerolo 4-2.

*Ivrea-Entella 3-0 — Reti: primo tempo: Limberti (I.) al 34'; ripresa: Sardini (I.) al 12', Tubercasa (I.) al 25'. Arbitro Rinaldi di Milano. Contesa vivace nonostante il campo pesante e la pioggia. Un palo per parte: Sangiuliani (Entella) al 4' di gioco, Amisano (Ivrea) al quarto d'ora della ripresa. I migliori: Bisio, Bonfiglio, Tubercasa e Limberti fra gli arancioni; Pieri, Sangiuliani, Armani e Rolando fra i liguri.

Nella Lega Interregionale

RISULTATI: *Canale-Andrea Doria 1-1 (disputata sabato); *Berthaux-Finarole 4-2; *Cuneo-Asti 5-1; *Ivrea-Entella 3-0; *Rapallo-Novese 2-1; *Savona-Sammargheritese 1-0; *Sestri Levante-Chivasso 1-0; Pinerolese-Vado 6-0; Varazze-Fossanese 1-0.

CLASSIFICA: Savona p. 13; Asti 12; Rapallo 11; Fossanese e Ivrea 10; Sammargheritese, Entella e Canale 9; Novese e Sestri Levante 8; Chivasso, Andrea Doria e Berthaux 7; Cuneo e Varazze 6; Trionese 4; Finarolo e Vado 2.

Erro s'impone a San Siro nel Saint Léger di trotto

Milano, lunedì mattina.

Otto puledri si sono impegnati a fondo sui trentila metri del S. Léger di trotto, disputato all'ippodromo di S. Siro con terreno pesante. Favorito Nizzo, che, però, non vedeva della guida abituale, essendo Pino Bottoni ritiro dagente all'ospedale, dopo la disavventura capitata sulla pista di Napoli.

Nizzo scattava al segnale di partenza, affidato da Lord Mayor che riusciva ad assumere il comando, inseguito da Rastico e da Nievo: distanziati Sissi, Erro, Ladro, Londra e Adriana. Ma sul rettilineo centrifugo Erro, Adriana e Ladro incominciavano a premere, sulla curva Nizzo cedeva di schianto ed Erro attaccava Lord Mayor, che, provato, si lasciava poi superare anche da Adriana e da Ladro.

Premio San Siro (4.200.000 lire, metri 3000): 1. Erro (3000, W. Casnati) del conte Paolo Orsini Mangelli in 4'07"5/10 (al km. 1'22" 5/10); 2. Adriana (3000, A. Selreni) 1'23"7/10; 3. Ladro (3000, M. Manfredi) 1'23"7/10; 4. Lord Mayor (3000, R. Ossani) 1'23"9/10. Non piazzati: Londra, Nizza e Sissi.

Azzurri di tutti gli sport riuniti in assemblea

Mantova, lunedì mattina.

A Mantova si sono conclusi i lavori dell'assemblea degli azzurri italiani radunati ieri. L'importante assise sportiva — che ha visto riuniti circa 300 campioni del passato e in attività — è stata promossa dall'associazione azzurri, un sodalizio che conta oggi più di 900 soci, tutti nazionali, dei vari sport. Nella mattinata una delegazione di campioni in deposto corone sulle tombe di Tazio Nuvolari, di Francesco Verri, di Guido Leoni e Danilo Marcelli.

Al teatro Sociale si è svolta poi l'assemblea vera e propria presieduta dal giornalista Ferraris. Dopo la relazione del vice presidente Prelli e i vari interventi è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale si richiede il riconoscimento giuridico dell'associazione.

Nel corso della discussione è stato impostato anche il problema di dare una pensione agli azzurri per gli infortuni subiti durante la loro attività in rappresentanza dell'Italia. Si è provveduto infine all'elezione delle cariche. Presidente onorario è stato nominato il vecchio atleta Alberto Mazzone, di Venezia. Fanno parte tra gli altri del consiglio direttivo Alfredo Fitto, Savino Guglielmotti, Renzo Morici, Reginaldo Attisani, Fiorenzo Magni

Campionati dilettanti

Girone A: *Carpignano-Villadossola 7-0; Borgomanero-Gozzano 3-2; *Sino-Pallanza 2-0; *Romagnano-Cossato 3-1; Bellinzago-Juve Domo 1-1; *Gallipis-Borgomale 3-0; *Origgiese-Gravellona 3-2; *Verbania-Arona 0-0.

Girone B: Cimson-*Acqui 3-2; *Albese-Acqui 3-1; *Canelli-Settimo 1-1; Chieri-*Sale Vigone 3-0; *Castellamonte-Lanzo 2-0; *Rivarossa-Cinzano 8-0; *Saluzzo-Cumiana 4-0; *Valenzana-Madonna Campagna 4-0.

La Juventus a Londra

La partenza in aereo da Malpensa - Le condizioni dei granata infortunatisi ieri

Ultima seduta della due squadre torinesi, i giocatori granata Virgili e Gamba, usciti sopinati dal campo dopo la gara con il Napoli, sono stati visitati ieri sera dal medici sociali. Per entrambi la diagnosi è: contusione alla testa dal primo. Niente di grave, tanto che si spera che sia Virgili che Gamba possano giocare domenica a Udine.

Alla partita era presente l'arbitro Sinnetto, che ha dovuto rinunciare al viaggio a Ferrara a causa di un incidente automobilistico per fortuna senza gravi conseguenze. Anche il centromediano juventino Ferrario era in tribuna. Tornato a casa il centromediano ha dovuto mettersi a letto per un attacco influenzale. Non potrà pertanto partire oggi per Londra.

I dirigenti bianconeri prima di partire da Bari per Milano hanno telefonato ieri in sede per informare il presidente Umberto Agnelli e gli altri membri del consiglio sulla situazione dei giocatori. Mussolini, duramente colpito da Garibaldi, è zoppicante e quasi certamente non potrà andare a Londra; una decisione sulla sua partenza è meno per la capitale inglese sarà presa stamane a Milano. Tutti gli altri stanno bene. Si aggregheranno alla comitiva juventina oggi all'aeroporto della Malpensa anche il portiere Vavassori, il terzino Boldi, e l'attaccante l'almer. Vavassori sarà indubbiamente in campo anche se la sua data ingessato per la frattura della prima falange; in condizioni del portiere juventino sono notevolmente migliorate, e giocherà come sostituto di Mattrel che casomai sarebbe in servizio di leva non può andare all'estero.

4° elenco di clienti

che già hanno trovato il gioiello portafortuna d'oro 22 carati 10 gr.

In brevissimo tempo, altri nomi, altri fortunati!

Continua la pioggia di gioielli SIMMENTHAL su centinaia e centinaia di clienti che ogni giorno hanno la piacevole sorpresa di trovare nelle scatole di carne e trippa SIMMENTHAL il famoso portafortuna d'oro.

STIP 3-8 Aut. Min. n. 21569

Sempre fatti, non parole

Ecco il quarto elenco di consumatori che già hanno avuto la gradita sorpresa di trovare il gioiello.

PIEMONTE

Macario Pina - Bauer (Cuneo)
Barcellini Massimo - Rosazza
Coppa Giuseppina - Novara
Giovanelli Ines - Prato Sesia
Frisale Giuseppe - Alessandria
Campana Gemma - Novara
Allemanno V. - Villadossola
Colomi Giuseppina - Novara F.
Nanni Federico - Asola
Bombonato Giovanna - Grado
Caputi Giuseppina - Cusiano
Tronchini Aldino - Torino
Montanari Angelo - Torino
Grigiolo Maria - Pallanza
Pal Enrico - Vercelli
Giarratano Luigi - Torino
Chiodo Bernardo - Cuneo
Cocciaretti Maria - Biella
Ghiliani Marcello - Bauer

LOMBARDIA

Picco Luigi - Sesto S. Giovanni
Alti Assunta - Lodi
Ronchi Enrica - Cinisello
Ostini Pierina - Marcegna
Valle Luigia - Corsico
Meraviglia Carmelo - Cassgrate
Fock Clara - Milano
Gandini Elena - Parlezza
Bernini Pietro - Vegbera
Corrias Giocondo - Castiglione
Binaggi Arturo - Busto Garolfo
Conti Rina Magnano - Milano
Bergamaschi Angelo - Calolzio
Maini Ambrogio - Parabiago
Limonta Antonietta - Como
Manfredi Eleonora - Gavirate
Cattaneo Angela - Cusano Mil
Tintori Bruno - Milano
Arnaldi - Cremona
Ceravegna Giuseppe - Inveruno
Chiodo - Magherno
Rangelli Adele - Cusano Milan.
Castelnuovo Maria - Bazzanega
Falzetti Ida - Bergamo
Mazzoni Giuseppina - Capolago
Cerosa Eugenia - Milano
Orlandi Luigi - Pavia
Ferrante Giuseppe - Abbate
Lam Massimina - Vanzago
Turoni Isidoro - Loglio
Mauri Angela - Inzago
Palumbella - Milano
Brusoni Pietro - Milan
Pulli Florinda - Milano
Angelo Frisulli - Corsaggio
Mezzoli Mariuccia - Carugno F
Panzera Saverio - Cesate
Benetti Pietro - Bergamo
Carè Rosa - Segrino
Rannelli Giovanni - Seregno
Ferniconi Augusta - Locatello
Martinez Luigia - Pavia
Vignolo Catia - Saronno
Bariani Pina - Milano
Fiani Romeo - Seggio
Brocchi Nuccia - Milano
Ruggante Rosa - Milano
Casalini Rosa - Como
Raimondi Erminia - Novigiano
Zandanel Pasquina - Milano
Capelli Carlina - Udale
Furia Alberto - Bicocca

VENEZIA TRIDENTINA

Bellai G. - S. Agnese di Cherz.
Chiogna C. - Gardolo (Trento)
Andreatta Maria - Calceranica
Pescarin Angelo - Baleano
Kerl Fallsdorf - Bolzano

VENETO

Noventa Attilio - Marghera
Dal Santo Custodio - Padova
Bruscagnin Alberto - Venezia
Tonon Luigi - Villorba
Tosin Dina - Vicenza
Bertoli Lutes - Vicenza
Dunk Danilo - Vicenza
Bertelin Guerrino - Mestre
Minato Bruno - Treviso
Ramo Sira - Belluno
Fiva Giovanni - Venezia
Cuzzo Giovanna - Vicenza
Rodegher Ferdinando - Verona
Bortoli - L. Quirico

FRIULI VENEZIA GIULIA

Pipan Carlo - Trieste
Di Giorgio Innocente - Udine
Lichini Luisa - Udine
Di Daniele Alberto - Udine
Squecco Riverina - Cussera C
Bastianini Dorina - Udine
Laurenti Emilio - Gorizia
Mamiati Vina - Tolmezzo
Gardani Silvia - Pordenone
Sestpecz Riccardo - Udine

LIGURIA

Trevisi Ida - Ca. Sampierdarena
Colombo Natale - Ge. Bolzaneto
Favre Maurizia - Genova
Cenili Vincenza - Chiavari
Venafiello Silvano - Genova
Maggiora Giulia - Genova
Valle Ines - Imperia
Ulisti Maria - Genova
Corradi Fiorella - Valleccosia
Chierici Maria - Genova
Bellaro B. - Ge. Sampierdarena
Fainelli Madalena - Maggio
Pennacchio Teodora - Genova
Fattorusso Maria - Ge. Rivarolo
Calderoli Gerana - Genova
Antonelli Maria - Ge. Rivarolo
Canepa Pietro - Ge. Voltri
Marcelli M. - Cervo Montenotte
Brisano Aldo - Savona
Cavaliere Maria - Kerry
Bagnasco Bonfina - Savona

EMILIA

Colossi Ines - Canal di Reno
Cocchi Dino - Misserbio
Ghisini Rina - Rubiera
Stoppa Luigi - Rimini
Vezzali Sergio - Reggio
Favini Colmina - Pontremoleso
Grignaffini Gino - Parma
Nanni Franco - Lesmo
Quartieri Mario - Piacenza
Telonelli Adriano - Cesenatico
Nalini Pinelli Bruna - Modena
Grivelli Giuseppe - Castelvecchio
Riccardi Ercole - Rimini
Franchi Davide - Parma

TOSCANA

Del Vica Luigi - Viareggio
Valentini Ermindo - Montevarchi
Venturi Lilia - Firenze
Borghini Francesco - Massa
Biano Severio - Chiesina Super.
Lazzarelli Vanda - Livorno
Pepe Rosa - Massa
Ercolani Gino - Montepulciano
Lorentani Pietro - Carrara
Cerati Mario - Ramagnano
Chillari Pippo - Nocera Lumera
Del Grata Maria - Pisa
Campioni L. - Pieve a Nievole
Baldacci Riccardo - Lucca
Lavarra Battisti - Firenze
Vento Maria - Firenze
Domenici Cesarina - Lucca
Valentini Giuseppina - Carrara
Carli Alva - Siena

UMBRIA

Angelli Pennina - Marsciano
Allaha Pietro - Pale di Foligno
Arcangeli N. - Monte Castro
Bartolacci Alberto - Terni

MARCHE

Graziani Tullia - Macerata
Del Santo Elvira - Monteleone
Bozzi Walter - Ascoli Piceno
Santi Rolando - Urbino
Pirani Arnido - Ancona
Billi Olimpio - Treiglagano
Carrari Lucio - Ancona
Astrelli Arturo - Pesaro

LAZIO

Moneta Guido - Capranica
Carabelli Renata - Roma
Da Giri Bernardo - Roma
Catanello Renato - Montecompatri
Attanasio - Roma

ABRUZZI E MOLISE

Mastromattteo Amelia - Orsogna
Sabatini Liliana - Avezzano
Squinti Mario - Isernone
Tomassetti Anselmina - Chieti
Di Furia Emidio - Teramo
Lalli Maria - Campobasso
Furioni Raffaello - Sulmona
Bernagie Antonia - Penne
Andreucci Giuseppina - Teramo
Ramirone Bruno - L'Aquila
Reto Maria - Pescara
Fusco Giuseppe - Pescara
Cuglia Angelo - Avezzano
Bianchi A. - Villascitelenga

CAMPANIA

Albertini Lucia - Napoli
D'Auria Giuseppina - Napoli
Fasico Pasquale - Torre Ann.
Carace Linda - Napoli
Conati Concetta - Napoli
Bernardini Luisa - Napoli
Parisi Gaetano - Portici
Maschapine Maria - Salerno
Molzano G. - Battipaglia
Rosa Gerusanna - Cervinoldoli
Lombiase Erminio - Salerno
Pinto Rosario - Salerno
Barbuto Margherita - Salerno
Crudele Alfonso - Salerno
Ascoli Antonio - Salerno

PUGLIE

Milani Maria Antonia - Foggia
D'Angelo Rosa - Bari
Calabrese Eleonora - Taranto
Sibilla Salvatore - Bari
Stampete Luigi - Lecce

BASILICATA

Lattarora Rosa - Matterna
Bennasi Ada - Matera

CALABRIA

Surace Pietro - Reggio Calabria
Mastracursa F. - Cosenza
Marina Assunta - S. Fantaleo
Bernardo Saverio - Cosenza
Alberti Giuseppe - Nereazzano
Prestilleo Vincenza - Reggio C.
Catarretta Giacoma - Acri
De Luca Giovanni - Cosenza

SICILIA

Calabretta Felicia - Avola
Biandino Minona - Augusta
Catania Francesco - Catania
Cersisse Antonio - Mazzara
Galanti Elvira - Gela
Libero Letterio - Graniteli
Salvaro Agnelo - Messina
D'Amelio Lina - Lentini
Adragna Alberto - Trapani
Ignazzitto Maria - Messina
Longis Maria - Catania
Barela Santa - Messina
Arcidiacono Giuseppe - Giarre

SARDEGNA

Lecci Paolo - Cagliari
Murgia Salvatore - Sassari
Mereddu Giovanni - Gallo
Zanetti Giuseppe - Bitti
Arlazi Felice - Cagliari
Simula Anna - Sassari
Sechi Salvatore - Nuoro
Vras Francesco - Sassari
Masala Nicolò - Lanusei

ESTERO

Herbert Probst - Germania

...e ogni giorno, nuovi fortunati!

SIMMENTHAL

la fortuna in scatola

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 24 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino II, m. 457,5. Roma m. 7, 1). — Ore 8.45 Giornale - Cronache (8,45 circa) - 12: La Radio per le scuole (per le III, IV e V classe elementari): Tanti Gatti, settimanale di attualità, a cura di A. Dubi - 11,30: Gerri Kramer e la sua fisarmonica - 11,50: Galleria del Teatro pagina di autori - 12,10: Orchestra diretta da Pino Calvi - 12,10-13: Trasmissioni regionali - 12,50: 1, 2, 3... via! - Calendario - 13: Giornale - Carillon - 13,20: Album musicale - Lanterne e luci (13,55) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Punto contro punto, rassegna musicale di Giorgio Vigolo - Bella e brutta: note sulle arti figurative di Roberto Marlani - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: La nostra terra: Gli altri - 16,30: Musiche di Dante Alberghi - 17: Giornale - « Settentrionali Nord-Sud », settimanale per i lavoratori, a cura di Giorgio Bastian, Gianni Bolloco e Stefano Jacomuzzi; alla fisarmonica di Italo Alfaro - 17,30: La voce di Londra - 18: Parzano di E. A. Mario, con la collaborazione di Lidia Pasqualini; complesso diretto da Alfredo Gianolini; all'armonio di Gerlo Mantl - 18,30: Quando nostro tempo: aspetti, cronisti e tendenze di oggi in sigle Pavesi - 18,45: Incontri musicali - Djagilev, Stravinski e i balletti russi », a cura di Roberto Brocchini e alcuni Servizi Parigi 1910 - 19,15: Conclusione e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'approdo settimanale di letteratura e arti, direttore G. B. Angioletti: A. Banfi: « Scritti sull'architettura »; A. Bertolucci: « Poesie inedite » - 20: Antenna musicale - 20,40: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridotto: rivista musicale in miniatura.

Ore 21,25: Concerto, regia di Mario Rossi, trasmissione dalla Sala Verdi del Conservatorio di Milano, con la partecipazione del soprano Lucia Kelakos e del tenore Nicola Nicolaff. Musiche di Haydn: « Sinfonia Parigina » e « La sposa in maschera »: « Ma dell'arido stelo »; Leoncavallo: « Pagliacci »; Bizet: pagliaccio »; Mascagni: « Il Cid »; Wagner: « Parsifal »; Weber: « Oberon »; conclusione: Parigini: « Manon Lescaut »; Puccini: « Bohème »; Verdi: « Otello »; Cilea: « Adriana Lecouvreur »; Mascagni: « Cavalleria rusticana »; Wolf-Ferrari: « Il segreto di Susanna »; Leoncavallo: « Pagliacci »; Mascagni: « Il piccolo Marat »; Giordano: « Andrea Chénier »; Puccini: « La bohème »; « Che gelida manina"); Verdi: « Un ballo in maschera »; « Ma dall'arido stelo"

Dietetica: dalla teoria alla pratica

Gli spinaci

Oltre al ferro, contengono potassio, iodio, fosforo e preziose vitamine - Una serie di ricette consigliate dal medico sul modo migliore di cucinare questo ortaggio ricco di elementi nutritivi, ma controindicato a chi soffre di disturbi dispeptici ed epatici

Recentemente, parlando del fegato, ho richiamato l'attenzione di quanti incominciano a interessarsi ai problemi della dietetica sulla necessità di seguire, specialmente durante la stagione invernale, una dieta antianemica: e poiché, come si è detto, il fegato non è alimento permesso né in tutti i casi, né in tutte le età, mentre l'anemia è purtroppo male comune a gran parte del genere umano, sarà il caso di esaminare un poco più da vicino quali altri cibi siano provvisti di ferro, minerale che, com'è noto, presiede al rinnovo dei globuli rossi e dà ad essi la loro caratteristica colorazione rosso viva.

Infatti, se non è esatto affermare che un semplice regime dietetico può guarire uno stato anemico di una certa gravità senza l'ausilio di una cura medica, è, invece, indubitato che nei casi più leggeri, o laddove si richiede una cura preventiva, l'alimentazione è ancora il miglior rimedio cui sia dato ricorrere.

A questo riguardo, è bene sapere che legumi secchi, cacao, prugne, prezzemolo sono tutti alimenti che contengono ferro in quantità sensibile; e fra essi spicca primo, sia per diffusione che per valore economico, lo spinacio.

Premetto che questo ortaggio tanto ricco di elementi nutritivi, dal momento che oltre al ferro contiene potassio, iodio, fosforo, Vitamina A, E e persino K (queste due ultime difficilmente reperibili altrove), non viene tollerato da molti soggetti e più precisamente da chi soffra di disturbi dispeptici od epatici. Per questi non c'è che da ripiegare su altri alimenti, magari solo sulle prugne secche che per quanto mi consta difficilmente possono incorrere in controindicazioni dietetiche.

Per le persone normali, al contrario, gli spinaci offrono una varietà tale di manipolazioni culinarie da poter esser presenti quasi ogni giorno nell'alimentazione e sempre sotto forma diversa; e devo aggiungere che esistono per essi metodi di preparazione in cui, privati del loro contenuto di cellulosa ed amalgamati ad altre sostanze, possono essere tranquillamente consigliati anche a chi difficilmente li tollera allo stato naturale. Comunque, penso che, leggendo il seguito di questo articolo, tutti, anche i più delicati, possano trovare la ricetta che a loro il addice; deve essere regola comune, però, proprio per il fatto che gli spinaci sono alimento particolarmente ricco di sali e di vitamine, che non si distrugga questo suo patrimonio con qualche errore di preparazione.

Base prima per confezionare qualsiasi pietanza è un'accurata lavatura che valga a togliere ogni impurità ma sollecitamente, per evitare che il reale valore nutritivo rimanga disciolto nell'acqua di lavaggio; in quanto alla cottura, anche essa deve avvenire rapidamente, senza acqua, in una pentola scoperta, aggiungendo del sale; se il fuoco sarà vivace, non accadrà che gli spinaci acquistino quel colore nerastro che, oltre ad esser poco invitante, denota un'indubbia povertà vitaminica.

Se poi gli spinaci vengono mangiati caldi, si scoleranno e si serviranno conditi con olio e limone, altrimenti si strizzeranno accuratamente, raccogliendoli in una palla, in attesa di usarli per altre preparazioni.

Passiamo ora alle ricette, iniziando con due minestre, di cui la seconda, in particolare, è adatta anche a bambini piccoli o a persone ammalate o convalescenti.

Si mettono in una pentola gli spinaci tagliuzzati, insieme a un pezzo di burro, e, non appena questo sarà sciolto, vi si unirà un cucchiaino di farina, continuando sempre a mescolare; indi si bagnerà il tutto con un bicchiere abbondante di latte, cui si aggiungerà, successivamente, tanto brodo quanto sarà necessario. Questa minestra potrà essere completata con un poco di riso o pasta, oppure, aumentando la quantità degli spinaci, potrà essere servita come zuppa, con la sola aggiunta di crostini.

Per la seconda ricetta, si sciolgono tanti cucchiaini di farina, quante sono le dosi richieste, nella quantità di brodo necessaria alla minestra; si aggiunge, indi, un pezzo di burro e si porta, sempre mescolando, all'ebollizione. Questa crema dovrà cuocere lentamente per almeno mezz'ora e risultare della densità di una *béchamel* molto liquida; a cottura quasi ultimata, vi si aggiungerà un bel pugno di spinaci passati e poi, fuori dal fuoco, uno o più tuorli d'uovo sbattuti, con un bicchiere di panna liquida, e abbondante formaggio grattugiato.

Sempre restando nel campo dei primi piatti o, meglio, di quelle preparazioni che, per il loro valore nutritivo o calorico, potrebbero benissimo costituire pietanza a sé, ecco la ricetta dei gnocchi di spinaci e ricotta. Le dosi per quattro o cinque persone sono di 700 gr. di spinaci passati al setaccio e asciugati bene al fuoco, tre cucchiai colmi di farina, tre tuorli d'uovo e 300 gr. di ricotta romana. S'impasta il tutto sul tavolo di cucina, aiutandosi con un poco di farina, poiché trattasi di composto molto morbido. Dopo di che si prepara una pentola bassa e larga, piena di acqua salata, che il terrà in leggera ebollizione, e, prendendo con le mani o con un cucchiaino delle palline dall'impasto prima descritto, si faranno cuocere queste ultime, poche per volta, con il medesimo procedimento usato per i gnocchi di patate. Appena cotte, si disporranno in una pirofila tenuta in caldo, condendo via via con burro appena scaldato e formaggio o con una salsa di pomodoro.

Sempre, poi, valendosi del connubio spinaci-ricotta, si può ottenere un ottimo ripieno per frittatine sottili, fatte precedentemente cuocere e disposte infine su un tavolo di marmo. Si spalmano con un composto formato da spinaci tritati, ricotta, un tuorlo d'uovo e formaggio grattugiato e si arrotolano su se stesse; si dispongono, poi, in una pirofila imburrata, si bagnano con crema di latte e si mettono in forno per cinque o dieci minuti.

Per i bambini e i convalescenti è sempre indicata la purea di spinaci, preparata, anziché con il latte, con una *béchamel* liquida, ciò per permettere, trattandosi di ortaggio acquoso, di raggiungere una giusta consistenza; volendo conferire al passato una maggiore raffinatezza e un valore calorico superiore, suggerisco l'aggiunta finale di qualche cucchiaio di panna di latte.

In quanto alla frittata di spinaci, si è tutti d'accordo che sia buona, anche se non precisamente raccomandabile dalla cucina dietetica, causa la quantità di grasso cotto impiegato per la sua perfetta cottura. Eccone, però, una versione riveduta e corretta.

Si sbattono le uova con poco sale, abbondante formaggio e un cucchiaio di crema di latte; si prende un tegame ben imburrato, vi si versa il composto e si inforna per cinque o dieci minuti. Dopo tale periodo di tempo, esso dovrà risultare rappreso, ma ancora morbido: rapidamente, allora, vi si dispongono sopra degli spinaci tritati e passati al burro e un poco di parmigiano e si ripiega poi in tre la frittata, rimettendola ancora per qualche minuto in forno, affinché colorisca. Ciò fatto, la si capovolge sul piatto di servizio e la si serve subito, magari accompagnata da una salsa di pomodoro.

E per finire ecco un tortino di spinaci: si fanno asciugare questi ultimi bene sul fuoco, insieme a un pezzetto di burro, e quindi si tritano, aggiungendovi poi in quantità proporzionata (circa due per ogni 500 gr.), formaggio, sale, un cucchiaio di pane grattato, fatto precedentemente tostare e un pugno di pinoli e uvetta sultanina. Si dispone il composto in una tortiera imburrata e lo si fa cuocere, finché si sia formata alla superficie una crosticina dorata.

Renzo Lucchesi

La signora Gelsomina Del Vecchio, nata ad Avrizal, nei pressi di Palermo ed emigrata negli Stati Uniti 39 anni fa, ha compiuto a Patterson (New Jersey) 107 anni. L'hanno festeggiata i figli, 22 nipoti e 100 pronipoti. Ecco la vegliarda, che afferma di non aver mai avuto bisogno dei medici, alle prese con i formaggi (Radiofoto)

Stamane in Assise a Firenze

E' accusato di avere ucciso lo zio di cui era succubo

E' un giovane di ventotto anni - Dopo una prima confessione resa alla polizia ha ritrattato affermando di avere subito violenze - Ora nega ostinatamente la sua colpa nonostante la gravità degli indizi

dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

Stamani ha inizio in Corte d'Assise il processo contro il presunto autore del feroce delitto commesso in piazza Beccaria il 15 febbraio del 1957: il giovane Roberto Ermini di 28 anni, accusato di avere massacrato a colpi di «subbia», un arnese da falegname, il proprio zio Angelo Ermini di 66 anni, al quale era legato oltre che da vincoli di parentela da una torbida relazione.

Nel luglio scorso il giudice istruttore Corrado De Biase emise la sentenza di rinvio a giudizio. La sentenza venne dopo una laboriosa istruttoria, movimentata da alcuni clamorosi colpi di scena. Il giovane che affronta oggi il giudizio dei giudici popolari, dopo aver reso ampia confessione alla polizia e al magistrato, ritrattò ogni cosa affermando che la confessione stessa gli era stata estorta. E da quel momento si è mantenuto sulla più assoluta negativa.

I fatti che hanno condotto Roberto Ermini alla sbarra sono noti. Fu egli stesso a «scoprire» il cadavere dello zio nel pomeriggio di domenica 17 febbraio e senza far parola alcuna ai vicini si recò ad avvertire un altro suo zio, Ugo, in piazza Santa Maria Novella, che accorse sul luogo del delitto insieme ad un amico. Dopo di che la polizia venne avvertita. Fermato, dopo lunghi interrogatori in questura, l'Ermini fece completa confessione.

Ma cinque giorni dopo, interrogato dal giudice istruttore dr. De Biase, sostenne che la confessione gli era stata estorta con la violenza e che anzi gli era stata suggerita dalla polizia, accusando specificatamente il vice-questore dott. Laurenzano di averlo percosso durante gli interrogatori. E su questa posizione si è poi mantenuto fermo, proclamando la sua innocenza.

A questo proposito l'autorità giudiziaria compì tutti i controlli del caso e una volta analizzate tutte le circostanze dai cui l'escludere la possibilità di una coercizione o di una suggestione scaturiata sull'imputato.

D'altronde [illegible] i termini della ritrattazione, oltre tutto tardiva, erano tali da convalidare la tesi dell'Ermini. Dall'attento esame che il magistrato compì una volta avvenuta la ritrattazione risultò che al momento del suo ingresso nelle carceri Roberto Ermini, su richiesta, affermò di non aver niente da dichiarare. Spogliato completamente no nessuna lesione venne riscontrata sul suo corpo. Messo in cella insieme ad altri due detenuti, questi resero poi deposizioni del tutto contrastanti in merito alle violenze che il nuovo ospite avrebbe subito. L'indomani attorniato da alcuni detenuti che gli chiesero se fosse lui «quello del [illegible] di piazza Beccaria» e se era vero che aveva ammazzato lo zio e perché, l'Ermini avrebbe risposto affermativamente dicendo di avere compiuto il delitto «per lavare quella vergogna».

Per quanto possano esistere perplessità su questa specie di pubblica confessione che alcuni dei presenti non udirono, resta fermo — e rileva il giudice — che l'Ermini avanti dalla sua ritrattazione poté parlare con altri detenuti e poté quindi essere consigliato e imbeccato. Poté, in una parola, valutare solo allora la gravità della sua posizione e pensare di crearsi un rimedio.

Si arrivò così al giorno in cui l'Ermini ricevette alle Murate la visita di un maresciallo e di un agente di pubblica sicurezza incaricati di notificargli l'ordine di cattura che gli contestava l'omicidio. L'Ermini lesse il documento ma non volle firmare. «Non firmo — disse — perché non è vero nulla di quanto è detto». Ma non parlò poi due delle violenze subite e delle lesioni riportate. La mattina dopo il 21 febbraio venne visitato dal medico delle carceri: gli fu chiesto se aveva qualcosa da dichiarare. Rispose negativamente. I due detenuti che dividevano con lui la cella in consigliarono di farsi visitare da un medico in relazione alle [illegible] loro fatte delle violenze subite.

Nei giorni 22 e 23 durante i normali controlli medici fu visitato dai dottori Raffaello Corsi e Fulvio Albani e con essi cominciò a parlare delle violenze cui era stato sottoposto. Il giorno 25 infine chiese di essere formalmente visitato. Il perito legale rilevò effettivamente delle lesioni sul corpo dell'imputato tra per quanto riguardava una contusione al ginocchio fu accertato che essa risaliva a diecì quattordici giorni prima, epoca in cui l'Ermini non era ancora a disposizione della polizia. Per quanto riguardava una scalfitura all'orecchio sinistro il medico escluse fosse stata provocata da un meccanismo di tortura, mentre il giovane affermava che le orecchie gli erano state attorcigliate dallo stesso vice-questore.

Il giudice istruttore si chiede infine perché Roberto Ermini ha ucciso, e la risposta ci viene fornita dalla sua personalità, dal suo carattere. E' succube, l'oppresso che reagisce: «una violenta è stata l'oppressione altrettanto violenta sarà la reazione. Ma Roberto Ermini non reagisce soltanto contro lo zio, reagisce contro se stesso. Si potrebbe obiettare — conclude il magistrato — che dopo tutto egli, se era stanco e voleva liberarsi dallo zio non aveva che da cessare di andare a visitarlo. Ma come poteva Roberto Ermini, fino allora tanto sottomesso, dire ai genitori che lui dallo zio non ci voleva più andare? Avrebbe dovuto dare spiegazioni, mettere a nudo la sua personalità e raccontare forse quel che di vergognoso era accaduto».

g. c.

Le conclusioni del congresso nazionale di Firenze

I repubblicani hanno deciso di non partecipare al governo

Vittoria del gruppo Reale-La Malfa e sconfitta di quello capeggiato da Pacciardi - La mozione approvata dalla maggioranza, respingendo l'invito rivolto dall'on. Fanfani, afferma che il p.r.i. continuerà a denunziare in completa autonomia "ogni carenza dell'azione governativa e ogni responsabilità delle forze politiche,, - La chiusura dei lavori caratterizzata da un violento discorso di Pacciardi, da un intervento di La Malfa, per fatto personale, e dalla replica polemica dell'on. Reale - L'esito delle votazioni

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

Il congresso repubblicano si è chiuso ieri notte con la vittoria del gruppo Reale-La Malfa e con la sconfitta di Pacciardi. E' la prima volta, dopo molti anni, che il p.r.i. si è visto costretto a votare su mozioni segnate e Pacciardi dalla fine della guerra non si era mai trovato battuto, in minoranza. Il congresso di Firenze ha segnato il tramonto della sua posizione di leader.

La mozione della maggioranza approva la relazione Reale e stabilisce che compito fondamentale del partito è oggi quello di «promuovere e condurre una decisa battaglia per il sostanziale rinnovamento morale, politico e sociale del Paese» senza perseguire «illusori condizionamenti di maggioranze contraddittorie e divergenti su temi essenziali».

La mozione declina pertanto l'invito rivolto da Fanfani di partecipare al governo e conferma che il p.r.i. continuerà a denunciare «in completa autonomia e senza alcuna remora, ogni carenza dell'azione governativa e ogni responsabilità delle forze politiche della maggioranza».

Tra le principali istanze repubblicane, il documento ribadisce: l'attuazione delle autonomie regionali, la moralizzazione della vita pubblica, la difesa della sovranità e della autonomia dello Stato, la lotta contro la disoccupazione e la depressione sociale, la riforma tributaria, la riforma agraria generale, la riforma e la difesa della scuola di Stato, la partecipazione dei lavoratori alla gestione e agli utili delle imprese.

La mozione dichiara un netto rifiuto ai radicali che «riconoscendo nella linea programmatica e politica indicata la riaffermazione dei comuni ideali» e conclude ricordando che il Paese attende dai prossimi congressi del p.s.i. e della d.c. scelte, indirizzi e forze capaci di operare sul terreno democratico per il rafforzamento delle libere istituzioni, in una ferma volontà di progresso economico e sociale».

La mozione votata dalla minoranza, al contrario, non approva la relazione di Reale e contiene un lungo elenco di impegni di carattere programmatico che, se fosse risultata vittoriosa, avrebbero dovuto presumibilmente costituire la piattaforma alla trattativa per il ritorno al governo. Su questo punto specifico, tuttavia, il documento non si pronuncia e si limita a dire: «Nei rapporti con gli altri partiti, il p.r.i. fermi restando in ogni momento i limiti insiti nella sua stessa natura di partito intransigentemente democratico, all'infuori di ogni pregiudiziale collaborazionista ed oppositoria, orienterà la propria azione in base a un'obiettiva e realistica valutazione dei fondamentali interessi dello Stato repubblicano».

I risultati definitivi delle votazioni non sono stati ancora comunicati, risulta però per certo che la mozione Reale-La Malfa ha oltre il sessanta per cento.

Lo scrutinio della votazione per la nuova direzione (15 seggi alla maggioranza, 7 alla minoranza) richiederà invece un po' più di tempo. I due gruppi hanno presentato lista bloccata: il nome di Pacciardi non figura in quella della maggioranza, così come quelli di Reale e di La Malfa non figurano nell'altra.

L'ultima giornata del congresso è stata dominata dall'intervento di Pacciardi, che ha tentato, in extremis, la riconquista del partito, e dalla replica di Reale.

Pacciardi ha attaccato subito, con estrema durezza e violenza. Su questo tono si è mantenuto per tutta la durata del discorso, e [illegible] dieci anni — ha detto — noi siamo guidati da una stessa direzione. Questa direzione ha fatto tutte le politiche. Prima la collaborazione con la democrazia cristiana, poi l'astensione con tutti i più vari oggettivi: benevola, malevola, critica, agnostica. Ora siamo all'autonomia critica. Domani chissà. Ebbene, come definireste voi una donna che si comporta in questo modo?» (grandi applausi misti a proteste). «Intanto abbiamo liquidato il nostro patrimonio democratico. Bravamo il polo di attrazione di tutto il Paese. Ora siamo costretti a farci fare la lezione da un gruppetto di giovani che si gargarizzano con velleità rivoluzionarie nei caffè di via Veneto. Abbiamo perduto voti. Li continueremo a perdere. Dove condurremo il nostro povero partito?».

Secondo Pacciardi, il gruppo maggioritario non si accorge che la situazione è grave, non soltanto per il partito ma per l'intero Paese. E di questa situazione ha tratteggiato un quadro drammatico, a tinte fosche: «La crisi serpeggia in tutti gli organi dello Stato e nel Parlamento. Non si riesce a esprimere una maggioranza. La situazione economica è disastrosa, gli scioperi si susseguono ininterrottamente. In condizioni analoghe, la Francia è arrivata al golpismo. Noi siamo anche peggio».

Che fare? Pacciardi ha respinto la definizione di collaborazionista ad ogni costo e il nostalgico del quadripartito. Il quadripartito — ha detto — non tornerà più, perché è morto nella coscienza di tutti i partiti. Esistono solo due possibilità: o il mantenimento dell'attuale governo o l'alleanza d. c. con la destra. «Volevate il governo di centro sinistra con l'esclusione dei liberali. Ebbene lo avete; non vi piace neanche questo. Ma che cosa volete? Il mezzo socialista non verrà mai, e, anche se venisse, ci ritroveremmo una ben magra fortuna: quella di paranoia del matrimonio tra Nenni e Fanfani. A questo siamo ridotti?».

L'oratoria di Pacciardi, anche troppo colorita, provoca approvazioni consensi dei suoi simpatizzanti ed ottiene clamorosi proteste degli avversari. Frequenti sono anche gli attacchi personali. Tra questi, uno ai radicali del Mondo, accusati di essere stati filofascisti mentre lui, Pacciardi, combatteva in Spagna. Un altro attacco, a La Malfa, accusato di «oscura manovra», ha provocato un intervento, per fatto personale, dello stesso La Malfa che ha denunciato, di fronte al congresso, l'«aggressione morale» del compagno di partito.

La replica di Reale è stata anch'essa polemica, ma tenuta sempre su toni di ironia e di sarcasmo. Il suo valore congressuale si riassume tutto nello scioglimento delle riserve mentali che il segretario del partito aveva mantenuto tra le tesi Pacciardi e La Malfa e nella sostanziale adesione alle posizioni di questo ultimo. Reale ha respinto ancora una volta l'opposizione pregiudiziale (sulla quale, del resto, neppure La Malfa aveva insistito), ma ha ribadito tutte le ragioni che consigliano di non dare credito all'attuale governo e di mantenersi in posizione di autonomia, in attesa degli sviluppi socialisti e democristiani. Quando, difendendo La Malfa dagli attacchi che gli erano stati rivolti, Reale lo ha definito «una delle più alte coscienze democratiche della vita pubblica italiana», Pacciardi ha commentato dalla platea, con amarezza: «Ho capito tutto».

Enzo Forcella

Un grande monumento per i Caduti della Resistenza

Sorgerà a Cadine, una borgata di Cerio Canavese dove i nazifascisti trucidarono 27 carabinieri, sorpresi nel sonno - La cerimonia commemorativa di ieri

DAL NOSTRO INVIATO

Cerio Can., lunedì mattina.

I caduti per la Libertà nelle Valli di Lanzo e nel Canavese avranno un grande monumento, degno del loro sacrificio e del coraggio con il quale affrontarono l'impari lotta contro i nazi-fascisti. Il monumento — un muro di pietra lungo 20 metri, per simboleggiare il baluardo della Resistenza, sovrastato da una stele alta 30 metri, farà da sfondo ad un'ara tombale — sorgerà a Cadine, una piccola borgata di Cerio Canavese dove la guerra partigiana è ricordata da un eccidio feroce che ebbe per vittime ventisette carabinieri.

Sfuggiti alla deportazione in Germania, quei giovani si erano affiancati ai patrioti nelle Valli di Lanzo. Il 17 novembre del 1944, al ritorno da una missione in Francia — avevano accertato alcuni profughi — si fermarono per un breve riposo in una casa di Cadine. Nella zona era in corso uno spietato rastrellamento da parte di SS e di repubblichini. Qualcuno fece la spia, i ventisette carabinieri vennero sorpresi nel sonno e trucidati con raffiche di mitragliatrici. Sul luogo dell'olocausto è rimasta una piccola, disadorna lapide con i loro nomi. Le donne della borgata non dimenticano mai di deporre, su quel ricordo glorioso, qualche fiore di campo.

L'annuncio del monumento — opera dell'architetto torinese Domenico Morbelli ed eretta con la collaborazione generosa di enti, organizzazioni e privati — è stato dato ieri mattina dal presidente del Comitato promotore, dott. Domanico Peretti-Griva, presidente onorario della Corte di Cassazione. L'illustre giurista ed esponente della Resistenza piemontese era salito a Cadine per commemorare i 27 Caduti e, simbolicamente, tutte le vittime della lotta di Liberazione in questa valli.

Alla cerimonia, organizzata dal «Corpo Volontari della Libertà», hanno partecipato i sindaci di Cerio, Coassolo, Balangero, Grugliasco, Venaria e Cirié, con i rispettivi gonfaloni; l'associazione dei Carabinieri in congedo di Lanzo e degli altri centri limitrofi, quelle degli Alpini, delle famiglie dei Caduti per la libertà, dei deportati, le «Anpi» di numerose sezioni e una folla di partigiani e abitanti delle vallate.

Il gen. Giuseppe Ratti, che fece parte del «Comitato militare regionale piemontese» dopo l'8 settembre 1943, ha ricordato l'eroismo dei 27 caduti e il significato della ribellione popolare contro la dittatura fascista e l'oppressione tedesca. Ha tratto lo spunto dalla cerimonia per ribadire il coraggio, la lealtà e la bravura del soldato italiano in tutti i tempi, dati che qualche immeritevole ufficiale straniero mostra di svalutare o disprezzare.

La manifestazione — alla quale avevano aderito personalità di ogni campo e vari partiti, tra cui quelli socialdemocratico e radicale — si è conclusa a Coassolo con l'apposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti di quel Comune.

g. l.

La cerimonia commemorativa di ieri a Cadine, piccola borgata di Cerio Canavese

Dedicata a Luigi Eula una sezione dei granatieri

L'unico figlio del Primo Presidente della Corte di Cassazione morì veneziano in Albania e fu decorato di medaglia d'argento

Cuneo, lunedì mattina.

(s. m.) Dedicata al nome di Luigi Eula, figlio del Presidente della Corte di Cassazione, caduto ventenne sul fronte albanese, è stata costituita ieri a Cuneo la sezione provinciale dell'Associazione granatieri di Sardegna.

Alla cerimonia ha conferito particolare solennità la presenza di alti ufficiali, il generale di Corpo d'armata Meiotti, il generale di divisione Sampietro, il generale Giacomo Lombardi [illegible] comunale di Cuneo, la Medaglia d'oro capitano Giuseppe Ioli, il comm. Cesare Nelrotti, presidente regionale dei granatieri, e una rappresentanza in alta tenuta del reggimento di Roma con il «medagliere» dell'Arma. Una nota d'intensa commozione è stata recata dall'intervento del presidente Ernesto Eula e della moglie signora Laura: entrambi vivono del ricordo di quell'unico figlio, atlante, forte e coraggioso, decorato con medaglia d'argento, scomparso 13 marzo 1941, mentre, sottotenente di prima nomina, resisteva con i suoi granatieri all'attacco nemico.

Il labaro della nuova sezione è stato benedetto nella cattedrale dall'Arcivescovo monsignor Guido Tonetti, durante la Messa celebrata dal cappellano don Giulio Roberi. La signora Eula — tra le braccia un grande mazzo di garofani rossi adorna di una coccarda tricolore come quella che aveva suo figlio nell'ultimo combattimento — ha fatto da madrina.

Nel Palazzo civico si è svolto l'incontro di tutti i granatieri venuti dalle diverse città d'Italia. Il generale Meiotti, nella sua qualità di presidente nazionale, ha consegnato ad Ernesto Eula la tessera numero 1 della nuova sezione cuneese. «Vi sono grato — ha detto il presidente Eula nel suo discorso — anche perché, vivendo fra voi, ho la gioia di una nuova paternità spirituale: è come se mi trovassi ancora con mio figlio».

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questa tariffa è da corrispondersi anticipatamente a qualunque mole della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, a mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/37031, Torino. Sono vietate dal presente dei numeri delle parole (minimo dieci, aggiungendo la sottolineatura eventuale) per la tariffa della Rubrica stessa all'ammontare sull'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI corrisponde a richiesta. Insieme alle condizioni generali sul retro modulistiche tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che modificano una o più lettere isolate non disposte all'intelligibilità, richieste di fotografie e di antiqui di dentro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere lettere ai fattori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altro ente), compilata per ciascun parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 150 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non intendono esercitare il diritto diretto pubblicato della risposta dei mittenti.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o stampati di propaganda; altrimenti vanno inviate per Posta o meglio consegnate ai destinatari a mezzo fattorino.

COMMERCIALI L. 100 per parola

ACQUISTASI quadri antichi, mobili, stoffe, libri, ferro vari. Telefonare 272-622. G1572

ARTIGIANATO L. 80 per parola

ARREDAMENTO pareti, tendaggi, arredo coordinato cuscini al termotappezzo Alpha. Telefonare 31-650. 0223

OCCHIALI prodotti «Fascisti» rivolgersi ottimi esaminatori visita. Premio convenientissimo, 8, Maestra 42. 10947

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

CAFFE' bar 45.000 giornaliere cede. Facilitazioni pagamento. Carnevale, Quattro Nazioni 7. 12186

ALLOGGIO nel centro cedesi permesso comodo completamente arredato cedesi. Telefonare 863-668. 02163

LATTERIE, pasticceria, bellissima posizione, qualunque impegno, cedesi, Cavallero, Sabaudo 33. 1914

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A 2.000.000 mensile signorile due vani quello servizi molto distinto. Telefonare 775-161. 01709

ACCHIARDI, Lagr. 47-374, vende alloggi, negozi, bilocali, chioschi, Cierso II bis, mercati, giornali, cassa 12-17. 11872

ALLOGGIO signorilissimi mese residenziale precollinare, formata palmari, trani. Insolazioni invernali. Parco Verde 3.

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare tutti servizi, [illegible] 42. Indipendenti trimestrali. 11835

ALLOGGIO in villa, capolinea 32 (Valsalice) sei camere, doppi servizi, giardino, garage. 12.500.000. Accolanti, Notarbartolo 58. 11872

BELLISSIMO due vani cucina mensile stendo 2.000.000 mutuo dilazione. Telefonare 768-093. 01711

CAMERA cucina graziosa su cortile centrale vendo 1.100.000. Telef. 553-682.

CAMERA, cortile, libera, secondo piano, balcone sole, 700.000. Telefonare 535-632. 02190

CASA vendesi, regione Francia, sette alloggetti, luogo centrale. 18.000.000. Accolanti, Settembre 58. 11872

CASETTA 3 camere cucina, una giornata lavoro, 1.500.000. Tratt. 553-682.

CEDESI camere cucina bagno privato particolare centralissimo parte esterna. Telefonare 280-863. 02166

CEDESI alloggio 1-2 camere libere, vendita occasione. Telefonare 46-411.

CORSO Abruzzi, alloggio numerato, 185 mq., tre camere, salone, cucina, bagni, 12.000.000 meno mutuo. Rivolgersi Angioletti Fortunio, piazza Lagrange.

DUE salotto Luigi Filippo, libreria buon reddito, 500.000. Telefonare 299-862.

GARIGLIO impresa trasporti medio-pesi tel. 783-680, autoarticoli imbottiti personale autista. 13079

GRUPPO fonderia acquista stabili centrali vecchi e rustici, cedesi 4 %, reddito cassetta 6141, SPI, Torino.

LIBERO indipendente camera soffitta via Massimo Pes Rosso cucina cesso giorno intero solido affaccio cortile 250.000. Telefonare 380-695.

MIRAFIORI alloggi liberi, correnti, residenziali 1.000.000 cauzione, Giovanni Della Rocca, Precisione 25. 8680

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a dieci vani. Tutti prezzi. Rossi, Sanremo. 6631

SAROGLIA, telef. 880-887, vende in perfetto servizio cucina a 62 distinta Pocino 10.000.000. 01702

SAROGLIA, telef. 880-887, vendita locazione cercasi garage giardinetto vende affitta, S. Mauro precollinare. 01703

SAROGLIA, telef. 880-887, vende alloggi reddizio ann. 250. Rich. 11.000.000.

SAROGLIA, telef. 880-887, parcaggi affitta vende alloggio tre camere cucina servizi 6.000.000. 01707

SAROGLIA, telef. 880-887, Lagrange vende cassetta tre camere, grandi portoni, numerosa costruzione, 1600 mq. terreno. Rendita 3.200.000. 01690

VENDESI ultime costruzioni alloggi nuovi ed alloggetti Madrid 4 Arg. Rintani al 1. piano ore 15-17. Telefonare 83-643.

RIMANE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

CERCASI camera vuota indipendente oppure camera cucina servizi. Telefonare 91-680. 380583

ERRO alloggetti appartamenti zona centrale libera cassetta, referenze. Telefonare 46-411. 380556

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 2500 mensile, 4000 camera cucina, [illegible] centrale, Martiano, 4. Assolino 4. A 9000 camere cucina, 6000 mobilia mensile. Arver. 3. Massimo 42.

A 13.000 piccolo terra nuova, Nizza, mezzo [illegible] Telefonare 688-765.

ABBIGLIAMENTI alloggi 10.000 12.000 15.000 18.000. Nuovi 14. Tel. 46-411.

AFFITTIAMO Borgo Dora locali 350 mq. con scantinato. Dott. 653-683.

AFFITTIAMO 2 camere cucina cortile bagno terreno 10.000 mensili. Telefonare 853-663. 02190

AUTOTRASLOCHI accreditati con autorizzazioni ministeriali. Garanzia, concorrenza, preventivi. Montagnoles, telefono 388-220. 0670

CAMERE mobili indipendenti Nizza, Martinetto, Agodo, Porta Palazzo, barriera Milano, Porta Nuova, 6000, 8000, 9000, 12.000. Telefonare 299-963.

LOCALI adatti industria, magazzini, laboratorio, disponiamo qualsiasi zona. Gioia, Porta Nuova, Perchiera 35.

PORTA Nuova affittasi 3 locali mobili ufficio ammob. Telefonare 520-417. 02178

PRONTI mobili nuova costruzione affittasi alloggi via Assisi ang. via Lodi. Telefonare 280-400. 12958

S. PAOLO 10.500 zona centrale moderna corrente salotto lavanderina. Telefonare 31-663. 380566

STAZIONE Dora camera, cucina, gabinetto 11.000; Vanchiglia 9000. Telefonare 771-032. 03198

STUDIO professionale affitta due locali centrali perfettamente disgiunzione. Telefonare 883-688. 12154

VIA Carlo Alberto affittasi alloggio luogo ove svolgere già ripristinato moderno. Albertina 27, Fabbri. 4393

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per persona

CASA signorile centrale affittasi camere [illegible] Telefon. 54-139.

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

ASSICURAZIONI Ente assicurazioni presso Direzione importante società cerca [illegible] amministrazione, organizzazione, liquidazione danni. Luogo preferenza, anche direzione agenzie; referenze richieste. Cambio per ragioni famiglia. Scrivere casella 6063, SPI, Torino.

ESPERTO maglie lampi, motodi, cuoi produzione, applicazioni cerniere sviluppi serie industria. Scrivere casella 3717, SPI, Torino. 12004

GEOMETRA pensionato, non-diplomato, referenze, offresi presso studio ingegnere, geometra, impresa, zona Torino-Chieri. Assicura qualsiasi offerta. Scrivere casella 5530, SPI, Torino. 1.1955

PENSIONATO guardia tessera cerca impiego fabbrica preferibilmente custodia sorveglianza, altro lavoro fisso. Telefonare 327-214. 12164

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

INDUSTRIA forte elettrotecnica Italia centrale cerca ingegnere meccanico trentenne esperienza quinquennale macchine alta precisione, buona conoscenza lingua inglese. Specificare curriculum, referenze, persona. Scrivere casella 3185, SPI, Torino. 12849

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ABILE capraiolare assistere ristorazione, conoscenza disegno, offresi. Telefonare 790-401. 10365

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

APPRENDISTE sarte cercasi urgentemente Sovico corso Brescia 97. Telefonare 291-157. 13615

ASSICURATEVI bene indispensabile impiegando gradatamente sorgente. Guarnieri, Monte Pasubio 36. 12186

CERCANSI quattordici pratiche assicurazione sfuse e urb. Telefonare 638-951.

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ADRIANO abili detective per accurate investigazioni, accertamenti preliminari, informazioni fuori Italia estero. Nuova Italia, Pio V 39 (Porta Nuova). Telefonare 692-110. 8251

ABILI detective svolgono indagini, sorveglianze lecitissimi. Cavour 6, telefono 521-193 383

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni occupa «Nicolò», N. Cristina 113, tel. 687-576.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A lunghe condizioni, assortimento 100, 600, nuovi semilusso, multipli, familiari, belvedere, Cavalieri, Bruno 18.

A lunghe condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli, Galoni 1, telefono 552-281. 11276

ALL'AUTOSALONE «Tavellini» Rivoli 217 bis, telef. 475-535: Giulietta normali, T.I., Spider, Appia '58, Appia 58 Furgone, Aurelia granturismo, Lancia, Flaminia 20, 10X, 100 E, 103 '58, TV spider, TV Furgone, 1400 A, 1400 B. Cambi, rateazioni. 12495

APRILIA 80.

TORINO - A. XII - N. 279
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-563 al 43-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
24-25 Novembre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

ULTIME NOTIZIE

Domani, al Consiglio dei ministri

Richieste degli statali e soprattassa benzina

La posizione del governo e l'azione dei "franchi tiratori„ - Replica di Nenni alle accuse di Togliatti contro il p. s. i.

Roma, lunedì mattina.

Sono all'o.d.g. del Consiglio dei ministri di domani il problema degli statali, che diventa sempre più grosso, e la questione della «soprattassa Suez» per la benzina, che ha avuto, e minaccia di averne ancora, riflessi di ordine politico.

Il ministro Andreotti ha conferito l'altro giorno con i rappresentanti dei dipendenti statali per cercare di trovare un punto di incontro fra le possibilità del Tesoro e le loro richieste, ma la questione non ha fatto alcun gran passo verso la soluzione. I calcoli del governo fanno ammontare a qualcosa come 150 miliardi le richieste di aumento ed è evidente che esso non può impegnarsi che per una cifra ben più modesta, che i rappresentanti dei pubblici dipendenti hanno però già respinta.

D'altra parte il governo è intento al reperimento di fondi per l'attuazione del suo programma sociale e neppure in questa direzione sono stati fatti molti passi innanzi. Infatti le notizie che i ministri del Tesoro e delle Finanze possono dare ai colleghi di Gabinetto non sono molto buone: l'andamento della bilancia commerciale è presentemente sfavorevole e così pure dell'incremento naturale del gettito fiscale, le cui prospettive appaiono al disotto del previsto.

Per di più, il governo non dispone in Parlamento di una sua solida maggioranza da consentirgli di portare innanzi una massiccia politica di sviluppo. Lo si è visto nei giorni scorsi per il decreto legge della tassa sugli autoveicoli azionati a gas liquido di petrolio e lo si rivedrà presto per la soprattassa sulla benzina che molto probabilmente subirà la stessa sorte. E' anzi proprio per questo che l'on. Fanfani illustrerà domani la situazione ai colleghi di Gabinetto, prima di presentarsi successivamente alla Commissione Finanza e Tesoro che si riunirà mercoledì.

In sostanza il governo, che non vuole fare macchina indietro sulla soprattassa Suez anche per una questione di prestigio, cerca di trovare una via d'uscita nel contemporaneo ribasso dei noli marittimi, in modo da compensare, appunto con la riduzione dei noli, le sette lire della soprattassa che fu imposta in occasione della crisi di Suez.

Ma sarà sufficiente questo compromesso a creare una distensione alla Camera? Qui il problema, da strettamente tecnico quale indubbiamente è, diventa politico. Gli animi appaiono ancora troppo tesi perchè il governo possa ritenersi al sicuro da eventuali sorprese. Per giovedì è convocato il gruppo parlamentare d.c.: sarà fatto il punto della situazione. Alla riunione interverrà anche il Presidente del Consiglio, ma Fanfani ha già detto difficilmente gli riuscirà di galvanizzare il gruppo e di lanciare un ulteriore attacco ai «franchi tiratori». Nei confronti di costoro l'on. Gui e il Direttivo hanno aperto una inchiesta per cercare di venire a capo della faccenda, ma è una impresa ingrata e tutto si concluderà, forse, con un nulla di fatto, anche se i nomi dei «franchi tiratori» sono un po' sulla bocca di tutti.

Scelba e Gonella, due «oppositori» potenziali di Fanfani al congresso che il partito terrà a Firenze nel prossimo aprile, hanno ieri parlato rispettivamente a La Spezia e a Montecatini. Non hanno naturalmente affermato frontalmente il problema ma ci hanno girato intorno, molto da vicino. Le cause che minano il regime parlamentare e la libertà — ha affermato in sostanza Scelba — sono tre: il totalitarismo, lo statalismo e la partitocrazia. Egli non l'ha detto, ma si sa che almeno due di questi mali li addebita a Piazza del Gesù. Da parte sua, Gonella ha dichiarato: «La d.c. intende essere e restare partito di centro»; è questa una definizione che non piacerà certamente a Fanfani e a Rumor.

Ieri l'on. Nenni, da Firenze, ha risposto abilmente alla accuse di Togliatti che aveva sollecitato il p.s.i. a uscire dalla attuale posizione e a riprendere la via della collaborazione con le Botteghe Oscure. «Quello che il "leader" del p.c.i. attacca — ha detto in sostanza Nenni nel suo discorso — non è una corrente del p.s.i., ma tutta la politica del p.s.i., così come è stata enunciata due anni or sono a Firenze». Poi ha aggiunto: «Ciò rappresenta sotto certi aspetti un contributo alla chiarificazione del dibattito interno socialista».

E' chiaro che, a giudizio di Nenni, anche le altre correnti dovrebbero tener presente il massiccio attacco di Togliatti al partito socialista e trarne le debite conseguenze.

Pellecchia

Praticamente in crisi il Comune di Mantova

Mantova, lunedì sera.

Il convegno provinciale del p.s.d.i. ha deciso ieri di passare all'opposizione nei confronti della giunta comunale di Mantova. Nell'ordine del giorno, votato all'unanimità, «preso atto della situazione comunale di Mantova e considerato che dopo l'abbandono da parte del p.s.i. della presidenza della provincia si manifesta l'intento di dare autonoma alla giunta socialista nei confronti del p.c.i. è stato frustrato», si delibera che «il gruppo consiliare del p.s.d.i. assuma un chiaro definitivo atteggiamento di opposizione».

Dei quaranta seggi del Comune di Mantova, venti sono attribuiti ai socialisti e ai comunisti. Il sindaco è il socialista on. Eugenio Dugoni e la giunta, formata dai consiglieri del p.s.d.i., si regge sui voti del p.c.i., del p.s.i. e del p.s.d.i. Venendo a mancare i tre voti dei socialdemocratici, la giunta risulterebbe in minoranza.

In un discorso pronunciato a Gabes, il presidente tunisino Habib Burghiba ha rivelato ieri la scoperta di un complotto organizzato da ufficiali egiziani che aveva lo scopo di ucciderlo e di rovesciare il suo governo (Telefoto)

Per un fatale sbaglio del guidatore ingannato dalla scarsa visibilità

Un'auto con cinque persone precipita nell'acqua del porto-canale a Rimini

Due uomini, zio e nipote, annegano in mare; tre donne, che si trovavano sul sedile posteriore, riescono ad aprire le portiere e vengono salvate - Per attraversare a piedi l'autostrada Torino-Milano perde la vita e provoca uno scontro: quattro feriti gravi tra cui due sorelle, note indossatrici

Rimini, lunedì mattina.

Un'automobile con cinque persone, che transitava sul lungomare, è precipitata alle ore 17,40 nelle acque del porto Canale: due uomini sono affondati con la vettura e sono miseramente periti, mentre le tre donne hanno potuto salvarsi.

Protagonista della sciagura è stata una famiglia di Ferrara che si era recata a Pesaro per visitare alcuni parenti. Verso le ore 17 i Manfredini erano ripartiti per ritornare a casa. La vettura era guidata da Umberto Manfredini di 50 anni, abitante a Ferrara in via Argine Ducale 83. Con lui viaggiavano la moglie Gina Marzola di 48 anni, lo zio Achille Manfredini di 74 e le sorelle Carmelina ed Ermelinda Manfredini di 32 e 31 anni rispettivamente. Di fianco ad Umberto Manfredini, che teneva il volante, si trovava lo zio Achille, mentre le tre donne sedevano sul sedile posteriore.

Giunta a Rimini, l'automobile, da piazza Tripoli, imboccava il lungomare. In quel momento cadeva abbastanza fitta la pioggia, che aveva imperversato per tutta la giornata. La visibilità era minima. Arrivato in fondo al lungomare, il Manfredini confuse il colore plumbeo dello acque del porto con quello del cielo e imboccò la banchina del canale, proseguendo con tutta tranquillità la marcia.

Per qualche istante la vettura rimase a galla. Le tre donne, appena resasi conto della terribile situazione in cui si trovavano, aprivano gli sportelli, uscendo fuori. Forse sarebbero annegate se un automobilista fermo a breve distanza ed alcuni pescatori non si fossero accorti in tempo della sciagura e non avessero provveduto a trarle in salvo con l'aiuto dei vigili del fuoco giunti poco dopo.

Le tre donne sono state ricoverate all'ospedale con collasso cardiaco e circolatorio e sintomi di assideramento.

Gli stessi vigili del fuoco hanno ricuperato più tardi la vettura inabissata, a mezzo di gru. Nell'interno della macchina è stato rinvenuto subito il cadavere del guidatore, Umberto Manfredini. Questa scoperta confermava così la notizia che si era diffusa, secondo cui anche suo zio Achille di 74 anni era riuscito a gettarsi fuori della vettura, prima che affondasse. Tuttavia, nonostante le ricerche compiute, il corpo di quest'ultimo non è stato ancora trinacciato.

Un morto e quattro feriti gravi sono il tragico bilancio di un incidente accaduto ieri pomeriggio a 18 km. da MILANO sull'autostrada per Torino. La sciagura è stata provocata da un contadino di Cerchiate, un paesello nei pressi di Pero, il quale ha pagato con la vita la imprudente decisione di attraversare l'autostrada.

Sembra che il contadino, Attilio Meraviglia, di 67 anni, si trovasse insieme ad altra persona, che è fuggita allorchè è avvenuta la disgrazia. Sta di fatto che alle 17,30, a chilometro 7 dall'autostrada e ad un chilometro da Pero, i guidatori di due automobili che viaggiavano a forte velocità in direzione opposta — Antonio Greppi di 50 anni da Camerlano di Novara, che giungeva da Novara, sulla sua Aurelia, e Aldo Vanni di 46 anni, che proveniva da Milano, su una 1400 — hanno visto contemporaneamente contadino nel fascio di luce dei fari e hanno cercato disperatamente di evitarlo. La manovra non è riuscita: il contadino è stato investito da entrambe le macchine che se lo sono rimbalzato per cui dire scagliato dall'una all'altra. Intanto i guidatori avevano perduto il controllo delle vetture che sono andate a schiantarsi l'una contro l'altra.

Qualche istante dopo l'Aurelia si incendiava ed i feriti potevano essere estratti appena in tempo.

Altri automobilisti intanto si fermavano. Per il contadino non vi era più nulla da fare. A bordo di una macchina Aldo Vanni veniva trasportato all'ospedale di Rho e ricoverato in condizioni assai gravi. Il Greppi, insieme a due giovani donne che viaggiavano sulla 1400 — due noti indossatrici, Lidia Pezza di 27 anni e la sorella Gabriella di 17, residenti a Milano — venivano ricoverati all'ospedale di Niguarda. Le due sorelle e Antonio Greppi hanno riportato fratture.

Sempre sulla Milano-Torino, a due chilometri di distanza dal punto ove è avvenuta la grave disgrazia di cui si è detto, tre persone sono rimaste gravemente ferite in un secondo incidente. Alle 19,30 una motoretta sulla quale viaggiavano Pio Racco di 27 anni e Giuseppe Puppi di 28, entrambi residenti a Turate, si è scontrata con una motoleggera guidata da Antonio Ventura di 22 anni, residente a Rho. I tre uomini sono stati ricoverati all'ospedale di Rho: tutti sono in gravissimo stato.

Una grave sciagura è avvenuta ieri poco dopo mezzogiorno nella zona di ROVIGO presso il bivio per Arquà Polesine. Silvia Bellon, di 28 anni, conducente di un autocarro, mentre stava per essere sorpassata da due 600 in colonna, per non investire la prima utilitaria che aveva deviato improvvisamente, bloccava i freni e il pesante automezzo abbandava sulla strada resa viscida dalla pioggia. In quel momento sopraggiungeva una Fiat 1100 guidata da Eugenio Gemini, di 29 anni, da Cadoneghe di Padova. Il Gemini, in compagnia degli amici Nazareno Bortolotto, di 30 anni, e Angelo Pinton, di 25 anni, era diretto a Ferrara per assistere all'incontro di calcio Spal-Padova. La 1100 lanciata a forte velocità, si schiantava contro il camion fracassandosi. Il Gemini, rimasto imprigionato al posto di guida, è deceduto.

Due gemelli dell'età di cinque mesi sono deceduti e altre quattro persone hanno riportato gravi ferite in un incidente stradale avvenuto in località Longana a 8 chilometri da RAVENNA. Una macchina, sulla quale si trovavano i coniugi Alberto e Carla Spazzoli rispettivamente di 25 e 23 anni, i loro figlioletti Maurizio e Stefano nati nel luglio scorso e le giovani zie di questi ultimi, Jole e Anna Maria Paci, rispettivamente di 16 e 13 anni, forse a causa del terreno viscido, è uscita di strada urtando con violenza contro un cartello indicatore. I gemelli sono spirati quasi subito; gli altri quattro occupanti della macchina sono stati ricoverati all'ospedale di Ravenna gravemente feriti.

NOVE GIUDICI SONO ALL'OPERA

Circa trecento canzoni già selezionate a Sanremo

Complessivamente ne sono state presentate 351 - Da queste verranno estratte le venti che concorreranno al "Festival„ negli ultimi tre giorni di gennaio

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì mattina.

Da sabato mattina scorso a Sanremo una specie di conclave, da chiamarsi così soltanto in riferimento al silenzio che lo circonda e al segreto che i suoi membri sono tenuti a conservare, anche se circolano liberamente e la curiosità generale è a carattere aggressivo. Sono in incubazione 351 canzoni, delle quali bisogna cominciare a tirar fuori venti «pulcini-prodigio» da presentare al IX Festival della canzone italiana di Sanremo (29-30-31 gennaio 1959). I selezionatori, nove in tutto, più in qualità di osservatore l'avv. Achille Cajafa, organizzatore del festival, ascoltano nove per nove, se il paragone può reggere, con tutta la buona volontà di individuare palotini più robusti senza rompere il guscio.

La fatica si svolge così: c'è una piccola stanza con una tavola d'ebano in forma quadrata, così mascherata come imperfezione, affinchè nessuna voce possa arrivare afona o confusa ai orecchi distanti; due guardi del vicino palazzo Ilia rappresentano qualche cosa come un mare in tempesta e un vulcano in eruzione, simbolo forse degli animi in attesa del verdetto; c'è un radiogrammofono e un pianoforte.

Le 350 canzoni hanno un numero d'ordine con un solo titolo, senza il nome del paroliere, del musicista e della casa editrice. Attraverso un'estrazione a sorte viene scelta via via quella da udire. Essa è accompagnata da un disco che passa al grammofono. E qui cominciano i guai.

Le case editrici si rivelano in grandi, piccole e piccolissime. Le prime dispongono di un'attrezzatura razionale dispendiosa, negata praticamente alle altre. «Messaggero musicale», «Leonardi», «Curci», «Ricordi», «Nazionale», «Curisch» per ottenere soltanto qualcosa, possono inciderle dischi con cantanti di grido e quindi con la massima probabilità di mettere in luce piena i meriti della canzone concorrente. Moltissime altre vicevarsa debbono accontentarsi di «gole» occasionali, e gole» di poco conto; allora i poveri esperti debbono badare a non lasciarsi distrarre dall'apparenza negativa e il disco passa sotto l'ago più volte, la musica è setacciata, diremo così, al pianoforte per garantirsi fino al maggiori dello scrupolo contro un eventuale errore giudiziario.

E bene si emette il giudizio? Ricordiamo che in selezione attuale è soltanto di prima cernita con una scelta intesa più che altro ad eliminare le canzoni cadenti e, per non offendere nessuno, meno eccelse. Uscite di disco gli esperti si consultano, esprimendo ciascuno il proprio parere sul ramo che essi rappresentano. Il maestro Giulio Confalonieri, presidente, e il maestro Alberto Mascagni giudicano sotto il profilo musicale.

Gli scrittori Nicola Nisi e Adriano Grande giudicano i versi, i quali poi non hanno nessuna importanza: «Vai piano Romolo — sul nido adducciolo — attento al bocciolo — piano d'amore» possono avere più successo di squisiti versi petrarcheschi o anche della geniale facilità del Metastasio, i maestri Raffaele Gervaso e Alessandro Cinegrini soppesano la musica leggera, quella caratteristica della canzonetta, rilevandone eventuali remiscenze, debolezze, prepi, furie nuove; l'avv. Arrigo Polillo e Pino Maffei gettano su tutto quanto lo spada moderna di Brenno dei jazz, stesa il cui intervento una canzonetta d'oggi non è neppure concepibile, in special modo se vuole affacciarsi alla zona dollaro.

Diremo anzi in proposito ai paroliari eventualmente all'ascolto di ciò che i termini più convenienti da adoperare sono quelli monosillabici, e facilmente ricordibili a tali: per esempio «To-re-ro», accettabile a piacere, è una parola divina.

All'esterno di ogni campo, ma che il riassume tutti, sta il giornalista Mario Cantiere, l'unico che ha seguito in giuria gli altri otto festival di Sanremo e che sa per esperienza, più che per formulario teorico, quale dosatura dei vari ingredienti può incontrare il favore dell'orecchio del pubblico. Secondo la media favorevole dei suoi pareri (l'avv. Cajafa non ha diritto di voto), la canzonetta passa nell'elenco dei secondi esame, che si svolgerà non in sa ancora se a Roma o a Milano con la stessa giuria. Ci sarà poi quello definitivo a Sanremo.

Fino al mezzogiorno di ieri erano state vagliate 180 canzoni, delle quali 56 buone e almeno 10 ottime, con precedenza di argomenti per il cielo e il vento; in serata erano state superate le 300 e in per già con un aumento proporzionale delle due categorie e anche del vento e del cielo.

Secondo indiscrezioni di fonte molto, l'attuazione della commissione si sarebbe soprattutto concentrata su due canzoni di Modugno intitolate una «Piove» e l'altra «Farfalla», a carattere romantico sentimentale; su «Conoscerti» di ignoto autore milanese e «Io sono il vento» di Mauro Casini. La direzione starebbe anche studiando l'opportunità di portare il numero delle canzoni prescelte da venti a venticinque.

In mattinata lo spoglio dovrebbe finire. Intanto Sanremo, per onorare il festival della canzone, ha fondato in questi giorni un altro Club «Claudio Villa» che è il 316° in ordine di nascita. Il tempo è variabile; pioggia, un po' di sole, qualche raffica di vento, ma non il termometro imperturbabile a 18-19 gradi sopra zero.

Antonio Antonucci

L'on. Pella inaugura un'autostazione a Vercelli

Vercelli, lunedì mattina.

L'on. Pella, con le autorità della provincia, ha presenziato ieri mattina all'inaugurazione della moderna autostazione costruita in corso Gastaldi dalla società «Ata», che gestisce gli autoservizi in provincia di Vercelli, e che è costata 58 milioni. Ad essa fanno capo da ieri 38 autocorriere in servizio su 19 linee ordinarie e quattro stagionali, e che trasportano complessivamente oltre tre milioni di viaggiatori all'anno. Il saluto augurale ai convenuti, a nome della società, è stato porto dal presidente signor Bonsio.

Violento incendio in uno stadio presenti ventimila spettatori

Drammatiche scene a Bauru in Brasile, durante un incontro di calcio tra il Noroeste e il San Paolo - Manca il servizio di pompieri - Si ignora se vi siano vittime

SAN PAOLO, lunedì mattina.

Una drammatica scena è avvenuta ieri a Bauru, nello Stato di San Paolo, a circa 300 chilometri dal capoluogo, durante la partita di calcio tra il Noroeste ed il San Paolo. Mentre l'incontro era in pieno svolgimento, fiamme altissime si sono levate nella parte dello stadio in cui erano situati gli spogliatoi.

L'incendio ha in breve assunto proporzioni gigantesche attaccando, alimentato dal vento, anche i tabelloni adiacenti allo stadio. A Bauru non v'è stazione di pompieri: i vigili del fuoco sono stati chiamati telefonicamente dai centri vicini, ma prima che essi giungessero l'incendio si era ormai propagato.

Il pubblico — circa ventimila spettatori — ha reduto al panico e la forza di polizia hanno dovuto impegnarsi a fondo per far sfollare lo stadio ordinatamente. Si ignora finora, se vi siano state vittime tra gli spettatori, mentre è certo che i danni sono stati ingentissimi.

Situazione più tesa nel porto di Genova

Un'altra nave posta in "disarmo amministrativo„

Si tratta della "Piave„, il cui equipaggio sabato sera aveva incrociato le braccia - Un comunicato della Società "Italia„ sulla legittimità del suo atteggiamento

Genova, lunedì mattina.

Come sabato è avvenuto per la nave *Antoniotto Usodimare*, della Società Italia, anche la motonave da carico *Piave*, del Lloyd Triestino, è stata messa ieri in «disarmo amministrativo».

Sabato sera infatti, l'equipaggio della *Piave*, non appena il comandante ordinava di imbarcare gli ormeggi, si metteva in sciopero e incrociava le braccia. Ieri mattina, domenica, funzionari del Lloyd Triestino si recavano allora a bordo e, consegnate le buste-paga con la liquidazione e i libretti di navigazione al personale, dichiaravano il disarmo amministrativo della nave, che è stata presa in temporanea consegna dalla polizia per evitare disordini.

Diciannove dei 38 componenti l'equipaggio della *Piave* sono sbarcati, mentre i rimanenti 17 sono a disposizione di «comando». La *Piave*, che ha a bordo le merci che dovevano proseguire per Palermo e per i successivi porti sulla rotta della circumnavigazione dell'Africa, nel pomeriggio di ieri è stata spostata a Ponte Rubattino, per lasciare l'attracco libero di Ponte Eritrea. La motonave *Antoniotto Usodimare* è invece sempre attraccata ad uno dei moli di Ponte dei Mille, ma sarà spostata stamane.

Alcuni passeggeri dell'*Usodimare* hanno potuto partire con la motonave spagnola *Virginia de Churruca*, pura diretta al Centro America.

A proposito del disarmo dell'*Usodimare*, la Società «Italia» comunica: «L'Agenzia di informazioni *Italia*, in un suo comunicato diramato sabato sullo sciopero dell'equipaggio della motonave *Antoniotto Usodimare* e sulla conseguente messa in disarmo amministrativo della nave, dichiarava che i marittimi erano pronti a partire nella stessa giornata, appena terminata la manifestazione di protesta che avrebbe avuto la durata di sei ore. In proposito va chiaramente rilevato — prosegue il comunicato della Società di navigazione — che nessuna indicazione venne data nè alla Capitaneria di porto o ad altre autorità, nè alla Società armatrice, sulla durata dello sciopero, e tantomeno fu precisato che l'astensione dal lavoro sarebbe stata di breve durata. Comunque, alla stregua delle disposizioni vigenti, l'atteggiamento della Società armatrice — conclude il comunicato — appare del tutto legittimo e ineccepibile, non avendo essa inteso prendere alcuna misura di ritorsione, ma attuare i provvedimenti resi necessari dall'impossibilità di partenza della nave che aveva già imbarcato a Genova gran parte dei passeggeri».

L'esecutivo della Camera del Lavoro di Genova ha tenuto ieri mattina l'annunciata riunione per esaminare la situazione dopo lo sciopero proclamato dai marittimi imbarcati sulle motonavi *Usodimare* e *Piave* e dopo la decisione presa dalle Compagnie armatrici di mettere in disarmo le due navi. Al termine della seduta è stato annunciato che solo nella giornata di oggi verrà emesso un comunicato ufficiale.

Era fuggita di casa nella notte

Giovane sposa trovata moribonda per strada

Oscura vicenda a Legnano - Il marito non riesce a spiegarsi le ragioni del gesto della donna

Legnano, lunedì mattina.

Sabato sera, poco dopo le 22,30, il trentenne Giuseppe Foggia, abitante a Legnano in via S. Ambrogio 2, rincasato dopo esser andato al cinematografo, notava il letto sfatto e l'assenza della moglie, Maria Orecchini, di 26 anni. Il Foggia chiedeva spiegazioni alla madre, che unitamente al figlioletto di undici mesi dormiva nella stessa camera, ma essa non era in grado di dire nulla sulla strana scomparsa della nuora.

Il Foggia allora usciva e per due ore percorreva in lungo e in largo la città, alla ricerca della moglie, ma senza esito. Dopo una notte trascorsa in ansiosa attesa, ieri mattina egli si recava all'ospedale di Legnano dove apprendeva che la moglie vi era stata ricoverata poco prima. Alcune donne che ieri mattina si recavano alla Messa, avevano infatti rinvenuto la Maria Orecchini, in camicia da notte e con una lieve color rosa, al termine della via Roberto Ratti, a poca distanza dal ponte sotto cui scorre l'Olona. Giaceva svenuta a terra. Esse chiedevano immediatamente l'intervento di una autolettiga e la Orecchini veniva trasportata all'ospedale e ricoverata con prognosi riservatissima. La poveretta si trova in stato di coma.

Un pesante velo di mistero ricopre per ora questa vicenda. I medici dell'ospedale, pur avendo eseguito diversi esami di natura clinica, non sono riusciti a scoprire le cause determinanti dello stato comatoso nel quale la donna versa fin dal momento del suo rinvenimento.

Una ridda di ipotesi viene fatta sui motivi che hanno indotto la Maria Orecchini a uscire improvvisamente di notte e senza coprirsi dalla sua abitazione, che dista circa 300 metri dal luogo dove essa è stata poi ritrovata. La polizia, nel corso delle indagini che sta svolgendo, avrebbe appurato alcune circostanze sulle quali però mantiene il più assoluto riserbo. Le scarpette di gomma con le quali la Orecchini sarebbe uscita di casa non sono state trovate. Il marito non riesce a spiegarsi le ragioni della fuga della donna.

Due ore in acqua per sfuggire all'arresto

La disperata decisione di un pregiudicato ad Asti - Tuffatosi nel Tanaro, è stato poi salvato da un brigadiere di polizia - Appena tratto a riva è svenuto

Asti, lunedì mattina.

Un pregiudicato astigiano, per sfuggire all'arresto, si è gettato nel Tanaro in piena rimanendo in acqua per ben due ore.

Il singolare episodio è accaduto ieri pomeriggio ad Asti. La questura aveva ricevuto un mandato di cattura intestato al pregiudicato Giuseppe Zonino, di 40 anni, residente nella nostra città in corso Savona, per atti osceni. L'ordine di cattura veniva affidato al brigadiere della squadra mobile Della Valle e all'agente Ceccarelli. Essi si portavano in corso Savona e, appurato che lo Zonino non era in casa, l'attendevano per istrada.

Improvvisamente lo scorgevano che stava dirigendosi verso il ponte sulla provinciale per Asqui, che scavalca il fiume Tanaro. Sveltamente lo raggiungevano e, pressoio in mezzo gl'intimavano di seguirli in questura. Per tutta risposta il pregiudicato tentava di fuggire; saldamente agguantato, cercava di svincolarsi ma, visto che non c'era nulla da fare, si calmava.

I tre s'incamminavano verso la questura e la Zonino pareva ormai rassegnato a fare la gallabula. Ma ad un tratto egli, con uno strattone, si liberava dalla stretta del brigadiere e dell'agente e si dava a corsa pazza verso le rive del Tanaro, tuffandosi quindi in acqua.

Per ben due ore egli doveva rimanere in acqua, mantenendosi a fatica a galla presso la piccola diga che, nei giorni di magra, sbarra il corso del fiume e che ora è pressochè sommersa. Poi, sentendosi mancare le forze, si metteva a gridare aiuto, chiedendo agli agenti — che erano rimasti al fianone sulla riva — di soccorrerlo. Il brigadiere Della Valle si tuffava allora coraggiosamente in acqua e dopo non pochi sforzi lo traeva a riva. Giunto in salvo, lo Zonino veniva colto da choc e crollava a terra svenuto.

Due alloggi svaligiati in una stessa casa a Biella

Biella, lunedì mattina.

Nel «quartiere degli affari» si è verificato un duplice furto. I ladri, l'altra sera, presumibilmente fra le 21,30 e le 22,30, sono penetrati negli appartamenti del dott. Mario Elli e del signor Carlo Aldrovandi, situati entrambi al primo piano dell'edificio n. 6 di via Bona e che erano deserti. I malviventi hanno dato la scalata ad un balcone passando dal cortile; con manovra acrobatica hanno raggiunto successivamente il ballatoio dell'altro appartamento.

I furti sono stati scoperti quando le due famiglie sono rincasate dal cinematografo. In casa Aldrovandi mancano oggetti e denaro contante per un valore di oltre mezzo milione mentre invece il danno subito dal dott. Elli è notevolmente inferiore.

Numerose frane pel maltempo nell'Acquese

Acqui, lunedì mattina.

Piove da 48 ore pressochè ininterrottamente su tutta la zona di Acqui, Canelli e Nizza Monferrato. Il maltempo ha provocato numerose frane in tutta la zona. Sulla Maiare-Oldicella una frana di pietrisco e terriccio ha completamente ostruito la strada e il traffico è interrotto.

Ancora caduti di massi lungo la statale n. 30 nel tratto delle Rocche di Terzo, dove sabato una frana aveva investito e ucciso un motociclista. Sempre sulla statale 30, alcuni massi sono caduti nei pressi di Spigno Monferrato. Altri massi sono precipitati lungo la Acqui-Cortemilia, nei pressi di Vesime.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, il 23 corrente è immaturamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Renato Baldinelli
Geometra

Con profondo inconsolabile dolore ne danno il triste annuncio:
la moglie **Renata Natili**;
la figlia: **Maria** col marito ten. **Franco Bosia** e la piccola **Paola**;
Franca;
genitori, fratelli, suoceri, cognati, parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, lunedì 24 corrente, alle ore 16, partendo dall'abitazione in via Pigafetta 44.

L'avv. **Remo Morone**, unitamente alla famiglia, prende parte con profondo rimpianto al dolore per la scomparsa dell'amico

GEOMETRA
Cav. Renato Baldinelli

da tanti anni valente e prezioso compagno di lavoro.

Collaboratori ed impiegati dello Studio Notarile Morone si uniscono al cordoglio dei familiari per la perdita del

GEOMETRA
Cav. Renato Baldinelli

da parecchi anni stimatissimo collaboratore dello Studio.

Il notaio Gianluigi Beltì
il dott. Giorgio Meinari
il geo. Alfredo Pica
il comm. Carlo Barisio
si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

GEOMETRA
Cav. Renato Baldinelli

Partecipa al lutto per la perdita del

GEOMETRA
Cav. Renato Baldinelli

il fraterno amico dr. Franco Giordano e famiglia.

Il dott. Nino Benini si associa al lutto.

E' mancata improvvisamente
Giuseppina Burzio
nata Fontana

Ne danno il doloroso annuncio:
i figli: Filippo e consorte, Giovanni e consorte, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi, alle ore 15, da via Marco Polo 7 (Convalescenziario).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio Direttivo della Società Cacciatori «Capreras si unisce al dolore del suo Vice-Presidente sig. Filippo Burzio per la scomparsa della cara

Mamma

Prendono viva parte al dolore della famiglia Burzio per la scomparsa della

Mamma

gli amici di Filippo:
Canzio
Contini
Giusta
Marengo
Revio
Rubrichiana
Rutibondi
Richter
Rocca
Sodano
Spreafico.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Pentenero
in Robattino

La piangono desolati: il marito **Romolo** e figli: **Angelo** e moglie **Anna Maria, Giuliano** con fidanzata e **Carlo**; mamma, suocera, fratelli, cognati, nipoti, amici, conoscenti e parenti tutti.

I funerali lunedì 24 corrente, ore 14,30, partendo da via Parmia 10.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al lutto:
sig. **Giovanni Rosso** e famiglia.
I dipendenti tutti della Linoleum Rosso.

Trasfigurato dalla Croce senza riserva e serenamente amata

Alberto Agnesod
Preside del Liceo Scientifico

vive eternamente in Cristo.

La moglie, i bimbi, il papà, il fratello, la sorella, in famiglia Cappa, i parenti tutti ne danno ressegnati l'annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 25 corrente mese, alle ore 10, partendo dall'abitazione in via Moncalvo 8.

Si prega di non inviare fiori.

Casale Mont., 23 novembre 1958.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Enrico Cattero
Tappezziere in stalle

Addolorati la annunciano: la moglie; i figli Carlo, Miranda e famiglie; fratello, sorelle e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 25 corrente, alle ore 14,30, da via Carlo Emanuele III n. 18.

Cuneo, 23 novembre 1958

Dopo breve malattia, cristianamente è mancata

Maria Ferrero
ved. Dott. Catti

Ne danno il triste annuncio: i cugini e parenti tutti unitamente alla Reverenda Suora dell'Istituto Albori che ne ebbero amorevole cura.

I funerali avranno luogo in Carmagnola (Borgo Salsazio), martedì 25 corrente, alle ore 15.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Bonso
di anni 78

L'annunciano: la moglie **Caterina Allachio**, i figli **Stefano, Francesco, Giuseppe, Andrea**.

I funerali avranno luogo lunedì 24 corrente, ore 15, partendo dall'Ospedale Santa Croce, Mondovì.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Maria Silvestri ved. Rea

Ne danno la dolorosissima partecipazione i figli con rispettive famiglie.

I funerali martedì, ore 10,30, da corso Racconigi 173.

La presente serve di ringraziamento.

Nina Bortolini e famiglia partecipano al dolore dell'amico Federico per la morte della sua adorata mamma signora

Maria Bosco ved. Caselli

28-11-1955 — 23-11-1958

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa del

Cav. U.D. G. B. Cervesato

Marisa con Bodo e Cicci Lo ricordano a quanti Lo apprezzarono.

La Santa Messa verrà celebrata mercoledì 26, alle ore 10,30, in Cappella del Cimitero.

1956 — 1958

Dott. Geom. Ilio Tondella

I suoi cari con infinito amore e rimpianto lo ricordano.

La famiglia del compianto

Assuntino Burlà

ringrazia coloro che parteciparono al suo dolore.

Martedì 25 corrente, ore 9, Santa Messa parrocchia di San Tommaso.

Partecipano al lutto:
sig. **Giovanni Rosso** e famiglia.
I dipendenti tutti della Linoleum Rosso.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Maria Domenica
Ciolitti-Vialardi ved. Mario
di anni 86

lasciando in immenso dolore il figlio dott. Pietro con la moglie **Maria Adelaide De Bernardi** ed parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alle affezionate Maria Milano e Irma Begotti, che tanto amorevolmente l'hanno assistita.

Non fiori.

Le esequie partiranno martedì 25 c. m., alle ore 8,30, da via Governolo 1; la cara Salma sarà tumulata alle 12 a Caselle.

Le famiglie:
Andale
Ballatreni
Bellezi
Ceratti
Cedevilla
Cross
Crostelli
Forchino
Gambino
Gerbaudo
Giordano
Lingua
Marangello
Manzo
Nifantini
Ottina
Pressi
Rabbia
Recreale
Sergni
Vitullo
si uniscono al dolore per la dipartita della signora

Maria Merlo

Dopo intensa vita di lavoro, dedicata alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Frisa
di anni 61
Ex-sottufficiale dei Carabinieri

Lo piangono: la moglie; le figlie Ines, Lidia; il fratello, le sorelle, cognati, nipoti, l'affezionato Giampiero e parenti tutti.

I funerali martedì 25, ore 9,30, partendo dall'abitazione (Ferrara d'Asti).

La presente serve di ringraziamento.

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII - Num. 279
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 24-25 Novembre 1958
(Sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 43-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 350 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi mortuari L. 400 (fun. 700) in tutto - Pubbl. econ.: Vedere tariffe. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

I risultati elettorali complessivi confermano la sconfitta comunista

NETTA VITTORIA DEL GOLLISMO IN FRANCIA

Una terna alla candidatura della nuova Presidenza del Consiglio: SOUSTELLE, DEBRE' e GUY MOLLET

La futura Assemblea Nazionale risulterà sicuramente orientata a destra - Essa nominerà il Presidente della Repubblica che sarà il generale De Gaulle - Un solo comunista è risultato eletto al primo turno - Per ora i candidati che hanno ottenuto la maggioranza assoluta sono appena 41 per 465 seggi in palio - Importanza decisiva dei ballottaggi di domenica prossima

Il ministro delle Informazioni, Jacques Soustelle, eletto a primo scrutinio con larghissima maggioranza assoluta, mentre vota in un seggio di Lione. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Parigi, lunedì sera.

Ecco le ultime cifre fornite dal Ministero degli Interni sui risultati elettorali della Francia, cifre che dovrebbero essere ormai soggette solo a piccole correzioni:

comunisti: 3.882.294 voti; 10 deputati eletti (percentuale 18,94);

socialisti: 3.197.334; due deputati (15,5%);

repubblicani cattolico-popolari: 1.858.330; nove deputati (9,1%);

unione per la nuova Repubblica: 3.603.953; otto deputati (17,6%);

indipendenti: 2.818.176; 15 deputati (13,76%).

Totale dei voti espressi: 20 milioni 994.197 pari al 75,3% dell'elettorato.

Altri tre deputati nella Francia metropolitana sono stati eletti per partiti minori e tre nei dipartimenti d'oltremare (due nell'isola di Reunion e uno nella Martinica. Complessivamente quindi su 465 deputati da eleggere soltanto 41 risultano per ora vincitori dopo la prima giornata elettorale avendo ricevuto nei rispettivi collegi oltre il 50% dei suffragi. Ad essi stasera, quando lo spoglio delle schede sarà ultimato, se ne potranno ancora aggiungere una cinquantina al massimo. E' certo comunque che per almeno 350 seggi di deputato la giornata decisiva sarà quella di domenica prossima nella quale verranno disputati i ballottaggi e per vincere sarà sufficiente la maggioranza relativa.

Dopo sei mesi degli avvenimenti di Algeri che riportarono al potere il generale De Gaulle, i tratti caratteristici di questa prima consultazione sono stati i seguenti:

1) regresso dei comunisti, che hanno ottenuto solo il 18,9 per cento dei voti, mentre nel 1946 la percentuale dei voti comunisti oscillava fra il 25 e il 26 per cento. Nel primo turno, è stato eletto un solo candidato comunista.

2) In linea generale, fallimento dei partiti politici e delle personalità che nel settembre scorso avevano partecipato alla campagna contro la nuova costituzione preparata dal governo De Gaulle. E' il caso dell'ex-presidente del Consiglio radical - socialista, Mendes-France, battuto in Normandia.

3) Successo dell'«Unione per la nuova repubblica», che riunisce «tutti coloro che si rifanno al gaullismo» e che ha presentato un gran numero di «uomini nuovi», capeggiati da Soustelle il quale respinge l'accusa di essere un fascista lanciata dagli avversari. Questo nuovo partito, che si propone di «gettare un ponte» fra la destra e la sinistra, potrebbe essere uno dei più importanti, se non il più importante, della nuova Assemblea.

4) Crollo del partito radicale, per lungo tempo vivaio di ministri e presidenti del Consiglio, ma che non ha resistito alle scissioni e alle fratture che lo dividono dalla morte di Herriot.

5) I socialisti e i cristiano-democratici mantengono le loro posizioni.

6) Leggero regresso degli indipendenti (destra) a profitto dei «gaullisti» dell'Unione per la nuova repubblica.

7) Scompaiono dalla scena politica dei ponfadati, che avevano costituito la grande sorpresa delle elezioni del '56.

E' opinione diffusa che il primo governo della Quinta Repubblica sarà una coalizione di centro-destra sotto un primo ministro dell'unione per la nuova repubblica, tanto più che domenica prossima si voterà anche in Algeria (con il sistema proporzionale) e che da tali elezioni sicuramente si avranno 71 deputati fiancheggiatori di Soustelle e delle destre in genere.

Fonti politiche informate hanno dichiarato che è probabile che il ministro della giustizia Michel Debré, per molti anni stretto collaboratore di De Gaulle, venga nominato primo ministro a preferenza di Jacques Soustelle. Negli ultimi tempi vi è stato infatti un brusco raffreddamento tra De Gaulle e Soustelle. Quest'ultimo, a quanto si afferma, sarebbe ricevuto dal generale «troppo ambizioso».

Sulla clamorosa sconfitta di Mendès-France, capo spirituale dei più accaniti oppositori alla politica gollista, si apprendono particolari dettagliati. A Louviers in Normandia, dov'è sindaco da molti anni, ha avuto soltanto 10.358 voti contro i 19.685 ottenuti dal candidato «soustellano» Remy Montagne, che alla vigilia era considerato uno sconosciuto, privo di qualsiasi rilevanza personale o politica. Va sottolineato che Mendès-France è battuto in modo definitivo, senza possibilità di rifarsi con il ballottaggio. Egli tuttavia ha dichiarato che non rinuncerà alla politica.

Fra i candidati figuravano 117 deputati dell'ultima Camera, ma soltanto 53 di essi sono stati già rieletti. Fra questi 21 che hanno superato «l'esame» con la maggioranza assoluta, vi sono sei ministri e precisamente Pinay e Jacquinot (indip. di destra), Soustelle (u.n.r.), Pflimlin e Buron (democristiani) e Lejeune (socialista). Nei ballottaggi di domenica saranno impegnati cinque ministri attualmente in carica: Guy Mollet, Cornut Gentille (la cui posizione tuttavia sembra favorevole e accederà probabilmente ricletti), Eugene Thomas (socialista) e Paul Bacon (m.r.p.). In grande difficoltà è considerato il ministro dell'industria Ramadier (m.r.p.).

Si ritiene che supereranno il prossimo scrutinio il cattolico di destra Bidault (che ha fondato il nuovo partito della democrazia cristiana raccogliendo meno milione di voti); il gollista Chaban-Delmas; il radicale Felix Gaillard; i socialisti Gaston Defferre, Julia Mock, l'indipendente Paul Reynaud.

Mentre sono state rielette al primo turno personalità come Robert Schuman e René Pleven, si trovano in posizione buona: il progressista Pierre Cot, il radicale dissidente Edgar Faure, il progressista d'Astier de la Vigerie (richiamato il «Maréchal rosso»), l'ex-presidente del Consiglio Bourgès-Maunoury; Edouard Daladier, l'ex-ministro per l'Algeria Robert Lacoste, il centrista François Mitterrand, il radicale di destra André Morice, l'ex-ministro degli Affari Esteri, Christian Pineau, il centrista Pierre Poujade, il socialista Albert Gazier, l'ex-presidente del Consiglio Paul Ramadier, i democristiani Teitgen e Maurice Schuman, il presidente dell'ultima Camera André Le Troquer, nonchè i generali Chassin, Noiret e Ollo.

Il solo deputato comunista eletto per ora è Grenier, nel sobborgo di St. Denis; e si trova in discreta posizione per il prossimo turno Maurice Thorez. In difficoltà Jacque Duclos.

Domani sera coloro che intendono presentarsi al secondo turno perchè già candidati al primo, e non battuti con maggioranza assoluta, devono farlo inviare. Oggi e domani dunque i partiti si devono intendere tra di loro per ritirare i candidati che non hanno alcuna probabilità di successo, invitando i loro aderenti a concentrare i voti su una data persona.

La destra chiedono sin da stamane che tutti i partiti «nazionali» facciano blocco contro i comunisti. Ripetiamo che per il secondo turno basterà la maggioranza proporzionale.

Come si è detto domenica prossima si svolgeranno le elezioni in Algeria per eleggere settantuno deputati, dei quali due terzi saranno musulmani e un terzo francesi. Si tratterà comunque di esponenti del partito di Soustelle o di indipendenti dell'estrema destra.

Tutti sono concordi nel prevedere che la prossima Camera sarà di destra. La Unione della nuova Repubblica e degli indipendenti avranno una larghissima maggioranza. Primo compito dell'Assemblea Nazionale sarà quello di nominare il primo Presidente della Quinta Repubblica: com'è ovvio questo Presidente sarà il generale De Gaulle.

Il gen. De Gaulle, a sua volta, dovrà affrontare una scottante problema: la scelta del Primo ministro. Secondo la logica elettorale, almeno si è detto, si fanno i nomi di Soustelle e di Debré. Vi è però chi non esclude la candidatura di Guy Mollet il quale pur essendo ufficialmente socialista si è dimostrato estremamente duttile al «gollismo».

Jacques Soustelle, figura dominante di questo primo scrutinio, ha dichiarato stamane che il regresso comunista «è di buon augurio per i primi passi della quinta Repubblica».

L'ex professore, che il passato nel volgere di non molti anni dalla sinistra alla estrema destra, capeggia come si è detto l'unione per la nuova Repubblica, movimento di recente fondazione il quale appoggia De Gaulle e si contrappone ai comunisti, ma sostiene il programma sociale definito di «grande apertura».

L'ex-primo ministro René Pleven, uno dei pochi deputati eletti nel primo scrutinio, ha dichiarato che la Francia dimostra di voler «mantenere la libertà e la Repubblica».

L'organo del partito comunista francese, L'Humanité, riconosce la scarsa salute dal l'estrema sinistra, che definisce «un'ondata reazionaria e fascista». In un editoriale di prima pagina il giornale definisce fascista il capo dell'Unione per la nuova Repubblica, Jacques Soustelle, e afferma che il successo del movimento è dovuto al patronato indiretto di De Gaulle.

Guy Mollet ha sottolineato che se il secondo turno confermerà la tendenza a destra il partito socialista potrà essere indotto a mettersi all'opposizione, e ma — egli ha aggiunto — un'opposizione costruttiva».

L. Mannucci

Gli attori Michèle Morgan ed Henri Vidal sorpresi dal fotografo mentre escono contemporaneamente da due cabine affiancate in un seggio elettorale di Parigi. (Telefoto)

Grave discorso d'un ministro della Germania comunista

Minacce dei tedeschi dell'Est di bloccare le ferrovie di Berlino

Erwin Kramer (responsabile del dicastero dei trasporti di Pankow) ha fatto capire che il suo governo intende controllare anche i corridoi aerei che collegano Berlino con l'Occidente

BERLINO, lunedì sera.

Mentre il Cremlino tace ancora sulle sue intenzioni nei riguardi di Berlino, il ministro dei Trasporti del governo di Pankow, Erwin Kramer, intervenuto a un comizio comunista, ha fatto capire che la Germania orientale intende controllare i corridoi aerei che collegano Berlino all'Occidente e che è disposta, per raggiungere lo scopo, a bloccare il traffico ferroviario coi quartieri occidentali.

Le parole del ministro vengono riportate stamane con grande evidenza dal giornale della gioventù comunista tedesca, «Junge Welt». A Kramer — dice il giornale — era stato chiesto di confermare se le ferrovie della Germania occidentale intendono estendere il proprio controllo alla rete di Berlino Ovest, la quale (insieme alla ferrovia sopraelevata) ha fatto completamente parte, finora, del sistema della Germania orientale.

Il ministro ha risposto che ogni tentativo in tal senso verrà respinto: «Berlino Ovest — ha aggiunto Kramer — sorge sul territorio della Repubblica democratica e tutte le arterie del traffico — aeree, terrestri e fluviali — passano sul territorio della Repubblica democratica. Così è e così resterà».

«Non abbiamo voglia di batterci, ma ogni attentato ai nostri impianti sarà rigettato. Chi ignora questi programmi deve sapere una cosa: i segnali delle nostre linee saranno controllati da noi e li aggiusteremo in modo che funzionino per la pace». Quest'ultima frase è stata interpretata nel senso che i comunisti intendono bloccare i collegamenti ferroviari fra i quartieri di Berlino Ovest.

Dulles deciderà se convocare un incontro di ministri degli Esteri

Washington, lunedì sera.

Alti funzionari governativi hanno confermato che il Dipartimento di Stato, in stretto contatto con la Casa Bianca, sta studiando la opportunità di convocare una conferenza dei ministri degli Esteri americano, inglese e francese per esaminare la questione di Berlino e decidere la linea di condotta comune da seguire. L'ultima decisione in proposito, per parte americana, spetta al segretario di Stato John Foster Dulles che è rientrato oggi dalla vacanza di una settimana al lago Ontario e deciderà nei prossimi giorni sulla necessità della conferenza.

A Washington si sottolinea la necessità di coordinare la strategia politica o militare alleata per far fronte alla attuale azione sovietica di trasferire ai tedeschi della Repubblica di Pankow il controllo del settore sovietico dell'ex-capitale tedesca. Come è noto, fra le potenze che hanno a Berlino loro guarnigioni, non esiste che un accordo di massima, mentre vi è divergenza di vedute su molti problemi, primo fra tutti quello relativo all'atteggiamento da seguire se le forze della Germania Orientale sostituissero i russi ai posti di controllo.

Un coordinamento delle azioni degli occidentali è apparso indispensabile quando gli inglesi hanno sviluppato la tesi che sia opportuno trattare, almeno fino ad un certo punto e osservando determinate forme, con la Repubblica comunista tedesca. Il punto di vista americano e francese è del tutto opposto e al Dipartimento di Stato anche oggi si sostiene che sarebbe un pericoloso errore trattare, sia pure soltanto *de facto*, con i comunisti tedesco-orientali.

Per gli Stati Uniti, qualsiasi nuova avvenga a Berlino, essi continueranno a considerare i sovietici i soli responsabili del governo del settore orientale e se il Cremlino passerà ai tedeschi di Pankow le funzioni fin qui svolte dai russi, gli americani non ne tarderanno nemmeno a considerarsi i tedeschi esclusivamente come agenti dei russi.

Un convegno a Roma per fronteggiare la sfida economica lanciata dai russi

Il presidente Gronchi alla riunione inaugurale alla quale hanno aderito uomini che in Occidente preparano e vagliano le decisioni politiche ed economiche - Un discorso di Fanfani

Roma, lunedì sera.

Il Presidente della Repubblica ha presenziato stamane alla seduta inaugurale del convegno indetto dalla rivista Occidenti al fine di esaminare i mezzi idonei a fronteggiare la sfida economica lanciata dal governo sovietico al mondo occidentale.

All'ingresso dell'auditorio della Cida, dove si svolgono i lavori del Convegno, il presidente Gronchi è stato ricevuto dal presidente del Consiglo on. Fanfani, dal ministro Tognì nella sua qualità di presidente della Cida, dall'on. Pietro Campilli, presidente della Banca Europea degli Investimenti, e dal sig. Radoux direttore della rivista promotrice del Convegno.

Tra le personalità presenti oltre il segretario generale della Nato, Spaak, l'ex-ambasciatore a Roma François Poncet, accademico di Francia, l'ambasciatore francese a Roma Palewski, quello di Grecia Spyridon, numerosi parlamentari dei vari Paesi, giornalisti, esponenti del mondo economico tra i quali il prof. Valletta e il dott. Gianni Agnelli.

La riunione, alla quale hanno aderito uomini che in Occidente studiano, preparano e vagliano le decisioni politiche ed economiche, è presieduta dal deputato britannico ed editore del quotidiano Daily Telegraph Donald Mc Lachlan.

Mc Lachlan ha rivolto il saluto al Capo dello Stato ed al Presidente Fanfani ed ha dato la parola al Ministro Tognì relatore in apertura dei lavori il quale ha affermato che è tutto il mondo economico dell'Occidente che denuncia la necessità di quella trasformazione delle strutture — nel segno di una concreta socialità e della vera democrazia — senza la quale sarebbe facile preda della lotta al comunismo ed alle sue offensive economiche.

Ha poi preso la parola il Presidente del Consiglio on. Fanfani il quale ha detto: «Al signor Presidente della Repubblica ho l'onore di porgere un deferente saluto. Esprimo tutta la mia soddisfazione di governante e di studioso nel vedere tanti illustri esperti della politica e dell'economia qui convenuti, attorno a Paul-Henri Spaak, per dire se l'Occidente può accettare e vincere la sfida ad esso lanciata sul terreno economico dall'Urss.

Quale governatrice, portatrice e tutrice insieme ad altre nazioni, dei valori propri alla civiltà occidentale, anche l'Italia è tra i paesi sfidati. Vivono nel territorio italiano — ha soggiunto Fanfani — cittadini che si battono da anni in contrapposti campi politici affermando o negando l'efficacia dei valori della civiltà occidentale rispetto ai valori di cui l'Urss si è fatta banditrice.

Numerosi popoli, non lontano dai nostri confini o bagnati dallo stesso nostro mare, tendono a passare dall'antico rispetto dei valori della civiltà occidentale, ad una recente ammirazione per i valori del sistema comunista. Per il suddetto ordine di motivi — ha proseguito il presidente del Consiglio — l'odierno dibattito sarà seguito dagli italiani con particolare interesse. Non tocca a me anticipare lo svolgimento e le conclusioni di esso.

Posso però esprimere l'augurio che queste riunione si ponga degli uomini nel valore costruttivo della libertà, garanzia di piena sviluppo di ogni persona e stimolatrice di ardue conquiste. Aggiungo la speranza che anche questo convegno incoraggi ogni uomo ad usufruire della libertà per perfezionare la comunità cui appartiene, nel contempo incoraggiandola ad unirsi alle comunità sorelle, in modo da meglio garantirsi mutuamente progresso e sicurezza.

La constatazione dei vantaggi che l'ampiezza dello spazio geografico e l'unità del coordinamento danno oggi all'Urss rispetto all'Occidente, conferirà certamente i responsabili della comunità europea e della alleanza occidentale a perfezionare gli strumenti sorti dei ben noti trattati, per fare anche di essi garanzie sicure che la sfida lanciata dal comunismo al mondo libero, sarà vinta dal mondo libero.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	31	24
VALORI DI STATO		
Obbligazioni 3,50%	71	71,50
» 3%	71	71,20
Consolidato 5%	99	99,50
Ricostruz. 5%	99	100,10
» 4,50%	99	100 —
» 4%	87	87,40
Redimibile 5%	87	87,50
» 4%	98	98,20
» 3,50%	98	98,10
» 3%	83	83,20
Riscatto 5%	83	83,10
» 4%	96	96,20
» 3,50%	95	95,25
Ed. Reg. 3%	94	94,40
Ed. Cr. Fond. 5%	95	94,80
» 4,5% Imp.	95	94,80
» 3,5% »	103	103,45
» 3% »	100	100,50
» 5% »	99	99,60
» 4% »	97	97 —
» 3,5% »	96	96,20
» 3% »	99	99,25
» 5% »	98	98,05
OBBLIGAZIONI		
A.E.D. 3%	90	90 —
» 1,50%	58	60 —
» 1%	58	60,50
» 0,50%	58	60,40
Beni Stabili 5%	56	56,50
» 4%	103	103,50
Bonif. Agr. 5%	240	240 —
» 4%	120	120 —
» 3%		
» 2%		
» 1%		
» 0,50%		
» 5%	99	99,20
» 4%	100	100,80
» 3%	96	96,85
Ed. Cr. 5%	99	99,75
Ed. Fond. 5%	91	91 —
» 4%	94	94 —
» 3%	84	84 —
» 3,5%	85	85 —
Ed. Sicilia 5%	97	97 —
» 4%	87	87,50
Ed. Sardegna 5%	97	97,50
» 4%	95	95,50
» 3%	95	95,50
Ed. Ven. Giulia 5%	99	99,50
» 4%	98	98,20
» 3%	97	97,50
Ed. Ven. Tridentina 5%	98	98,45
» 4%	99	99,50
» 3%	99	99,20
Ed. Ven. Euganea 5%	98	98,40
» 4%	99	99 —
» 3%	98	98,50
Ed. Ven. 5%	99	99,50
» 4%	98	98,50
» 3%	95	95,80
Ed. Ven. Trentina 5%	99	99 —
» 4%	98	98,50
» 3%	95	95 —
Ed. Ven. Giulia 5%	94	94 —
» 4%	94	94 —
» 3%		
Ed. Ven. Euganea 5%	99	99,20
» 4%	98	98,50
» 3%	95	95,80
Ed. Ven. 5%	99	99 —

CRONACA CITTADINA

Anche l'inverno ha le sue primizie: eccellenti, ma care

I cinque continenti si riuniscono per deliziare il buongustaio di frutta

Piccola storia dell'ananas - Chi si ricorda delle umili, nostrane sorbe? - Dicono che il vero intenditore apprezzi enormemente gli alchechengi - Il frutto più caro è l'aguacate del Brasile: 250 lire all'etto

Si racconta che intorno al 1525 alcuni navigatori di ritorno in Spagna dal Brasile portarono in dono all'imperatore Carlo V un frutto allora sconosciuto in Europa: un ananas. Era stato difficile conservarlo per tutto il viaggio; il capitano in persona s'era preoccupato di imballarlo e custodirlo in modo che non ricevesse urtone ed si ammaccasse. Ma finalmente la cassetta era arrivata alla Rue e l'ananasse era ancor buono, anzi era arrivato al punto giusto della maturazione.

La meraviglia all'imperatore e ai suoi cortigiani fu grandissima: quale riconoscenza per lo straordinario regalo. Carlo V rigirò fra le mani quello strano frutto e si spinse a nord fino all'Irlanda ed alla Scozia (« Strawberry tree »). Nella nostra città cortigiana 70-80 lire l'etto, il loro aspetto è invitante, sembrano ciliege, ma non sono molto gustose.

Oscura è la provenienza degli alchechengi (« Physalis alkekengi »), dall'arabo « al-kakengi »). I negozianti li denominano come il « frutto dei bourgnatai » e li vendono 200 lire l'etto. Sono piccoli pomodori (appartenenti alla stessa famiglia), dal sapore agrodolce, racchiusi in una capsula che pare di foglia secca, ma in realtà è ciò che rimane della corolla del fiore. Corre voce che si mangiano anche allo stato selvatico anche sulla nostra collina. Hanno proprietà diuretiche e lassative. Gli inglesi li chiamano « wintercherry », ciliege d'inverno. Citiamo ancora fra i frutti strani della stagione i semi di faggio (70 lire l'etto) e le pigne (100 lire l'una).

Dei frutti esotici il più caro è l'« Aguacate » o « Palta » che viene dal Perù. Ha l'aspetto del fico nostrano, con la buccia nera. Ma la polpa che circonda il grosso nocciolo è color cream, e ha il sapore del burro mandarinato. Le « Aguacate » costano da 200 a 250 lire l'etto. Meno pregiate sono le mandorle « Cochas » del Brasile, durissime ma gustose, simili a ghiande d'acacia. Si pagano 80 lire l'etto. La noci di cocco (« Cocoa nucifera », L.) variano da 200 a 250 lire l'una. Sono un ultimo rifocillamento. Pochi sanno che la loro patria di origine non è l'Africa, ma le piccole isole Maldive e Laccadive dell'oceano Indiano. Di là il mare portò i loro semi sulle rive tropicali di tutti i continenti.

Eccoci infine di nuovo al principe dei frutti esotici, dal quale avevamo cominciato: l'ananas o Ricmetia ananas », L.) Originario dei Brasile si è diffuso rapidamente per l'opera dell'uomo in tutte le Indie Orientali, in Europa, non alla fine del XVIII secolo, è stato coltivato in serra: ma appena i mezzi di trasporto non divennero più celeri, la coltura è stata abbandonata perchè troppo dispendiosa. Oggi a Torino lo si vende a 250-350 lire l'etto. Si ricordi però che un esemplare (pochi negozi lo vendono «Festino) pesa da uno fino a cinque chilogrammi.

Solenne commemorazione del commediografo Mesino

Nel primo anniversario della morte di Cesare Meano, lo scrittore piemontese verrà solennemente commemorato questa sera per iniziativa della Pro Cultura Femminile e del Teatro Stabile della Città di Torino.

La rievocazione sarà tenuta dal critico teatrale Umberto Gonzano. Saranno lette alcune poesie dello scomparso e l'atto unico *La chioma di Berenice*.

La manifestazione si svolgerà alle ore 17,30 nella sala della Pro Cultura Femminile (via Cernaia 11).

Stasera gli acconciatori lanciano «Romantica»

Questa sera, alle 21, nella sala dell'Angusteo, in via Cesare Battisti, il « Gruppo artistico regionale acconciatori piemontesi » presenterà al pubblico la nuova pettinatura «Romantica» che abbiamo illustrato nei giorni scorsi. Alla manifestazione interverranno autorità e parrucchieri per signora di Milano e di altri centri.

14 anni: ancora bambina

Loretta Pallavicini è ricoverata all'ospedale San Giovanni

Voleva confezionare un abitino alla bambola

Giocando alla sarta inghiotte tre spilli

Aveva le mani impegnate e teneva il barattolino tra le labbra - Una sconcertante domanda alla cugina: "Che cosa capita se si mangia uno spillo?" - Il pronto ricovero in ospedale - La ragazzetta non corre alcun pericolo

Una ragazza di 14 anni, mentre giocava a cucire un abitino alla bambola, ha ingoiato tre spilli. Se li è trovati in gola d'improvviso e, gli occhi sbarrati più per la sorpresa che per la paura, li ha deglutiti. Gli spilli le sono scivolati nello stomaco e qui ancora si trovano a tre giorni dal suo ricovero all'ospedale San Giovanni. I medici attendono: prima di intervenire con qualche atto sistema, sperano che natura risolva la situazione per proprio conto.

La ragazza si chiama Loretta Pallavicini. Risiede con i genitori in un paesino vicino ad Udine. E' venuta a Torino quindici giorni fa chiamatavi dalla cugina Adriana Santor, abitante con il marito garagista ed il figlio di 20 mesi in un alloggio di via San Quintino 15. Voleva trascorrere con sè nella stagione invernale ed cambiare in tal modo il desiderio di Loretta visitare Torino.

Loretta, da quando ha terminato le elementari, aiuta la mamma nei lavori di casa. E' di ottima indole: calma, riflessiva e obbidiente. La cugina, sin da primi giorni, se ne mostrò entusiasta con il marito. La ragazzetta trascorreva il tempo libero giocando con il cuginetto che, nonostante i suoi 20 mesi, è un vero terremoto.

Giovedì sera è accaduto l'episodio degli spilli. Terminata la cena, i due cuginetti si erano messi in un angolo intorno al

Lettere non spedite

In amore — disse Gerardo — o, per meglio dire, nella corrispondenza amorosa che, spesso, fa diventare i più restii a prendere la penna in mano assidui cultori di epistole, le lettere più interessanti sono forse quelle non spedite.

Capita, infatti, di frequente, che sotto l'impulso di una circostanza inopinata, o di un'idea che ci è balzata improvvisamente in testa perché «lei» non scrive; perché «lei» alterna a periodi di lunghi sfoghi epistolari, lunghi silenzi (ha — pietismo — una calligrafia a zampette di gallina che ci obbliga ad adoperare la lente d'ingrandimento per riuscire a decifrarla; oppure rimangono frasi e parole misteriose ed inintelligibili come geroglifici), capita di frequente — dicevo — che ci si determini a scrivere parole dure, o risentite, o che scoprono troppo i nostri veri sentimenti, e che, dopo averle scritte, ci se ne penta. Forse l'amore non è che una finzione a due, in cui ha la peggio chi prende la faccenda sul serio, perché scopre le batterie e rimane totalmente privo di protezione ed indifeso.

Io ho perciò — continua Gerardo — dell'ultima mia cotta un bel mucchio di lettere in cui sotto l'intestazione solita («carissima Silvia») si leggono frasi che sono come brandelli della mia anima messo a nudo e sanguinante, al pari di un vitello da poco macellato. (Le altre, le molte altre che ho scritto a Silvia non ho curato di farmele restituire; ma non importa: lei è scomparsa dal mio orizzonte, come se si fosse volatilizzata). Io — credo — resterò un genio, ma neanche l'ultimo degli imbecilli, e pure non c'è niente di più stupidente della — diciamo così — cosiddetta amorosa. Ti fa vedere miracoli per lanterno e ti riduce nella pietosa condizione di non farti più riconoscere. Ti produce l'insonnia, che non riesci a vincere neanche prendendo forti dosi di barbiturici, e ti fa perdere l'appetito.

Per fortuna — spedire queste missive, sono riuscito a superare l'impulso che me le aveva fatte scrivere e le ho rippate, — le — vergate, nel diretto centrale — mia scrivania; altrimenti chissà lei, che era una — quelle donne che considerano l'amore — un divertimento, come avrebbe riso. Si tratta di tipi che vogliono stare allegre ed, a lungo — dare, si trovano a disagio con un mulone come me. Poi gli piace troppo la macchina per adattarsi a considerare uno che, se anche fa l'avvocato, non ha ancora progredito molto nella carriera, e continua a camminare a piedi. Hanno fatto anche discreti studi, hanno letto l'ultimo romanzo di — si parla nei salotti, ma se gli capita, si fanno portare in campagna, in automobile naturalmente, da un garzone di calzolaio. Ed intanto faceva finta di prendermi sul — e da lontano mi dava ad intendere che tremava di gelosia, e mi dava ordini e disposizioni: «Non veder mica Carmela che è un tipo pericoloso. Pensa che Lia è una mia amica, — che le sei sempre stato simpatico e lei, di sicuro, sarebbe contenta di poterti accaparrare per un po' — si risolvesti a darle corda. Guai a te se lo fai: nascerebbe una seria ragione di contrasto fra noi ed io non — — continuare ad amarti».

Fandonie. Parole impastate di menzogna. Bugie. Un uomo innamorato se si potesse guardare nello specchio in quei momenti (naturalmente con gli occhi di un altro) si scriverebbe meschino e ridicolo. Invece «lei» — piace come se riassumesse tutte le donne esistenti sulla terra, ed il poveretto avendo preso una — quelle corse che fanno giocare la testa e fanno credere che la vita è diventata vuota — — «lei», non — — molto ne allarmarsi ed a disperarsi. Non che lui l'abbia perduta perché è partita per l'estero o si è trasferita in un'altra lontanissima città, e lui — possa seguirla. Niente di tutto questo. La bella non — molto bene, è un po' dimagrita — ha — appetito, perché tre o quattro mesi fa le è — un infortunio sentimentale, e — è sfumato un matrimonio. Ha pianto un po' — è ripresa da farci su delle tragedie), ha cercato di svagarsi uscendo con questo e con quello, poi si è appiopppata a lui, non trovando forse altri divertimenti (è una parola che lei adopera spesso) e per distrarsi, montando una specie di scherzo. Dopo qualche giorno ed un paio di visite (e lui s'era già riscaldato) ha approfittato della vendemmia per fare una lunga visita in casa di certi suoi parenti.

Ma come si fa, per quanto lui sia appiedato ed il loro amore (per molte ragioni) non possa superare la fase degli amori clandestini, a rimanere più di un mese lontano da lei? Il paese dove risiede Silvia non è molto lontano dalla nostra città; che vuoi che siano settantatré chilometri con macchine che fanno i — all'ora? Lei (l'ho scritto in una lettera) tutti i pomeriggi, dopo le 17,30, prende un libro e fa una passeggiata sentimentale per la strada che conduce a P. Forse sfoglia una margherita e tiene l'indice della destra, — segnalibro, — le pagine del volume.

Il poveruomo (che sarei io, Gerardo) ha anche amici che hanno la macchina e sono disposti, in omaggio alla vecchia amicizia, a dedicargli un'ora di tempo per vedere se riescono a calmare le sue ansie e preoccupazioni. Così un pomeriggio, lui ed un amico, filano a rotta di collo verso il paese della bella, moderando la velocità quando sono a mezzo chilometro dal posto.

«Eccola lì» fa il poveretto (che sarei sempre io) avvistando Silvia con la solita matassa dei capelli avvolta a formare una crocchia nera sull'occipite. L'altro fa scalto da un riso sprezzante e convulso che quasi quasi si soffocava. La ragazza se ne stava seduta al margine di un fosso, non molto lontano dalla strada, e si faceva sbaciucchiare da qualcuno, tanto per consolarsi (come le era scappato detto una volta).

A me, caro amico, le donne in carne ed ossa, è difficile, dopo quest'ultima divertente esperienza, che me la facciano a mi mettano nel sacco. Vedi: di — quella storia mi — rimane soltanto le lettere non spedite e quella graziosa margheritina

L'assalto interno, anticipando di slancio Virgili e il portiere Bugatti. (Foto Molaio)

ETTORE BERRA [illegible] la gara con il Napoli

Il Torino è in serie contraria: anche ieri non meritava di perdere

I granata sono stati sconfitti dalla cattiva sorte, senza [illegible] debbano essere rimproverati [illegible] gravi errori - Le [illegible] guenze dell'incidente toccato a Ganzer - Occorre ora [illegible] perdersi d'animo: gli uomini di Allasio sembrano in ripresa

La sconfitta [illegible] ieri ha gettato il Torino in [illegible] ben difficile situazione, al penultimo posto della classifica. Non bisogna dimenticare [illegible] alla fine saranno due le volte [illegible] dovranno retrocedere. La squadra granata aveva ottenuto l'ultima vittoria [illegible] tro la Triestina, alla quinta giornata; poi [illegible] sconfitta contro la Juventus, il pareggio casalingo [illegible] Bologna, la partita negativa di Roma contro la Lazio. In nessuno [illegible] dello partite avverse [illegible] squadra granata era crollata. Contro la Juventus anzi era caduta in piedi restando [illegible] campo con l'onor delle armi; a Roma aveva sbagliato tattica: una [illegible] aveva subito il secondo goal che allo scadere del tempo, due nel momento in cui esso [illegible] più o uso di meno non può avere un valore essenziale. Vogliamo [illegible] che classe non era mai stata volgarmente sopraffatta da un gioco superiore.

Quello che è avvenuto ieri dimostrerà che il Talismano Torino continua nella serie avversa. Che cosa [illegible] può rimproverare [illegible] squadra? Non una condotta agonistica fiacca o senza animo. Dal principio alla fine [illegible] si è battuta con ardore, sempre all'inseguimento e sempre [illegible] una volontà che rimaneva a tutte le avversità. Due errori della difesa, all'inizio [illegible] due tempi, l'hanno piegata. Forse ci fosse riuscita a contenere infatti i suoi assalti la giornata si sarebbe chiusa diversamente, ma l'incidente capitato a Ganzer ha avuto, nell'esito finale, maggior influenza d'un gol avversario. Allasio aveva trovato una formula buona d'attacco, il gioco non aveva molta morbidezza di manovra ma era però sorretto da vigore e di volontà, non mancavano quindi le premesse di [illegible] giornata favorevole. La sorte avversa ha cacciato [illegible].

Si dirà: il Torino dovrebbe avere più calma e più ordine. E' difficile [illegible] calma e ordine quando si [illegible] rincorrere un avversario che è fuggito. Bisogna dire che, malgrado questo affanno, la squadra granata ha rivelato un miglioramento anche nella qualità del suo gioco. [illegible] sua partita è stata, ad esempio, di gran lunga migliore di quella disputata contro la Triestina: formazione più fusa, copertura più salda, impianto [illegible] gioco più organico. Si intenda: non vogliamo affermare che la manovra attuale del granata [illegible] completare, [illegible] fulmine certa che la squadra ha dimostrato di [illegible] in netto ripresa e che fin [illegible] ieri era lecito attendersi [illegible] risultato che [illegible] miglioramento [illegible] validasse.

Negli spogliatoi, dopo la partita, giocatori e dirigenti [illegible] costernati. Essi attribuiscono ingiusta la punizione subita, delusa le loro speranze, infranti gli sforzi, dato l'avversario. Che [illegible] farà ora? Allasio riprenderà in esame il problema della squadra, ma, a mettersi le mani dentro, [illegible] compito diventa arduo. Sostituire alcuni elementi? Armano non rientrerà che fra due domeniche, Bertolani non ha giocato. Ignora che tre partite e ci ignora le sue condizioni di forma. Piaceri [illegible] un ragazzo [illegible] fa una fiammata e poi si spegne, Delfin ha riserve limitate. Il povero Allasio guarda sconsolato ieri i suoi pochi migliori e cerca un proprio di fervola.

Resta sempre la questione [illegible] posto da assegnare ad Arce che ieri non ha avuto [illegible] giornata troppo felice. [illegible] è un uomo che sviluppa [illegible] lavoro di medio valore, può deludere a può sbalordire, è come quei purosangue che [illegible] vanno al palo e vincono il gran premio. Ma speriamo [illegible] presumo troppo di sé, [illegible] mi si è anche riscontrato [illegible]. Di fatto è un giocatore [illegible] lento, non è uno scattista, [illegible] falcata è lunga e inarrestabile, [illegible] sposo nel dribbling. Non siamo troppo convinti che sia un uomo di punta, appunto per la lentezza nei movimenti in azione, ma è troppo personale e troppo poco altruista per essere un elemento di rincalzo. Talvolta i suoi passaggi [illegible] dei veri e propri esercizi di virtuosismo, spesso lo [illegible] mira ma non sempre [illegible] ciò, è il più [illegible] e il più indefinibile giocatore che sia mai capitato al Torino.

Più che appunti critici i nostri voglioni [illegible] dei tentativi di spiegare [illegible] noi [illegible] la strana figura [illegible] un atleta al quale [illegible] nega la classe ma che pure appassiona tutti delude. Non è un giocatore dal carattere malleabile e quale rende anche più difficile l'opera di [illegible] qualunque allenatore che intenda affidargli un compito determinato [illegible] gradito. Sarebbe forse bastato ieri un Arce di rendimento normale a far viaggiare il Torino, malgrado tutte le disavventure, verso l'approdo della vittoria. Anche la classe è una [illegible] ha le sue ore d'ombra e di [illegible] bisogna tener conto per giudicare. Questa sera [illegible] si è avvertita anche ieri nel gioco [illegible] Arce, ed è stato un gran peccato.

Ripetiamo la domanda: che si farà ora? La squadra non ha deluso ieri inducendo a richiedere d'urgenza l'intervento drastico dell'allenatore e, del resto, la risorsa [illegible] Talmone Torino [illegible] sono tali da permettere rifacimenti continui della squadra. Per fortuna la peciana [illegible] è stato impeccabile [illegible] fino al momento in cui ha dovuto lasciare il suo posto; Bonifaci è cresciuto ancor più quando Ganzer è stato reso inutilizzabile e fu uno dei perni [illegible] pratici della squadra; Beraschi con un lavoro costante e attento ha coperto ottimamente la sua zona.

La difesa ha subito cercato le due pecore nerissimi, ma si dovrebbe piuttosto dire che tutta la squadra è stata sorpresa dalle due fulminanti azioni degli avversari. Tarabbia è un terzino energico, sicuro sulla palla, buon calciatore. Cancian è giovane, e lo si vede. In compenso ha un ricupero fluido, e volpeggia di rado, non si rassegna mai. Vieri dà talvolta l'impressione di [illegible] un timido. Nelle due azioni che l'hanno battuto non si è mosso, è [illegible] certo nelle uscite, non è evidentemente [illegible] portieri che danno ordini [illegible] propri terzini. Non ha ancora [illegible] anni, il suo carattere di giocatore è ancora [illegible] formazione, manca per ora perfino [illegible] temperamento. Difetti di giovinetti, dai mali che [illegible] guariscono.

Tirate le somme, a parte i due «buchi» iniziali, non si discutono nella squadra squilibri tali da giustificare la sconfitta. Non bisogna perdersi d'animo. Il Talmone Torino vale di più [illegible] suoi risultati. E' necessario continuare a lavorare con impegno e [illegible] fede. Le giornate migliori verranno

Ettore Berra

Energico rinvio di piede da parte [illegible] portiere napoletano [illegible] uti. A destra Marin ([illegible]

I ROSSOBLU HANNO VINTO, MA CON FATICA...

A Genova si discute sulle decisioni di Frossi

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Il Genoa sta attraversando un momento di scarsa vena; l'assenza di Abbadie e l'indisponibilità di De Angelis — entrambi annullati — rendono difficile il compito di Frossi, che è costretto ogni domenica a risolvere gravi [illegible] impegnativi problemi [illegible] formazione. Concediamo pure al tecnico rossoblù il diritto «scaramantico» (siamo a Genova...), ma [illegible] pure a noi lecito [illegible] come non sempre le decisioni del trainer [illegible] figure sembrino [illegible] cate.

Si prenda ad esempio il [illegible] di Robotti, costretto [illegible] Frossi a giocare [illegible] posto di Abbadie. Robotti [illegible] un mediano di natura; tenace nel gioco, deciso negli interventi, generoso nella lotta. Impiegato come [illegible] di punta, il tarchiato giocatore emiliano è destinato a far brutta figura. Ieri contro l'Udinese si è particolarmente prodigato, ha corso forse come non mai. Nonostante ciò Robotti è stato [illegible] l'elemento più fischiato. Fischiato e ciprovato dagli stessi sostenitori genoani, che non gli hanno perdonato certi passaggi sbagliati e alcuni tiri non precisamente indirizzati a rete. Errori visivi, d'accordo, [illegible] al dimenticchi che Robotti non è un attaccante, salvo che per Frossi.

Sostituire Abbadie non è facile specialmente per un giocatore che non ha né il fisico né le doti della mezz'ala. Robotti è un combattente generoso, non [illegible] un tecnico fine. Pretendere da lui interventi [illegible] è pretendere l'impossibile. Corti fischi uditi ieri al campo di Marassi devono pertanto considerarsi ingiusti.

Altro argomento di discussione è l'impiego di Leopardi nel ruolo di mediano arretrato. Il giocatore sud-americano è un elemento di classe notevole. Ogni suo intervento [illegible] preciso; è sicuro in difesa e pratico nell'impostare la manovra d'attacco. Leopardi non [illegible] un atleta a cui non [illegible] debbano affidare compiti [illegible] di sostegno, è accorto dell'avversario, è in breve un «tuttofare» [illegible] grandi possibilità.

Nonostante questo, ieri, ed anche nelle giornate precedenti, a Leopardi [illegible] stato dato l'ordine di manovrare in [illegible] partenza. Perché? Non è facile rispondere a questa domanda, non è facile perché non si trova [illegible] argomentazione logica. E' come costringere un purosangue a lavori [illegible] tica...

Il Genoa ha ora in programma due trasferte consecutive, a Padova prima ed a Torino poi (contro i granata), due partite [illegible] difficili [illegible] i rossoblù dovranno [illegible] Abbadie. Il sud-americano, [illegible] orbati [illegible] una fortissima punta, [illegible] in partenza per la [illegible] dove rimarrà per un [illegible] di mesi. Di [illegible] calciatore [illegible] riparlerà forse in primavera. E' un vero peccato [illegible] il Genoa, che contava molto sul «lavoro tecnico» del suo prestigioso attaccante.

* *

I friulani a fine partita [illegible] ano nascosto il [illegible] punto per [illegible] sconfitta, che ritenevano ingiusta. Non possiamo seguirli su questo terreno perché in fondo il Genoa ha avuti parecchi meriti in più a cominciare [illegible] [illegible] [illegible]

Dopo la dura e combattuta partita giocata sul campo del Bari

La Juventus in viaggio per l'Inghilterra

Mercoledì con Vavassori in porta al posto di Mattrel

I bianconeri a Londra di scena contro l'Arsenal

MILANO, lunedì sera.

I calciatori della Juventus — meno Mattrel, formatosi a Bologna per proseguire alla volta di Pisa, dove è fissato il raduno della Nazionale militare — sono scesi stamane alle ore 10,45 dall'Espresso del Levante, arrivato alla Stazione Centrale con venticinque minuti di ritardo.

Il vice-presidente bianconero rag. Mandelli è ripartito alle 11 per Torino assieme a Muccinelli, che zoppica per una ginocchiata al perone destro; gli altri juventini, accompagnati dal dott. Mautino, si sono trattenuti per la colazione a Milano, proseguendo poi per l'aeroporto intercontinentale della Malpensa. L'apparecchio dell'«Alitalia» decollerà alle ore 16,15, atterrando a Londra alle ore 18. Il presidente bianconero, Umberto Agnelli, raggiungerà la squadra domani nella capitale inglese.

In quanto al pareggio di Bari, Boniperti e Charles sono arciconvinti che la centrata bassa e forte effettuata da Muccinelli sul finire del primo tempo, sia stata fermata oltre la linea dal portiere Magnanini che, coprendo il pallone col corpo (non si sa se casualmente o di proposito) ha impedito all'arbitro, che si trovava in quel momento a pochi passi, di scorgere l'esatta posizione del pallone.

* *

Nino Ferrario non farà parte della comitiva bianconera. Il centromediano è stato colto ieri da un leggero accesso d'influenza ed ha preferito non affrontare il lungo viaggio. Il terzino Boldi, l'attaccante Palmer ed il portiere Vavassori hanno invece raggiunto a Milano i compagni di squadra. Vavassori sarà a guardia della rete juventina mercoledì, di fronte all'Arsenal. Il portiere bianconero giocherà con un filo immobilizzato per le conseguenze d'una frattura di una falange. La sua presenza, anche se in condizioni fisiche non perfette, si è resa necessaria dopo la chiamata alle armi di Mattrel. Il «titolare» infatti è alpino da qualche giorno e nel corso della settimana dovrà allenarsi con la Nazionale militare.

A Londra infierisce l'attesa per la partita Arsenal-Juventus è molto viva. La compagine campione d'Italia ha disputato altri incontri in Gran Bretagna, ma non è mai stata impegnata a Londra. Per dare un'idea dell'interesse che suscita nella capitale britannica l'avvenimento di mercoledì basta pensare che nel popolarissimo quartiere di Soho, i «bookmakers», i raccoglitori di scommesse, sono al lavoro da circa una settimana. La squadra italiana viene data come favorita nelle quotazioni «ufficiali».

L'Arsenal, dal canto suo, ha messo in vendita i programmi del «match» con questo saluto indirizzato ai bianconeri:

«I dirigenti, giocatori, collaboratori dell'Arsenal Football Club, colgono l'occasione per porgere un cordiale benvenuto alla comitiva della Juventus, nostra ospite per la prima volta.

«La Juventus che ha sede e campo di gioco in Torino, è naturalmente una dei Clubs più famosi, e vanta una tradizione sessantenaria. Sebbene l'odierna non sia la prima visita in Inghilterra, noi ci sentiamo molto orgogliosi che la Juventus abbia accettato di venire a disputare la partita, che costituisce il suo esordio a Londra.

«La Juventus annovera nelle sue file molti campioni, non certamente ultimo è il fuori-classe inglese dei tempi moderni John Charles. Con una squadra che vanta tanto talento siamo certi di assistere ad una festa del football, per la felicità e la gioia dei londinesi e dei membri della Colonia Italiana; ed è soprattutto per questo motivo che siamo particolarmente lieti di aver potuto combinare questo incontro.

«Auguriamo a tutta la comitiva della Juventus un lieto soggiorno in Inghilterra, e che la contesa possa dimostrarsi degna della magnifica occasione sportiva».

Vavassori difenderà mercoledì sul campo di Londra contro l'Arsenal la rete juventina.

Il commento di VITTORIO POZZO

Non è stato facile "bloccare" lo slancio della squadra barese

La compagine meridionale è la più veloce di tutto il campionato - I bianconeri hanno giocato bene, attenti in difesa e decisi all'attacco - Buon esordio di Castano - Emoli in progresso - Il goal d'astuzia segnato da Boniperti

DAL NOSTRO INVIATO

Bari, lunedì sera.

L'undici del Bari è, nel suo gioco, il più veloce del campionato attuale, secondo noi. Se altre ne esiste più veloce di quello, il segno che noi ancora non l'abbiamo visto all'opera. Questa squadra meridionale è nettamente migliore delle edizioni che in questi ultimi anni l'hanno preceduta. Con pochi cambiamenti di uomini dalla scorsa stagione — effettivamente le due mezze ali scalmanate, Biagioni e Conti — l'undici appare come trasformato. Sono scattanti e veloci gli uomini suoi e particolarmente quelli dell'attacco e della linea mediana, ed il rapido, secco, pronto il trattamento della palla.

I giocatori hanno tutti un fiato da struzzi. Ciascuno di essi dà battaglia. Il non s'indugiano sul pallone: ricevutolo, lo passano con immediatezza, al volo, sparando e tagliando fuori d'azione ogni avversario che si trovi sulla loro strada. Tutti meno uno. E questo uno è proprio una vecchia conoscenza dei juventini: quell'argentino Conti, che gioca a gambe nude e che fu già loro compagno di squadra. Conti continua a lavorare alla sud-americana, e fa con la palla tutti i ghiribizzi che vuole, mantenendo all'azione generale un carattere più tecnico, ma certamente smorzandone lo slancio e la velocità.

Ed anche l'altro mezz'ala, il norvegese Bredesen che già militò in poco meno di mezza dozzina di squadre nostre, è oggi un bel tronco.

Inutile «volo» del barese Erba che non riesce a sorprendere la retroguardia della Juventus. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Ed il centravanti, il piccolo Erba, è migliorato molto dai giorni in cui militava nelle file del Parma. È due velocisti, magari un po' impetuosi, sono le due ali, De Robertis, un barese autentico, e Giagnoni. Dietro a costoro sta crescendo e sviluppandosi rapidamente un mediano laterale, divenuto di nascita, stabilito da cinque anni circa a Bari. Si chiama Cappa, questo mediano, ha un fisico ottimo e disposizioni tecniche pregevoli: ha già richiamato su di sé l'attenzione dei tecnici tanto che fu incluso nella squadra nazionale dei giovani che si schierò contro la Bulgaria poco più di quindici giorni or sono.

Con questi elementi e con una difesa solida e sicura di sé, il Bari svolge opera organica, e contro la Juventus, senza dar prova di alcun timore reverenziale, ha condotto un'ottima partita. Noi saremmo lieti di vedere quale altra compagine, anche fra quelle che mirano per la maggiore, sarà in grado di battere, questi undici, sul suo campo — se sempre esso sperra a questo modo.

La Juventus, per esempio, non lo ha battuto, e un po' per il rotto della cuffia, è riuscita a portare a casa un pareggio. Ha giocato in modo diverso da domenica scorsa, questa Juventus: in modo più ordinato e soprattutto più attento. Nessuna distrazione più, se si eccettua qualche titubanza di Corradi che, a sua volta, è caduto qualche calcio d'angolo. Garzena pare migliorato dopo il forzato riposo, per quanto cada lui abbia quella tendenza ad indugiare sulla palla che posseggono alcuni compagni suoi, che rallenta spesso lo sviluppo del gioco.

L'attenzione di molti, torinesi e non, era concentrata sul ragazzo che prenderà, temporaneamente o meno, il posto di Ferrario. Il triestino Castano è fisicamente solido e possiede un gioco che, senza essere tanto appariscente, è utile. Lavora su linee sobrie, va dove mette la palla, tiene bene la posizione. Si può dire di lui, che, in un'occasione difficile molto più di quanto si ritenesse, egli abbia soddisfacentemente superato la prova. Emoli, da parte sua, è parso in progresso, e Fain che gioca anche lui, come Conti, a gambe nude — cosa che non sappiamo se sarà indicata che egli faccia in Inghilterra, e ciò non per malignità dell'avversario — ha fatto un primo tempo veramente notevole per tempestività di interventi. A Mattrel nulla si può dire per la rete che ha subito. E' lui, piuttosto, che deve ringraziare la testa di Charles se ad essa rete, verso il termine della partita, non è venuta ad aggiungersene una seconda.

Davanti a questi uomini gli elementi della prima linea hanno disputato una partita in crescendo. Hanno cominciato piuttosto malaccio: sono disturbati, come tagliati fuori d'azione dal ritmo di avversari che correvano troppo velocemente. Poi, poco per volta, si sono ripresi: l'ultimo quarto d'ora del primo tempo già li ha trovati ricalcati dal ritmo del gioco e il loro secondo tempo è stato nel complesso molto migliore del primo. Bianchini, quando è in vena, è il ragazzo che ci vuole per rivegliare compagni che tendano ad assopirsi. Charles non è ancora l'uomo che ognuno di noi ha imparato dalla stagione scorsa a conoscere, ma al fuoco del combattimento, mentre fa collezione delle botte che nessuno gli risparmia, egli migliora ogni volta. Muccinelli, che è, rispetto a lui, un minuscolo compagno di gioco, toccasana anche lui in abbondanza, in ogni incontro, forse perchè prima di liberarsi della palla si pensa su troppo a lungo. E Boniperti, che questa volta ha anche combattuto a oltranza, è diventato anche agile ed astuto nello sfruttare le occasioni che si possono definire sono gli ultimi fuggenti del gioco.

I giocatori del Bari, che si sono ritirati alla rete del pareggio, nulla possono eccepire contro di lui, nell'occasione. L'arbitro li ha cacciati con regolare fischio, liberandosi della palla si pensa su troppo a lungo. E Boniperti, che questa volta ha anche combattuto a oltranza, è diventato anche agile ed astuto nello sfruttare le occasioni che si possono definire sono gli ultimi fuggenti del gioco.

I giocatori del Bari, che si sono ritirati alla rete del pareggio, nulla possono eccepire contro di lui, nell'occasione. L'arbitro li ha cacciati con regolare fischio, hanno protestato violentemente, lanciando i fischi dell'ippodromo. Al sopraggiungere della polizia, i farfarelli hanno tentato di tener testa agli agenti a colpi di pietre e di bastoni.

Alla fine l'ippodromo è stato evacuato e le corse successive sono state annullate.

Bombe della polizia all'ippodromo di Caracas

CARACAS, lunedì sera.

L'ippodromo nazionale di Caracas è stato teatro di seri incidenti, durante i quali la polizia ha dovuto far uso di bombe lacrimogene e sparare alcuni colpi in aria per far sgombrare il campo delle corse.

Durante una gara inclusa nella schedà di un concorso pronostici, alcune persone, avendo creduto di constatare una irregolarità da parte di un fantino, hanno protestato violentemente, lanciando i fischi dell'ippodromo. Al sopraggiungere della polizia, i farfarelli hanno tentato di tener testa agli agenti a colpi di pietre e di bastoni.

Alla fine l'ippodromo è stato evacuato e le corse successive sono state annullate.

La partita è stata bella. Nella forma attuale il Bari è un apparto tecnico al calcio italiano. Quella sua rete del 30° minuto della ripresa, è stata una cosa veramente piacevole: un piccolo gioiello del genere. E Bari sa ha che da continuare sulla via che ha intrapreso: troverà sempre i veri appassionati del gioco, coloro che ne ammirano gli aspetti tecnici, pronti a sostenerlo.

Vittorio Pozzo

CAMPIONATO DI CALCIO - 9.a Giornata

*Bari	1	BARI: Magnanini; Romano, Garibaldi; Cappa, Seghedoni, Massoni; De Robertis, Bredesen, Erba, Conti, Cinagna.	
Juventus	1	JUVENTUS — Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Castano, Fain; Muccinelli, Boniperti, Nicolè, Charles, Sinchitzi.	
		Arbitro: Ferrari, di Milano.	
*Fiorentina	6	FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Orzan; Hamrin, Lojacono, Montuori, Segato, Petrin.	
Bologna	3	BOLOGNA: Santarelli; Reta, Furlanis; Fogli, Greco, Pilmark; Pascutti, Maschio, Pivatelli, Vukas, Pascutti.	
		Arbitro: Orlandini, di Roma.	
*Genoa	1	GENOA: Ghezzi; Magrini, Secchiari; Leoncini, Carlini, Delfino; Prignani, Robotti, Macchiavacca, Pantaleoni, Barlaam.	
Udinese	0	UDINESE: Romano; Baccari, Valenti; Sassi, Gen, Pigni; Pontrelli, Sentimenti V., Bottini, Giacomini, Fontanesi.	
		Arbitro: Sarti, di Cremona.	
*Inter	5	INTER: Matteucci; Fongaro, Guarneri; Invernizzi, Cardarelli, Bolchi; Bolchi, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.	
Sampdoria	1	SAMPDORIA: Sardelli; Vincenzi, Sarti; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Tosetti, Ocwirk, Milani, Bonogno, Cucchiaroni.	
		Arbitro: Rigato, di Mestre.	
*Lanerossi	1	LANEROSSI: Bissoni; Burelli, Cajnoci; Larini, Lancioni, Zoppellotto; Menti, Agnoletto, Cappellaro, Campana, Savoini.	
Alessandria	0	ALESSANDRIA: Notarnicola; Nardi, Bonfardi; Bildero, Pedroni, Germando; Castaldo, Vonlanthen, Lorenzi, Girardo, Turchi.	
		Arbitro: Babini, di Ravenna.	
*Roma	1	ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; David, Bucchi, Emilio; Ghiggia, Pestrin, Lojodice, Da Costa, Selmosson.	
Milan	1	MILAN: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Migliavacca; Danova, Galli, Altafini, Grillo, Bean.	
		Arbitro: Marchese, di Napoli.	
*Spal	0	SPAL: Baldisserri; Lucchi, Bozzao; Villa, Dal Pos, Gamperi; Oltramari, Pandolfini, Rosanni, Sorio, Broccini.	
Padova	2	PADOVA: Pin; Bison, Scagnellato; Pison, Zannier, Moro; Mariani, Rosa, Brighenti, Mari, Zerlin.	
Zerlin 25' (I t.) e 35' (II t.)		Arbitro: Ubezio, di Novara.	
*Talm. Torino	1	TORINO: Vieri; Tarabbia, Cancian; Bearzot, Ganzer, Nonlinel; Crippa, Mazzero, Arce, Marchi, Virgili.	
Napoli	2	NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II; Morin, Franchini, Punzo; Vitali, Pesaola, Vinicio, Del Vecchio, Novelli.	
Vinicio 1' (I t.) Del Vecchio 2' (II t.)		Arbitro: Parego, di Milano.	
*Triestina	3	TRIESTINA: Rumich; Brunazzi, Bosch; Tullini, Berzardin, Degrassi; Tortul, Sacco, Ressolin, Rimbaldo, Santelli.	
Lazio	1	LAZIO: Lovati; Lo Buono, Del Grana; Carradori, Janich, Pesaro; Bizzi, Tagnin, Tozzi, Costantini, Bizzarri.	
Szoke 5' (II t.) Brambin 28' (II t.) e 43' (II t.)		Arbitro: Liverani, di Torino.	

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

1-1-1; 1-1-1; 2-2-1; 1-1-1-X-1; 1

Monte premi L. 421.660.222

Punti	Vincitori	Quote
13	629 (39)	L. 335.500
12	12708(603)	L. 16.500

TOTIP

COLONNA VINCENTE

2-2; 2-2; 1-1; 1-1; 2-1; 1-1;

Punti	Vincitori	Quote
12	1 (0)	L. 8.037.348
11	35 (1)	L. 251.037
10	488 (25)	L. 21.778

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN FIRMANTE)

Recagno autore dell'unica rete della Sampdoria contro l'Inter sul campo di S. Siro a Milano

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa	PARTITE fuori casa	RETI
			V. N. P.	V. N. P.	F. S.
Fiorentina	14	9	5 0 0	3 3 0	24 12
Inter	13	9	6 0 0	1 1 2	27 13
Milan	13	9	3 1 0	3 2 1	16 13
Napoli	12	9	4 0 0	3 2 1	16 13
Juventus	11	9	4 0 0	1 3 1	21 16
Genoa	11	9	5 0 0	1 3 0	16 11
Lazio	10	9	3 2 0	1 2 1	10 8
Roma	10	9	4 1 0	0 1 3	10 12
Sampdoria	9	9	2 3 0	1 1 3	12 13
Bologna	9	9	3 0 1	2 1 2	13 16
Bari	7	9	2 2 0	0 3 2	12 14
Lanerossi	7	9	3 0 1	0 2 3	8 10
Triestina	6	9	1 2 1	1 1 3	8 10
V. Torino	6	9	2 1 1	1 0 4	10 10
Udinese	5	9	1 2 1	0 2 3	7 10
Spal	5	9	0 2 2	1 2 2	7 20
Alessandr.	4	9	1 1 2	0 1 4	7 23

SERIE A - 9.a Giornata

Bari-Juventus	1-1
Fiorentina-Bologna	6-3
Genoa-Udinese	1-0
Inter-Sampdoria	5-1
Lanerossi-Alessandria	2-0
Roma-Milan	1-1
Spal-Padova	0-2
Talm. Torino-Napoli	1-2
Triestina-Lazio	3-0

I MARCATORI — 10 reti: Angelillo; 9 reti: Montuori; 8 reti: Altafini; 6 reti: Pivatelli; 5 reti: Cucchiaroni, Da Costa, Damiani, Firmani, Hamrin, Lojacono, Lojodice; 4 reti: Barison, Boniperti.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Alessandria-Triestina; Bologna-Inter; Juventus-Lanerossi; Lazio-Roma; Milan-Fiorentina; Napoli - Spal; Padova - Genoa; Sampdoria-Bari; Udinese-Talm. Torino; Palermo-Parma; Pro Patria-S. Modena; S. Bavenna-Sanremese; Spezia-Livorno. Riserva: Lecco - Catanzaro; Reggiana-Chieti.

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa	PARTITE fuori casa	RETI
			V. N. P.	V. N. P.	F. S.
Novara	13	9	4 0 0	3 1 1	16 16
Simmenthal	13	9	4 1 0	3 1 1	10 6
Atalanta	12	9	3 2 0	3 1 1	12 6
Taranto	11	9	4 1 0	2 0 2	10 6
Lecco	11	9	3 2 0	1 1 2	15 10
Palermo	11	9	3 2 0	1 1 2	10 10
Verona	10	9	3 1 1	2 1 1	16 7
Messina	10	9	4 1 0	1 0 3	14 10
Cagliari	10	9	3 2 0	2 0 2	12 14
Brescia	9	9	3 1 1	1 1 2	11 6
Catania	9	9	3 1 1	1 0 3	13 10
Marzotto	9	9	3 2 1	0 0 3	9 9
Reggiana	9	9	3 1 1	1 0 2	10 11
Parma	8	9	2 3 0	0 1 3	11 11
Venezia	8	9	2 1 1	1 1 3	9 13
Vigevano	7	9	1 3 0	1 1 3	5 7
Sambened.	7	9	1 3 0	1 1 3	9 13
S. Modena	7	9	2 2 1	0 0 4	6 13
Como	6	9	1 2 1	0 0 5	6 13
Prato	3	9	1 0 3	0 1 4	6 14

SERIE B - 9.a Giornata

Brescia-Simmenthal M.	1-0
Catania-Parma	3-0
Lecco-Como	2-1
Messina-Cagliari	3-0
Palermo-Verona	1-0
Reggiana-Taranto	1-1
Sambenedettese-Prato	3-1
Venezia-Atalanta	2-1
Vigevano-Marzotto	0-0
S. Modena-Novara	0-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Atalanta-Lecco; Cagliari-Catania; Como-Venezia; Marzotto-Verona; Novara-Vigevano; Palermo-Parma; Prato-S. Modena; Reggiana-Messina; Simmenthal-Sambenedettese; Taranto-Brescia.

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa	PARTITE fuori casa	RETI
			V. N. P.	V. N. P.	F. S.
O. Marzotto	14	9	4 0 0	3 2 0	11 6
Biella	13	9	5 1 0	2 1 0	12 3
P. Vercelli	12	9	3 1 0	2 1 2	12 9
Savonese	12	9	3 1 1	2 1 1	15 9
Livorno	11	9	4 0 0	1 1 3	10 5
Cremonese	11	9	3 1 0	1 3 2	9 8
Carbon.	10	9	3 0 2	2 0 2	11 16
Lucchese	10	9	3 0 0	1 3 2	12 10
Solbiatese	9	9	2 1 1	1 2 1	6 6
P. Patria	9	9	2 2 1	0 2 1	9 9
Casale	8	9	2 2 0	0 2 3	7 6
Pisa	8	9	1 3 0	0 3 2	9 12
Siracusa	8	9	2 1 1	1 1 3	4 8
Marzotto	7	9	1 3 1	1 0 3	4 13
Piacenza	7	9	1 2 1	1 1 3	5 9
Forlì	7	9	2 1 1	0 2 3	6 13
Varese	6	9	2 0 2	0 2 2	10 7
Lucchese	6	9	2 1 1	0 0 3	3 6
Treviso	5	9	1 3 1	0 1 3	6 13
S. Ravenna	5	9	1 3 1	0 1 3	7 13
Fanfulla	3	9	0 3 2	0 0 4	4 10

SERIE C (Gir. A) - 9.a Gior.

Biellese-Siena	0-2
Carbonafia-Spezia	0-1
Casale-Forlì	0-0
Legnano-Pro Vercelli	2-1
Livorno-Cremonese	5-2
Lucchese-Varese	0-0
Mestrina-Pro Patria	0-0
Piacenza-S. Ravenna	1-0
Pordenone-Pisa	2-2
Sanremese-Oto Mantova	0-2
Riposa Treviso	

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Cremonese - Biellese; Forlì - Pordenone; Mantova-Piacenza; Pisa-Casale; P. Patria-P. Vercelli; Ravenna-Sanremese; Siena-Carbonafia; Spezia-Livorno; Treviso-Legnano; Varese-Mestrina. Riposa: Lucchese.

SERIE C (GIRONE B) - 9.a Giornata

RISULTATI: *Cesenatico-Chieti (3-0); *Civis-L'Aquila 3-0; *Cesena-Barletta 3-1; *Foggia-Reggina 6-0; Catanzaro-*Fiorenzuola 3-0 (sospesa per invasione del campo al 40' della ripresa); *Salernitana-Lecce 1-1; *Siracusa-Arezzo 3-1; *Trapani-Ascoli 2-0; *Forlì-Nocerina 3-0.

CLASSIFICA: Forlì e Cesena punti 13; L'Aquila e Siracusa 11; Catanzaro, Ascolitana, Marzotto, Barletta e Chieti 10; Trapani 9; Reggina e Salernitana 8; Lecce, Arezzo e Foggia 7; Pescara, Civis e Casertana 6.

Fiorenzuola e Catanzaro una partita in meno.

Tra Juventus e Bari bilancio in bianconero

BARI, lunedì sera.

Fra il Bari e la Juventus si sono disputati finora — comprendendo la gara di ieri — 20 incontri a partire dal campionato 1931-32. Di questo gare, la Juventus ne ha vinte 12, e cioè 10 in casa e 2 a Bari; ne ha pareggiate 7, e cioè una in casa e 6 a Bari; ne ha perdute 1, sempre a Bari.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

ULTIMISSIME DA HOLLYWOOD

Il sosia di James Dean ha rischiato di morire in un incidente d'auto

Hollywood, novembre.

Dean Stockwell per mesi e mesi è stato perseguito dalla somiglianza con James Dean e dalle analogie che molti volevano trovare tra le vite dei due artisti. Finalmente, qualche settimana fa, mentre si trovava al volante di una Renault su una strada di Hollywood ed ascoltava assortamente la radio, Stockwell con la sua automobile è andato a schiantarsi contro un camion. Ebbe la fortuna di uscire quasi illeso da un ammasso di rottami e da quel momento più nessuno si sognò di trovare «analogie» tra la sua vita e quella di James Dean.

Borgnine diventa magro

Ernest Borgnine è molto dimagrito in questo periodo, a causa delle preoccupazioni per la sistemazione del suo divorzio (pare che egli abbia dichiarato d'aver perduto 14 chili). E non rassomiglia affatto al famoso «Marty».

Anthony Perkins a scuola

E' corsa voce che Anthony Perkins avrebbe lasciato il cinema per frequentare l'università. Non è vero. Egli si è soltanto iscritto ad una scuola di recitazione, per migliorare la propria efficienza professionale.

Marlon Brando e la moglie

Marlon Brando non ha detto una parola contro il tentativo di sua moglie Anna Kashfi di riprendere la carriera cinematografica nel vecchio studio della «M.G.M.», ma continua a pronunciare infuocate parole contro di lei ogni qual volta si accenna alla loro vita coniugale.

Montgomery Clift scherza

Montgomery Clift sta sviluppando notevolmente il suo senso umoristico. A Myrna Loy, mentre stavano girando *Lonelyhearts*, confidò che gli sarebbe piaciuto dirigere un film. L'attrice gli domandò se avrebbe voluto anche interpretarlo. Monty si affrettò a rispondere: «Hai intenzione di scherzare? Come regista non avrei affatto voglia di vedermi davanti un mezzo matto».

Scrive un'ammiratrice

Qualche volta può riuscire interessante curiosare nella corrispondenza che ricevono le riviste specializzate riguardo ai divi, da parte dei loro ammiratori d'ambo i sessi. Carla Marlon (non meglio identificata) ha di recente scritto esprimendo il proprio rammarico perché Marlon Brando non è più molto utilizzato. «Marlon — scrive Marlon — può interpretare le figure dei contadini giapponesi, parisiani, messicani, tedeschi, piloti americani, delinquenti, giocatori, Napoleone e Mao-cantonio. Chi altro può fare questo?». In fondo ha ragione. Nessuno.

I figliuoli di Bing

I figli di Bing Crosby occupano in questi ultimi tempi la cronaca dei giornali. Infatti Philips ha abbandonato la scuola per sposare, a Las Vegas, la ballerina Sandra Drummond. Il suo gemello Dennis ha adottato il figlio che sua moglie Pat Shashan ha avuto da un precedente matrimonio, e progetta di far diventare Bing nonno, quest'inverno, Lindsay, dopo aver avuto a che fare con la polizia, è stato abbandonato dall'attrice June Blair. Gary, che ha firmato un contratto di cinque anni con la «20th Century Fox» continua a mietere successi.

Eleonora Rossi Drago e Jean-Claude Pascal sono i principali interpreti del film «Lo frio» (Il malloppo) in lavorazione negli studi di Epinay. Molti esterni di questo film sono già stati girati recentemente in Italia.

Per gli «Amici della musica»

Il quartetto Lasalle String questa sera al Conservatorio

Stasera alle 21,30 al Conservatorio, concerto del quartetto americano «Lasalle String Quartet», di Cincinnati. Il complesso di cui fanno parte i violinisti Lovin e Meyer, la viola Kaufmitzer ed il violoncellista Kirstein, è stato fondato nel 1945 e viene per la prima volta in Europa. In programma: Haydn: Quartetto in sol maggiore op. 33 N. 5; Bartók: Quartetto n. 6; Smetana: Quartetto in re bemolle maggiore (Dalla mia vita).

Biglietti presso la biglietteria teatrale de «La Stampa» (via Roma) e la sera al Conservatorio.

Oggi e domani alla radio

Sul programma nazionale alle 21 *Passo ridottissimo* - Sul Secondo (ore 21,15) *Ventiquattresima ora* programma presentato da Riva - Alla tv (ore 21,45) *L'assassino è di scena*

LUNEDI' 24 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,5, Torino m.) — Ore 14,00-19,10: Trasmissioni regionali - 19,30: Le opinioni degli altri - 19,50: Musiche di Ilmie Aldergill - 17: Giornale radio - «Ritrattino Nord-Est», settimanale per i giovani, a cura di Giorgio Buridan, Gianni Pallone e Stefano Jacoomuzzi; allestimento di Italo Alfaro - 17,30: La voce di Londra - 18: Discutito di K. A. Marin, con la collaborazione di Lidia Perpentini; complesso diretto da Alfredo Gianolini; allestimento di Berto Munti - 18,30: Quando nostra tempo: aspetti, curiosità e tendenze di oggi in ogni Paese - 18,45: Incontri musicali: «Djaglier, Stravinski e i ballets russi», a cura di Edoardo Rocciner e Gianni Serra; I. Parigi 1910 - 19,10: Congiuntura e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'approdo settimanale di letteratura e arti, direttore U. B. Angioletti. A. Banfi: «Scalpori radiodrammatici»; A. Bertolucci: «Poesie inedite» - 20: Albatena musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto vocale strumentale diretto da Nino Sutatolonta, con la partecipazione del soprano Lucia Kolosov e del tenore Nicolò Kirnikoff - 22,00: Mezzanotte alla Marmagnani: documentario di Nino Nasca - 23: Canta Jerry Como - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3. Torino m. I. II, Alessandria fisita, Cuneo m. 190,1) — Ore 13,35: Pentagramma - 14,00: Lou Bastar e la sua orchestra - 14,30-15: Trasmissioni regionali - 16,45: Fatima Via Radio - 18: Giornale - 18,15: Applausissimo: vetrina di successi e di interpreti - 19: Juke box: un programma di Franco Soprano - 17: Teatro del pomeriggio: «Mellonella pallone», tre atti di Cesare Meano; compagnia di prosa di Milano - 18,45: Almanacco filmografico Capelen - 19: Classe unica: Armando Fruguli: «Le possibilità nuotatorie; Nicola di Taranto su Attilio Fraiese» - Intervallo alla mezzanotte: Giulio Razzi nel calcolo matematico - 19,50: Antenna musicale - Ora ringela al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura - Assi in pentola: Giacomo Rondinella, Luciano Sangiorgi, Nilla Pizzi, il Quartetto Cetra, Perry Como, Line Renaud e Norrie Paramor.

Ore 21,15: *Ventiquattresima ora*: programma in due tempi presentato da Mario Riva; orchestra diretta da Gianni Ferrio; regia di Silvio Gigli (I tempo) - Al termine: Taccuino di Cannonissima - 22,15: Ultime notizie - I concerti del Secondo Programma, forte dedicato al pianoforte - 14,30-15: Trasmissioni regionali - 16,45: Fatima Via Radio - 18: Giornale - 18,15: Applausissimo: vetrina di successi e di interpreti - 19: Juke box: un programma di Franco Soprano - 17: Teatro del pomeriggio: «Mellonella pallone», tre atti di Cesare Meano; compagnia di prosa di Milano - 18,45: Almanacco filmografico Capelen - 19: Classe unica: Armando Fruguli: «Le possibilità nuotatorie; Nicola di Taranto su Attilio Fraiese» - Intervallo alla mezzanotte: Giulio Razzi nel calcolo matematico - 19,50: Antenna musicale - Ora ringela al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura - Assi in pentola: Giacomo Rondinella, Luciano Sangiorgi, Nilla Pizzi, il Quartetto Cetra, Perry Como, Line Renaud e Norrie Paramor.

Ore 21,15: *Ventiquattresima ora*: programma in due tempi presentato da Mario Riva; orchestra diretta da Gianni Ferrio; regia di Silvio Gigli (I tempo) - Al termine: Taccuino di Cannonissima - 22,15: Ultime notizie - I concerti del Secondo Programma, forte dedicato al pianoforte

La cantante Paulette Régers partecipa stasera alla rubrica «Canzoni alla finestra» che la tv trasmette alle 19,05 col complesso Biscaglione

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5. Torino m. I, III). — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Johann Sebastian Bach: «Suite n. 4 in re maggiore» per violoncello solo - 19,30: La Zanzara: «Musica», a cura di Mario Labroca - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: D. Dicanrosa: «La ballerina amante», ouverture; D. Scriabin: «Concerto opera 20», per violino e orchestra - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Le pervenzioni, a cura di Paolo Brezzi: I. «Il problema storico delle pervenzioni»

TELEVISIONE

Ore 17-18: La Tv dei ragazzi: La giraffa, appuntamento con i giovani nello Studio n. 1, in questo numero: «La polizia in cerca», a cura di Giovanni Mosca; «Caleidoscopio»; Gli Airosi; «Nostra intercontinentale di disegni di ragazzi a: «Strumenti musicali a: La trentina; «Segnali difendere»; Il judo; «Carnival misterioso»; «La casa di studio» - 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 18,45: Passeggiate italiane, a cura di Franca Capelloi e Gilberto Severi - 19,05: Carosello alla finestra, con il complesso di Fred Buscaglione - 19,35: Tempo libero: trasmissioni per i lavoratori a cura di Bortolo Ciscardini e Vincenzo Incisa; realizzatore di sergio Spina - 20,05: Arlecchino - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello - 21: Il giradio, rassegna settimanale del cinema diretta da Sandro Pallavicini - 21,30: Introduzione a «Televisola»; Uno sguardo generale alla nuova importante iniziativa della Rai, nell'imminente vigilia dell'inizio del suo regolare di avviamento professionale di «Televisola» - 21,45: La conferenza del Teatro delle Nazioni Franca Rodolfi: Mario Silletti presenta: «L'assassino è di scena», di Nino Reti e Michele Saraio; regia teatrale di Nino Reti; regia televisiva di Piero Turchetti. Ambientato su un palcoscenico, questo «giallo» dà un quadro molto efficace a una certa vita del mondo teatrale. Vita, talvolta di melodrammatica rivalità e di gelosie di mestiere. Ma i motivi tanto comuni che provocano questi amari sono ora esasperati da una situazione davvero inesplicabile: nel teatro avvengono due delitti, dei quali ognuno potrebbe essere colpevole senza peraltro poter essere sospettato per certezza. La situazione è così inestricabile da mettere nel pasticci persino il sagace e bonario ufficiale di polizia che dove dirigerle - Al termine: Telegiornale (edizione della notte).

MARTEDI' 25 NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cinema - 11: La Radio per le Scuole - 11,30: Suites sinfoniche da opere - 12,10: Piedigrotta 1958 - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Borsa Milano - 16,30: «La voce dell'America» - 17: Giornale - Bollettini (per i ragazzi) - 17,45: Dieci mesi di esplorazioni dell'Universo - 18: Concerto sinfonico - 20: Attalena musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Antonio e Cleopatra», di W. Shakespeare - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Kolisio del mattino - 9,00: A che servono questi quattro? - 10: Appuntamento alle dieci - 11: R.O. - 13,30: Giornale - 13,55: Fantasia - 14,30: Bobecni e ribalta - 15: Giornale - 15,15: Successi di ieri, interpreti di oggi - 16: Terza pagina - 17: Festival dei festival - 18: Giornale - «Lorenzo Benoni», romanzo di G. Ruffini - 18,30: Orchestre Angelini e Fragna - 19: Classe unica - 19,30: Allalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: Acquarelli italiani - 21: Il gondoliere - 22: Ultime notizie - Radioparlamo - 22,30: Telemondo - 23: Sipariolo.

TELEVISIONE. — Ore 14: Telescuola - 17: La Tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Arti e scienze - 19: Concerto sinfonico - 19,30: Musei d'Italia - 20,05: La famiglia - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «La fanciulla del West», di Puccini - 23,05:

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

Jean Gabin "barbone,,

Si sta girando "Archimède le clochard,,

PARIGI, novembre.

Negli studi di Epinay il regista Gilles Grangier sta girando il film «Archimède le clochard», in cui Jean Gabin interpreta Archimede, senza partecipare all'assedio di Siracusa, contro i romani, e senza scoprire il principio dei corpi immersi... Questo Gabin-Archimede ha un solo principio: quello che, per vivere felici e senza pensieri, occorre, quando sopraggiunge l'inverno, abbandonare le arcate dei ponti e altra specie di rifugi, per la calda ospitalità delle prigioni...

Per la circostanza il popolare attore si è un po' ingrassato e si è lasciato crescere la barba, che ora gli appare sul volto ispida, dura e bianca. La pittoresca figura di questo «barbone» della Senna sarà circondata da Darry Cowl (rientrato al cinema dopo l'incidente occorsogli durante le riprese di «Train de 8 h. 47"»), Bernard Blier, padrino di una bettola, Carette e Dora Doll.

Archimede non è però un «clochard» come gli altri: è un ricco e ramingo signore che d'un tratto decide di abbandonare tutto e tutti per vivere tranquillo, per amore della vita calma e libera da ogni obbligo sociale. Si è ridotto a dormire fra i muri di una casa in costruzione e indossa abiti di altri tempi, che gli conferiscono una certa antiquata eleganza che dà a lui personaggio un drammatico carattere che non avrebbe se fosse un vero e barbone». Archimede mangia il meno possibile, ma beve regolarmente i suoi due litri di moscatello giornalieri, per mantenersi — dice lui — in buona forma morale e fisica.

Siamo alle prime scene di questo nuovo film, negli studi di Epinay, e già si delineano le caratteristiche dell'ultimo Gabin dello schermo.

Ha paura di B. B.?

Poiché recentemente Frank Sinatra era giunto in Inghilterra per presentare alla regina il film del suo amico Danny Kaye: «Io e il colonnello», il produttore Raoul Lévy pensò di far traversare la Manica a Brigitte Bardot affinché la diva potesse incontrare Frankie sul suolo di Albione. B. B. era già pronta a partire allorché si appreso che Sinatra aveva preso l'aereo per Parigi. Quindi B. B. rinunciò subito a traversare le acque, visto che Sinatra le traversava in senso inverso. Ma Frank venne a Parigi soltanto per prendere l'aereo diretto agli Stati Uniti, e quindi l'incontro con B. B. non avvenne. Si finirà per credere che la protagonista senza veli di «E Dio creò la donna» faccia paura all'ex-marito di Ava Gardner...

Partenza di... «Patate» in USA

Marcel Achard è tornato dall'America senza ritrovare il trombel «Patate», suo ultimo trionfo parigino, è stato ridotto in... polvere a Broadway. Ma è inutile impietosirsi falsamente per questo insuccesso: la commedia, probabilmente, non è stata capita dagli americani, che pure hanno dimostrato di entusiasmarsi per altri lavori di Achard, come «Don Juans», «Le Cid».

«La vie parisienne» di Barrault

«La vie parisienne» di Offenbach non è un'opera buffa», sostiene Jean-Louis Barrault che l'ha presentata l'11 corrente al pubblico del «Palais Royal», con i suoi trenta attori e le migliori «girls» del "Moulin Rouge", per le scene dannate, le quali accompagnano il migliore maestro di danza ed esperto danzatore di «french-can-can» del mondo, Roger Stefani. Madeleine Renaud, una delle principali interpreti della «Vie parisienne» è stata intuita nella figura proprio da Stefani.

Tre ragazze e... l'esplosivo

Quelle «Folâtres femmes» ne fanno vedere d'ogni colore al loro regista Michel Boisrond e al loro "partners". E' vero che Pascale Petit, Mylène Demongeot e Jacqueline Sassard, che le impersonano, sono scusate dal soggetto ricavato da Annette Wademant e Michel Boisrond dal romanzo «Meurtre d'un serin» di Sophie Catale: ma l'ingenua, la vezzosa e l'autoritaria — i tre personaggi centrali della vicenda — confessano di essere perfettamente a loro agio in tali parti. Senonché, giorni or sono si è verificato, durante la lavorazione, un incidente che le smentisce. In una scena Pascale, Mylène e Jacqueline hanno maneggiato un esplosivo e quando si è verificato lo scoppio, esse sono state così colpite dalla esplosione da rimanere tutte e tre a letto per due giorni.

* *

AL PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE

Il ritratto nell'arte

Si è inaugurata nella Galleria di «Piemonte artistico e culturale» una mostra del «ritratto nell'arte contemporanea». Hanno partecipato a questa rassegna 114 artisti: 101 pittori e 13 scultori. Tra i lavori di questi ultimi si nota una testina in bronzo di Umberto Mastroianni, modellata con particolare bravura e amore. E' il ritratto del figlio. Un altro bello ed espressivo volto di giovinetta presenta Roberto Terracini. Anche il «medico dei monumenti cittadini» Arturo Arnia ha un gruppetto basato di giovinette, e C. E. Alinati, G. Chiaiotti, F. Ducati, G. Riva, Dilardi, Mariano, P. Lorenzani, S. Segre, L. Valeriano e V. Lucarelli, sono presenti con altri ritratti in bronzo, terracotte o gesso. Il gruppo della moglie è costituito dalle opere dei pittori, tutti favorevolmente noti al pubblico. Il primo ritratto che richiama la nostra attenzione per la sua originale inquadratura è quello del collega ed amico Ernesto Quadrone. E' opera del pittore Piero Ferraris, pure nel Venezuela. Di Cesare Magni si ammira il ritratto della figlia Vanna; di donna Maugham-Casorati la caratteristica figura del pittore Romano Campagnuoli che a sua volta ha ritratto il padre. Domenico Vallinotti ha una bella e grande figura di donna e Mario Micheletti un suggestivo gruppo *La madre e il figlio* dipinto con la sua più ricca tavolozza. Pinotta Gramola e Carla Gemilla hanno ritratto delle graziose giovanette e Renato Vecchi i caratteristici ritratti di una bella nobildonna, Velia ha il rustico scarparo, Lisa l'abbruttito volto di un mendicante, Zarzario un idealizzato viso di donna e Francesco Menalo un incisivo e suggestivo ritratto. Tutti questi volti che dalle pareti della galleria guardano i visitatori ci dicono che l'artista all'abilità professionale deve aggiungere, per dare il ritratto, immediate doti di psicologia: inquantochè non bastano i tratti fisionomici per ritrarre l'intimo carattere di un individuo. Nella breve visita alla Mostra notiamo ancora i ritratti eseguiti da Agostino Bosia, da Boschetti, Calderno, Sofia Tartaglia, Colombotto Rosso, De Bohis, P. A. Carlasso, De Francisco, Delleani, R. Gasserra, Lo Martire, C. Loco, G. Manzone, F. Monti, Italo Mus, A. Piatone, A. Sassi.

u. p.

IL MARCHESE DI VILLEMER

di GEORGE SAND

LII. — Il marchese di Villemer è innamorato di Carolina di Saint-Geneix. Egli viene ripreso da una crudele malattia di cuore. Soltanto suo fratello, il duca d'Aldria, è al corrente di questi due segreti

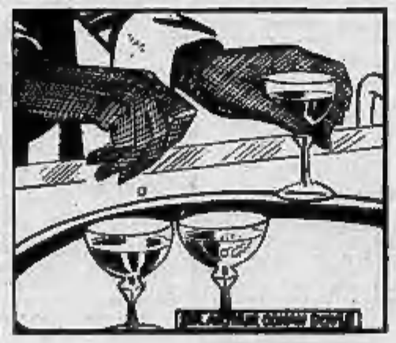
«Il bel duca non vi ha mai fatto la corte?» chiede madame d'Arglade a Carolina. «Molto poco — risponde la ragazza — e ora tutto è finito». «Bene, mi fate molto piacere a dirmi ciò. Dopo avervi scritto per invitarvi a entrare qui, io ho avuto un rimorso di coscienza. Non vi avevo parlato di questo grande conquistatore e temevo che egli vi annoiasse con i suoi intrighi, perché ne ha ovunque!»

«Ma non ne ha avuto con me, grazie a Dio!» dice Carolina. «Allora, tutto bene» risponde madame d'Arglade che non crede una parola. E poiché è tardi, ella si ritira dicendo a Carolina che si alzerà verso le dieci, il mattino dopo, ma invece è decisa di alzarsi di buon'ora e girare dappertutto, come per caso, allo scopo di sorprendere tutti i dettagli dell'intimità della famiglia. Carolina l'accompagna nella sua camera, ritorna quindi nella propria e mette un po' d'ordine prima di coricarsi. Ha scritto soltanto l'una. Prima di spogliarsi va a chiudere le persiane, ma ode un colpo secco battuto sui vetri di fronte, che sono quelli della camera del marchese di Villemer. Poi quasi subito sente un vetro spezzarsi e dei rumori confusi, dapprima deboli lamenti, e quindi grida soffocate e un rantolo.

SHERLOCK HOLMES: IL RITRATTO

di sir Arthur Conan Doyle

IX. — Sir Henry riceve la visita di Miss Cherwell, giunta a Londra da Boston per acquistare il quadro «Giovane uomo in nero» di Da Vèla. Egli lo cederà per 750 sterline. Combinato l'affare, vuole brindare con la donna la quale però beve soltanto succo di carote.



4° elenco di clienti

che già hanno trovato il gioiello portafortuna d'oro 22 carati 10 gr.

In brevissimo tempo, altri nomi, altri fortunati!

Continua la pioggia di gioielli SIMMENTHAL su centinaia e centinaia di clienti che ogni giorno hanno la piacevole sorpresa di trovare nelle scatole di carne e trippa SIMMENTHAL il famoso portafortuna d'oro.

STIP 3-8 Aut. Minist. n. 21663

Sempre fatti, non parole

Ecco il quarto elenco di consumatori che già hanno avuto la gradita sorpresa di trovare il gioiello.

PIEMONTE

Macario Rina - Bonzo (Cuneo)
Marcellini Massimo - Novara
Coppa Giuseppina - Novara
Giovanelli Ines - Prato Sesia
Princis Giuseppe - Alessandria
Campana Gemma - Novara
Altomonte V. - Villadossola
Calani Giuseppina - Masino T.
Magni Federico - Asola
Bombonato Giovanna - Ovada
Cerutti Giuseppina - Cravisalvo
Trombini Aldina - Torino
Montalcini Sergio - Torino
Grigolin Maria - Pollenzo
Foi Enrico - Verzuolo
Giannotta Luigi - Torino
Chiodo Domenico - Canea
Esercizzetti Maria - Sicilia
Giuliani Marcella - Ronco

LOMBARDIA

Pizzo Luigi - Resta S. Giovanni
Alzi Augusta - Lodi
Rapelli Enrica - Cinisello
Gelmi Floriana - Marbegno
Villa Luigia - Corsico
Mauvaglia Carmelo - Canegrate
Fecli Clara - Milano
Cambini Elena - Palazzo
Bernini Pietro - Voghera
Carrisa Gerardo - Castiglione
Binaghi Arturo - Busto Garolfo
Cani Rina Magnano - Milano
Bisgnani Angelo - Cologno
Maldi Ambrogio - Parabiago
Limonta Antonietta - Como
Mendredi Eleonora - Cavenago
Caliandro Angelo - Camno Nod.
Tinieri Bruno - Milano
Anvalli - Como
Garavaglia Giuseppe - Inveruno
Chiesa - Magherno
Bargani Adele - Cusano Milan.
Castelnuovo Mario - Soccolago
Falcelli Ida - Bergamo
Bruno Giuseppina - Copiago
Corona Eugenio - Milano
Orlandi Luigi - Parin
Ferranda Giuseppe - Albate
Lona Massimina - Vaverano
Teroni Isidoro - Legno
Mauri Angelo - Inzago
Palombella - Milano
Brugoni Pietro - Melzo
Pelfini Floriano - Milano
Angelo Fratelli - Cavenaggio
Mereti Margherita - Cavenago P.
Tabarano Saverio - Gratte
Bonetti Pietro - Bergamo
Cani Rosa - Bagolino
Marzetti Giovanni - Senago
Perniconi Augusta - Locatello
Marchini Luigia - Paria
Vigand Carlo - Savona
Saltoni Pina - Milano
Pizzi Romeo - Reggio
Bracchi Nuccia - Milano
Santanty Rena - Milano
Cosattini Rosa - Como
Salvandi Erminia - Novazano
Bandanni Pasquina - Milano
Capelli Carlino - Udalo
Pista Alberto - Ricanzano

VENEZIA TRIDENTINA

Delial G. - S. Agnese di Chiusa.
Chiogna C. - Cavalese (Trento)
Andreotta Maria - Calceranghe
Pescarin Angelo - Salorno
Mari Valladori - Rotzano

VENETO

Pavanta Attilio - Mergbera
Dal Santo Casimiro - Padova
Bruscagnin Alberto - Venezia
Tessari Luigi - Villorba
Tosin Dina - Vicenza
Bertoli Luisa - Vicenza
Dosa Danilo - Vicenza
Bertaldo Guerrino - Mestre
Mistrin Danilo - Treviso
Nanno Rita - Belluno
Piva Giovanni - Venezia
Cusan Giovanna - Vicenza
Rudegher Ferdinanda - Verona
Bertoli - S. Quirico

FRIULI VENEZIA GIULIA

Pippan Carlo - Trieste
Di Giorgio Innocenta - Udine
Lucchini Luisa - Udine
Di Daniele Alberto - Udine
Squazza Severino - Cividale C.
Bertolussi Dorina - Udine
Lauranti Evelin - Gorizia
Mamiati Tina - Tolmezzo
Cardini Silvio - Pordenone
Stefanut Riccardo - Udine

LIGURIA

Travini Ida - Ge. Sampierdarena
Colombo Natale - Ge. Bolzaneto
Fasce Maurizia - Genova
Conti Vincenzo - Quiliano
Vacatello Silvano - Genova
Maggiore Giulia - Genova
Valle Inza - Imperia
Dini Maria - Genova
Corradi Fiorella - Vallecrosia
Chierici Maria - Genova
Schiuzo B. - Ge. Sampierdarena
Fasciotti Maltucela - Ainola
Pennacchia Teodora - Genova
Pedemonte Pietro - Ge. Sestri
Calcinoni Gemma - Genova
Antonioli Mario - Ge. Rivarolo
Conera Pietro - Ge. Voltri
Marzetti M. - Carò Montenotte
Rizzo Aldo - Savona
Cavalari Maria - Nervi
Bagnasco Santina - Savona

EMILIA

Galassi Ines - Cassi. di Rasa
Cocchi Dina - Rimebbio
Ghisini Rina - Bologna
Sloppa Luigi - Rimini
Varani Bergio - Ravenna
Favara Calmina - Portolungonaro
Grignaffini Dina - Ferrara
Nanni Franco - Lesano
Guarnieri Maria - Piacenza
Tolmelli Adriana - Cremonola
Malini Fiselli Bruna - Mislano
Ortelli Giuseppe - Casalecchio
Ricciotti Ercole - Rimini
Franchi Davide - Parma

TOSCANA

Del Vivo Luigi - Pierrogo
Valentini Erminio - Montecatini
Venturi Lilia - Pistoia
Borghini Francesco - Massa
Russo Saverio - Chiesa Super.
Cecconelli Vanda - Livorno
Papa Rosa - Massa
Ercolani Gino - Montepulciano
Lorenzoni Pietro - Carrara
Cresti Mara - Romagnano
Chillari Pippo - Rocca Lunepa
Del Gratta Maria - Pisa
Campioni L. - Pieve S. Nicolò
Balduccl Riccardo - Lucca
Lorena Battisti - Firenze
Vento Maria - Firenze
Domenici Cesarina - Livorno
Valentini Giuseppina - Carrara
Conti Alva - Siena

UMBRIA

Mogetti Tommina - Marsciano
Altabar Pietro - Foto di Foligno
Arcangeli N. - Santa Umbra
Bartolucci Alberto - Terni

MARCHE

Graziani Tullia - Macerata
Del Santo Elvira - Monteltona
Berri Walter - Ascoli Piceno
Santi Rolando - Urbino
Pirani Arsido - Ancona
Billi Olimpia - Treiaggiara
Capparri Lucio - Ancona
Antoli Arturo - Pesaro

LAZIO

Monete Giulio - Capranica
Carattelli Renata - Roma
De Giri Domenica - Roma
Catenello Renata - Montecompatro
Allenzalo - Roma

ABRUZZI E MOLISE

Mastromatteo Amalia - Orsogna
Sabatini Liliana - Ascerano
Bonanni Maria - Pulmanno
Tommasetti Anastasina - Chieti
Di Fusia Emidio - Teramo
Lalli Maria - Campobasso
Fiorini Raffaello - Sulmona
Bernaio Antonio - Pescara
Angelucci Giuseppina - Teramo
Rendicone Bruno - L'Aquila
Rosa Siena - Pescara
Fusco Giuseppe - Pescara
Cuglia Ascenza - Ascerano
Bianchi A. - Villascilenga

CAMPANIA

Alborino Lucia - Napoli
D'Auria Giuseppina - Napoli
Perico Pasquale - Torre Ann.
Cesare Linda - Napoli
Canali Concetta - Napoli
Bernardini Luisa - Napoli
Parisi Gaetano - Portici
Mecchetino Mario - Salerno
Modrone G. - Battipaglia
Supr Gesuanna - Camaldoli
Lambiase Erminio - Salerno
Trotta Gerardo - Salerno
Baffuto Margherita - Salerno
Cradello Alfonso - Salerno
Amoli Antonio - Salerno

PUGLIE

Milani Maria Antonia - Foggia
D'Angelo Nora - Bari
Calabrese Eleonora - Taranto
Sibilla Salvatore - Bari
Stampone Luigi - Lecce

BASILICATA

Labarrara Rosa - Matterna
Benassi Ada - Matera

CALABRIA

Burnel Pietro - Reggio Calabria
Montezuma F. - Cosenza
Martino Assunta - S. Fantino
Benevento Saverio - Cosenza
Alberti Giuseppe - Nocerenzo
Presilleo Vincenzo - Reggio C.
Cavarretta Giacomo - Acri
Da Luca Giovanni - Cosenza

SICILIA

Calabretta Felicia - Avola
Biandina Mimma - Augusta
Catania Francesco - Catania
Cipriano Antonia - Mazzara
Ostanti Elvira - Gela
Liberto Letterio - Graniteli
Sovino Apollo - Messina
D'Amico Lina - Lentini
Adragna Alberto - Trapani
Ignazzitto Maria - Mistretta
Loggia Maria - Catania
Savoia Santa - Messina
Arcidiacono Giuseppe - Giarre

SARDEGNA

Lecci Paolo - Cagliari
Murgia Salvatore - Nassari
Marceddu Giovanni - Ortie
Zanetti Giuseppe - Silli
Aricci Felice - Cagliari
Simula Anna - Nassari
Sechi Salvatore - Nuore
Vras Francesco - Nassari
Mascia Nicolò - Lurasi

ESTERO

Herbert Probst - Germania

...e ogni giorno, nuovi fortunati!

SIMMENTHAL

la fortuna in scatola

ULTIME NOTIZIE

Un disegno di legge contro le sofisticazioni del vino e dell'aceto

Preannunciati dal ministro dell'Agricoltura nuovi provvedimenti per rendere più efficace la vigilanza per la repressione delle frodi

Roma, lunedì sera.

Il ministro dell'Agricoltura ha risposto oggi a una interrogazione dell'on. Troisi il quale invocava provvedimenti contro i sofisticatori di vino. Il parlamentare aveva chiesto ai ministri dell'Agricoltura e Foreste e della Finanze, di conoscere «quali provvedimenti intendano adottare per reprimere efficacemente le frodi sul mercato del vino, che, oltre ad attentare alla salute dei consumatori, provocano una flessione nei consumi e il discredito della produzione nazionale anche sui mercati esteri».

Ed ecco la risposta del ministro dell'Agricoltura: «Questo ministero, d'intesa con le altre amministrazioni interessate, sin da tempo predisponendo e perfezionando i mezzi, sia legislativi che amministrativi, per combattere le sofisticazioni e le frodi che vengono perpetrate nel settore vinicolo. Come è noto, infatti, sono state già notevolmente inasprite le sanzioni stabilite per le infrazioni alle norme sulla preparazione e sul commercio dei vini e degli aceti, come pure sono stati approvati i nuovi metodi ufficiali di analisi per i mosti, i vini, e gli aceti, che contribuiranno a rendere più efficaci i controlli, fornendo ai laboratori di analisi una metodologia aggiornata secondo le più recenti conquiste della scienza e della tecnica.

«Quanto prima, poi, sarà ripresentato all'esame del Consiglio dei ministri lo schema di disegno di legge concernente la nuova disciplina della preparazione e del commercio dei mosti, dei vini e degli aceti. Questo provvedimento, che ha richiesto ampio e approfondito esame con associazioni di categorie e con esperti, oltre che con le altre amministrazioni pubbliche interessate, dovrebbe costituire una organica e razionale sistemazione dei problemi della nostra industria enologica e contribuire, quindi, a rendere più efficace la vigilanza per la repressione delle frodi.

«Altro apporto alla migliore applicazione di questo delicato servizio sarà dato dal provvedimento con il quale i produttori e i commercianti di liquidi fermentescibili saranno obbligati ad aggiungere ai liquidi stessi uno speciale rivelatore, in conformità di quanto disposto dall'art. 6 del decreto legge 30 ottobre 1952, n. 1329.

«Nel contempo si è provveduto ad intensificare la vigilanza e i controlli per reprimere le frodi nello specifico settore come è dimostrato dal fatto che, soltanto nel decorso esercizio finanziario, sono stati effettuati 12.938 sopralluoghi, sono stati prelevati 8355 campioni e sono state presentate 2730 denunce all'Autorità giudiziaria.

«Infine, il personale addetto al servizio di repressione delle frodi sarà numericamente potenziato e, conseguentemente, verrà intensificata la vigilanza presso cantine e stabilimenti vinicoli».

Il gen. Mancinelli a Parigi

Roma, lunedì sera.

Il Capo di Stato Maggiore della Difesa, gen. Giuseppe Mancinelli, è partito ieri alle ore 10.30 dall'aeroporto di Ciampino per Parigi. Egli parteciperà alla 21ª riunione del Comitato militare della Nato.

La regina Giuliana d'Olanda, durante la visita all'università cattolica di Delft, ha voluto assistere a una lezione seduta nei banchi insieme agli studenti. (Telefoto)

Il primo tentativo ad opera dell'esercito americano

Von Braun annuncia imminente il lancio di un razzo sulla Luna

Lo scienziato di origine tedesca parla del progetto in una conversazione televisiva, ma non precisa la data dell'esperimento - Molti problemi sono ancora da risolvere prima che sia possibile l'invio di un uomo nello spazio: non esiste ancora un veicolo che garantisca l'incolumità del passeggero astrale

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Il dottor Wernher von Braun, il maggiore esperto degli Stati Uniti nel campo dei missili, ha preso parte ieri sera ad una trasmissione televisiva nel corso della quale ha discusso di problemi spaziali insieme al dottor Hugh Dryden, vice-direttore della «National Aeronautics and Space Agency», e al tenente generale Samuel Anderson, capo del Centro ricerche e costruzioni dell'aeronautica.

«Gli scienziati ed i tecnici dell'Esercito — ha detto von Braun — lanceranno probabilmente un razzo diretto alla Luna. Debbo dire però che le nostre probabilità di successo sono molto limitate in quanto l'esercito manca di un sistema di guida missilistico sufficientemente preciso. Per tale ragione affideremo il nostro tentativo con mezzi che possono definirsi indiziari.

«I miei collaboratori ed io — ha detto ancora lo scienziato — saremo più che soddisfatti se il missile giungesse in un punto qualsiasi situato vicino alla Luna, poichè ciò ci consentirebbe di raccogliere la maggior parte delle informazioni di cui abbiamo bisogno per l'attuazione dei nostri programmi futuri. Quel che l'esercito vuol fare, è scoprire i segreti dell'atmosfera lunare. E' certo che per ottenere tali dati il nostro missile non dovrà colpire la Luna ma passare in vicinanza del nostro satellite oppure entrare in orbita attorno ad esso. Ho detto che la probabilità di colpire la Luna con il sistema di guida di cui disponiamo sono molto scarse. Penso invece siano molto migliori quelle di scagliare il nostro ordigno oltre la Luna».

Continuando nelle sue dichiarazioni Von Braun ha affermato: «Sono del parere che gli sforzi che si stanno compiendo per lanciare un uomo nello spazio e per attuare i vari programmi relativi ai missili ed agli aeroplani ipersonici siano altrettanto importanti degli esperimenti aventi per obiettivo la Luna. Tuttavia io mi schiero dalla parte di coloro i quali ritengono che si debba procedere lentamente e con la massima cautela nello studio che comportano non solo l'impiego di missili e razzi ma anche la partecipazione diretta dell'uomo.

«Un qualsiasi incidente mortale — ha proseguito von Braun — danneggerebbe l'intero complesso dei nostri programmi spaziali. E' molto meglio quindi prepararci con cura e avanzare lentamente un passo dopo l'altro. Gli Stati Uniti potrebbero riuscire a mandare un uomo nello spazio entro i prossimi due o tre anni, ma tutto dipenderà dal denaro che gli americani saranno disposti a spendere e dagli sforzi che gli scienziati americani si rendono conto che gli Stati Uniti sono inferiori rispetto alla Russia in un importante campo, unito a dire riguardo alla mole ed il peso del veicolo da lanciare nello spazio. In merito a ciò i partecipanti alla trasmissione televisiva si sono trovati d'accordo nel pronunziarsi nella scarsità di fisici e chimici realmente interessati ai problemi dell'uso dei veicoli spaziali per ottenere informazioni sull'Universo.

«Con il personale assegnato al programma missilistico e spaziale statunitense — ha detto Von Braun — noi cerchiamo di procedere il più rapidamente possibile. Comunque solamente il popolo americano ed il Congresso possono dire se dobbiamo dedicarci più intensamente a ciò oppure se stiamo già spendendo troppo tempo e denaro per il programma».

u. t.

Iniziato il processo al giovane che uccise lo zio

L'imputato incolpa la polizia di averlo costretto alla confessione

Nell'interrogatorio, svolto a porte chiuse, Roberto Ermini non ha abbandonato la propria linea di difesa - "Avrei firmato qualunque cosa, pur di far cessare le torture,, - Alle contestazioni più insidiose afferma di non ricordare

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì sera.

Uno dei processi più gravi e scabrosi che la cronaca giudiziaria di questi ultimi tempi ricordi, quello contro Roberto Ermini, un giovane di ventotto anni, ha avuto inizio stamane dinanzi alla nostra Corte d'Assise. L'Ermini è accusato di aver assassinato il 15 febbraio 1957 lo zio Angelo — un uomo di 86 anni, che conduceva una vita ritiratissima in un vecchio appartamento di piazza Beccaria, al n. 7.

Il cadavere venne «scoperto» dallo stesso accusato, due giorni dopo il delitto, cioè nel pomeriggio di domenica 17: giaceva sul pavimento della sala da pranzo col cranio fracassato a colpi di scalpello, come fu accertato più tardi dopo che il giovane, pressato dagl'interrogatori, rese un'ampia e particolareggiata confessione. Motivo dell'uccisione: Angelo Ermini, unito da una torbida relazione col nipote, aveva in quel giorno fatale fatto al giovane una ripugnante proposta. Sconvolto dalla vergogna e dal ribrezzo, l'Ermini si era ribellato, aveva afferrato il primo oggetto che gli era capitato fra le mani ed aveva ucciso.

Eguale confessione egli ripetè, oltre che alla polizia, anche al Procuratore della Repubblica. Ma, dopo una breve sosta nelle carceri, cinque giorni più tardi il reo confesso ritrattò totalmente le proprie dichiarazioni, dicendo che gli erano state estorte dalla polizia con la violenza.

Aula abbastanza affollata quando alle dieci entra la Corte. Due donne fanno parte della giuria popolare. Quasi contemporaneamente fa il suo ingresso anche l'imputato, ammanettato, in mezzo a due carabinieri.

Il presidente, data la scabrosità dell'interrogatorio cui l'imputato dovrà essere sottoposto, ordina la sgombero del pubblico dall'aula.

Roberto Ermini, invitato a rendere le sue dichiarazioni risponde laconicamente d'aver da dire poco o nulla. «Sono innocente», afferma. Il presidente gli contesta allora il fatto della due complete confessioni rese una dinanzi ai funzionari della questura e l'altra dinanzi al procuratore della Repubblica. L'imputato risponde che le confessioni lui le firmò dietro pressioni ricevute dai funzionari che lo interrogarono e per porre fine alle percosse e alle torture cui venne sottoposto in continuazione. «Avrei firmato qualunque cosa — ha aggiunto — purchè avesse fine quel tormento».

Alla contestazione del presidente, che gli fa rilevare come precedentemente agli non abbia parlato di torture, ma anzi di qualche schiaffo e di una tirata di capelli, l'Ermini risponde che fu indotto a firmare la confessione anche dal fatto che gli vennero rivolte delle minacce: gli si diceva che, se lui non avesse confessato, avrebbero arrestato suo padre e sua madre, e così del genero. Afferma anche che fu sempre la polizia a suggerirgli il movente che l'avrebbe indotto a sopprimere lo zio Angelo, quello cioè dell'assistenza di torbidi rapporti fra i due e di proposte vergognose ricevute il giorno del delitto.

Il presidente muove all'accusato molte altre contestazioni, ma l'Ermini non abbandona la propria linea di difesa e seguita a gettare la colpa di quanto ebbe a dichiarare addosso alla polizia; o più semplicemente, quando le contestazioni si fanno più pressanti e insidiose, afferma di non ricordare. Non rammenta, ad esempio, da quante settimane non accompagnasse lo zio a Messa; sostiene che quella domenica in cui venne scoperto il delitto disse ai suoi di non aver trovato lo zio in casa per evitare dei rimbrotti, ma che in realtà se n'era andato in giro per conto proprio perchè, essendo una bella giornata, voleva prendere un po' di sole.

Afferma di aver reso la confessione anche dinanzi al procuratore della Repubblica in quanto credeva si trattasse di un funzionario di P. S. e non di un alto magistrato e conclude ripetendo di non aver null'altro da dire: di essere innocente: di non saper nulla. Non sa nemmeno, quando il presidente gliele chiede a bruciapelo, se sia destro o mancino.

Giulio Cicci

DISPERATA LOTTA DI 5 UOMINI

Affrontano uno squalo per salvare un bagnante

Un giovane, in Australia, era stato assalito dal pescecane - I bagnini si gettano in mare per strappargli dalle fauci la vittima, che però muore dissanguata

Sydney, lunedì sera.

Le centinaia di persone che affollavano ieri la spiaggia di Surfers Parade, in Australia, hanno assistito agomenti alla drammatica lotta sostenuta da cinque bagnini contro uno squalo nel tentativo di salvare la vita di un giovane, il ventenne Peter Gerard. Purtroppo però l'impari scontro è stato visto dai pescecane. Infatti, quando i bagnini lo hanno ricondotto a riva, il Gerard era già cadavere.

Quella di Surfers Parade è una delle più eleganti spiagge australiane ed è frequentata da una categoria di persone molto danarose. Il Gerard, figlio di un allevatore di bestiame, stava prendendo il sole con un gruppo di amici quando decideva di fare una nuotata. Era giunto a poco più di cento metri dalla riva, che le sue invocazioni di aiuto mettevano in allarme i bagnanti. Quasi contemporaneamente veniva segnalata la presenza di uno squalo. I cinque bagnini si lanciavano subito in soccorso del giovane le cui grida di aiuto si erano trasformate in urla di dolore. Il pescecane infatti lo aveva assalito recidendogli con gli affilati denti una gamba.

Nell'acqua arrossata dal sangue dei disgraziato, quattro dei coraggiosi soccorritori cominciavano a lottare con lo squalo, mentre il quinto si dirigeva verso riva sostenendo il Gerard, strappato alle fauci del pesce. Il pescecane, dopo aver compiuto alcuni giri attorno agli uomini, fuggiva verso il mare aperto. A riva intanto era stata preparata una barella mentre un'automobile si teneva pronta a dirigersi a tutta velocità verso il più vicino ospedale.

Un diciottenne spara contro due supposte «streghe»

Napoli, lunedì sera.

Un giovane di Quarto Flegreo, il diciottenne Alberto Reia, ha sparato contro la cinquantunenne Rosa Polverino e la figlia di questa, Matilde, di ventun anni, senza colpirle. Benchè fra lui e le donne non esistesse alcun rapporto, queste ultime si erano rese colpevoli da tempo che il Reia nutriva verso di loro una inguaribile antipatia. Parlando con amici, il giovane aveva più volte accusato Rosa e Matilde Polverino di «affatturarlo».

Questa fissazione si è ingigantita tanto che il Reia si è armato di un fucile da caccia ed ha appostato da una finestra della sua abitazione le due «streghe». Quando lo ha visto apparire nella strada ha sparato contro di loro. I colpi sono andati per fortuna a vuoto. Il Reia, intanto, è ricercato dai carabinieri.

Implicato anche nella vicenda Giuffrè?

L'arresto a Roma del notaio Gamacchio

Il professionista, colpito da mandato di cattura per appropriazione indebita, era fuggito da Forlì facendosi poi ricoverare in una casa di cura della capitale

Cesena, lunedì sera.

Il notaio Giovanni Gamacchio di 38 anni, colpito da mandato di cattura emesso dal Procuratore della Repubblica di Forlì, è stato rintracciato a Roma, ove da tempo si era stabilito per sfuggire alla ricerca, e tratto in arresto. La cattura non ha avuto fasi drammatiche: il dott. Gamacchio è stato riconosciuto mentre usciva da una nota Casa di cura alla Camilluccia, situata in una delle zone più ameni della Capitale, da un sottufficiale e due carabinieri della Squadra di Polizia giudiziaria di Forlì. Di fronte al mandato di cattura, subito dai tutori dell'ordine, il notaio non ha opposto resistenza: il ha seguiti docilmente fino al carcere di Regina Coeli ove è stato associato.

Il dott. Gamacchio si era allontanato dalla Romagna per sfuggire alla Giustizia fin dal mese di agosto scorso, stabilendosi a Roma in un modesto appartamento in viale Parioli. Si era poi fatto ricoverare in una clinica, quella della Camilluccia, nei cui pressi è stato tratto in arresto, per curarsi di una grave forma di esaurimento nervoso che lo affliggeva. Il resto che gli viene contestato è quello di appropriazione indebita: una vedova ebbe infatti a affidargli, come deposito notarile a titolo di garanzia, la somma di 3 milioni in effetti cambiari da lire 500 mila ciascuno. Il professionista, stando all'imputazione, li scontò in una banca locale, incassando il corrispettivo importo. Di qui la denuncia contro di lui da parte dell'interessata per appropriazione indebita.

La vicenda però dei dott. Gamacchio, stando a certe voci, sembra avere connessioni con l'«affare Giuffrè». Da tempo infatti il notaio veniva indicato come un azionista dell'Anonima Banchieri e c'è chi aggiunge, anche come procacciatore d'affari. L'improvvisa cessazione dei pagamenti da parte del cassiere Giuffrè, lo avrebbe posto in gravi difficoltà economiche e in una situazione assai precaria. Per ora, di certo, vi è che l'Arma dei carabinieri sta svolgendo una accurata inchiesta per accertare la veridicità o meno di tali voci ed eventualmente appurare fino a quel punto alcune connessioni fra le due vicende.

Un fatto sintomatico però sul disinvolto Gamacchio emerge: qualcuno, non ancora individuato, tentò tempo fa di dare alle fiamme l'appartamento del notaio. Di quali documenti si voleva la distruzione? Su ciò continua a gravitare un alone di mistero.

Una madre di sei figli dà alla luce tre gemelli

Palermo, lunedì sera.

Tre gemelli, due femmine e un maschio, sono stati dati alla luce dalla signora Giovanna Di Blasi, moglie di un operaio della nettezza urbana. Puerpera e neonati godono ottima salute. I due coniugi hanno altri sei figli.

L'auto di un avvocato romano si schianta contro un pilastro

Il professionista e una donna sono deceduti - Altri otto morti in una serie di sciagure stradali

Roma, lunedì sera.

Due persone sono perite in un pauroso incidente avvenuto ieri sera nei pressi del Ponte Salario. Nello stesso incidente tra altre persone sono rimaste gravemente ferite. La sciagura è avvenuta verso le ore 21. Una «Fiat 1400 Siata», condotta dall'avv. Giovanni Guerra, di 46 anni, stava percorrendo la via Salaria proveniente da Poggio Catino e diretta a Roma. A bordo si trovavano la moglie del Guerra, Maria Teresa Giannini di 43 anni, il portiere Giovanni Tomassetti di 58 anni con la moglie Adelaide Nobili di 36 anni ed il figlio Mario di 3 anni.

Improvvisamente, non si sa ancora se per lo scoppio di un pneumatico oppure a causa dell'asfalto bagnato, l'auto è sbandata andando a fracassarsi contro il pilastro spartitraffico sul ponte Salario. Subito dopo l'urto, che è stato violentissimo, i feriti sono stati soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio e trasportati all'Ospedale Policlinico. Ma qui l'avvocato Guerra è giunto cadavere. Gli altri sono stati ricoverati in osservazione. Ma poco dopo, a causa delle gravi ferite riportate, anche Adelaide Nobili è deceduta. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco per rimuovere i rottami della vettura e la polizia stradale per ricostruire l'incidente e stabilirne le eventuali responsabilità.

Un altro incidente mortale è avvenuto in serata sulla via Aurelia, all'altezza del Km. 6. Il portiere 18enne Alfredo Abruzzese nel percorrere la strada in bicicletta in direzione di Roma è stato investito da una macchina che procedeva nello stesso senso. Gettato a terra violentemente l'Abruzzese ha riportato gravi ferite per le quali è morto prima di giungere, a bordo di una macchina di passaggio, all'ospedale di Santo Spirito.

Due automobili si sono scontrate nella zona di PAVIA nei pressi di Santa Cristina. Sulla prima viaggiavano il 33enne Pietro Labbia e la vecchia madre Beatrice Rabuffi di 78 anni, da Vigevano; sulla seconda la ventiseienne Angela Francalancia, a fianco della quale si trovava il suocero Giuseppe Croce, di 73 anni. La Rabuffi ha riportato ferite gravi ed è deceduta al Policlinico di Pavia. Il Croce rimasto pure ferito è stato dichiarato guaribile in 20 giorni. Illesi i due guidatori.

A FUCECCHIO (Empoli) il manovale Mario Benvenuti, di 36 anni, alla guida di una motocicletta ha investito l'esercente Giovanni Boccini, di 51 anni, che è deceduto poco dopo a causa delle gravi lesioni riportate.

Sull'autostrada Firenze-Mare nelle vicinanze di PRATO, una «900» targata Bologna, guidata dal rappresentante di commercio Gianluigi Zambelli, di 35 anni, è uscita di strada, ha percorso alcuni metri sulla scarpata ed è poi finita in un campo, parcheggio durante il ribaltamento gli sportelli. Lo Zambelli è stato visto uscire dall'auto ma, percorsi alcuni metri, è caduto privo di vita.

A PESCIA in 18enne Laura Del Magro, che procedeva in bicicletta lungo la via dei Castellare, per cause non ancora accertate andava a sbattere contro un trattore, guidato dal 36enne Ugo Bartolini, e finiva con la testa sotto le ruote. E' morta prima di giungere all'ospedale.

A CORTINA D'AMPEZZO, nella frazione di Zuel, un autotreno ha travolto ed ucciso un ragazzo di 13 anni, Renzo Zardini, che, uscito di casa, si era fermato sul ciglio della strada. Dopo l'investimento l'autocarro ha proseguito la sua corsa senza fermarsi.

Un ciclista, Vincenzo Danuso, di 45 anni, da Govone, è stato investito questa notte sulla strada che da ALBA porta a Govone nei pressi della frazione Vaccheria di Guarene. L'investitore anzichè prestare aiuto alla sua vittima si è dato alla fuga. Riverso, sul ciglio della strada, e ormai in fin di vita, il Danuso è stato rinvenuto verso le ore una dall'autista Gioacchino Pezzuto, da Vezza, il quale lo ha caricato sulla sua «1100» e trasportato all'ospedale civile San Lazzaro di Alba, dove il poveretto è spirato subito dopo senza riprendere conoscenza.

Alle ore 2.30 di stamane all'ospedale di CHIVASSO ha cessato di vivere il 53enne Antonio Lupo, residente alla cascina Paradiso, che verso le 20.30 di ieri sera è stato investito da un'auto guidata dal 18enne Pier Luigi Gobetto di Brandizzo, mentre in bicicletta si recava in città. Il Lupo, trasportato con la stessa macchina investitrice all'ospedale aveva riportato la frattura della base cranica ed altre gravi lesioni.

La luna di miele egiziana di Marisa Allasio e Calvi di Bergolo

Finora, a causa del maltempo, rimane inutilizzato il costumino che la sposa ha portato dall'Italia per bagnarsi nel Mar Rosso

Il Cairo, lunedì sera.

(ag. f.) Anche al Cairo, Marisa e Pierfrancesco di Bergolo non hanno avuto un attimo di tranquillità da quando sono giunti dall'Italia.

Dovunque vadano il seguono sempre una folla di curiosi. I giornalisti poi non li abbandonano mai. E si spiega: qui sia Marisa che Pierfrancesco sono abbastanza conosciuti: lei in Egitto è stato proiettato più d'un film, e con discreto successo lui perchè nipote dell'ex re d'Italia che ha trascorso qui l'esilio. Ma Marisa non è più *Suonano tutto panno*: ha perduto, con il matrimonio, gran parte di quell'aria sbarazzina che faceva di lei una delle attrici italiane più «vivaci». Ieri sera al *Night club* dell'hotel «Mena House» Marisa appariva completamente trasformata e addirittura elegantissima nel suo semplicissimo «mezza sera» di *jersey* nero. Gli sposi hanno ballato assieme a più riprese. Erano con loro Robert Gasche, marito di Maria Ludovica, sorella di Pierfrancesco e i coniugi Matossian. Matossian al Cairo è assai conosciuto. Di origine armena, è riuscito a costituire una delle più ricche e fiorenti industrie di Egitto.

Fra gli amici e i conoscenti dei conti di Bergolo, Marisa ha avuto un successo personalissimo. Simpatica, semplice e alla mano, riesce all'istante a stabilire rapporti con chiunque, aiutandosi con il francese e con il poco inglese che sa.

Sul tardi è venuta a «conoscere la sposa» ed a salutare Pierfrancesco la principessa Olivia Hallim, nipote dell'ex re Faruk. Marisa ha brindato anche coi giornalisti. Tutta compresa del suo nuovo ruolo, lasciava parlare il marito limitandosi ad ascoltare.

Quanto al soggiorno degli sposi in terra egiziana nulla è stato ancora definito.

Ieri i conti di Bergolo sono stati ospiti dei coniugi Gasche nella villa di Zamalek.

Nel pomeriggio hanno lasciato il Cairo a bordo di una *Chevrolet* giardinetta diretti ad Alessandria. Al volante era Pierfrancesco. Erano soli, ormai, non guidava più, a seguito dell'incidente automobilistico per il quale riportò una condanna penale. Li accompagnavano Maria Ludovica e Robert Gasche. Hanno attraversato 300 chilometri di deserto.

Ad Alessandria, però, Marisa non ha trovato bel tempo; inutile per ora almeno il costume da bagno che si è portato per bagnarsi nel Mar Rosso.

Salvo imprevisti, gli sposi si fermeranno in Egitto dieci giorni.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, il 23 corrente è immaturamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Renato Baldinelli

Geometra

Con profondo inconsolabile dolore ne danno il triste annuncio: la moglie **Renata Natili**; la figlia: **Maria** col marito ten. **Franco Bazio** e la piccola **Paola**; **Franco**; genitori, fratelli, suoceri, nonni, parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, lunedì 24 corrente, alle ore 16, partendo dall'abitazione in via Pigafetta 44.

L'avv. **Bruno Morone**, unitamente alla famiglia, prende parte con profondo rimpianto al dolore per la scomparsa dell'amico

GEOMETRA

Cav. Renato Baldinelli

da tanti anni valente e prezioso compagno di lavoro.

Collaboratori ed impiegati dello Studio Notarile Morone si uniscono al cordoglio dei familiari per la perdita del

GEOMETRA

Cav. Renato Baldinelli

da parecchi anni stimatissimo collaboratore dello Studio.

Il notaio **Gianluigi Belli**
il dott. **Giorgio Roberi**
il gen. **Alfredo Fica**
il comm. **Carlo Mariola**
si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

GEOMETRA

Cav. Renato Baldinelli

Partecipa al dolore per la perdita del

GEOMETRA

Cav. Renato Baldinelli

il fraterno amico on. **Franco Giordano** e famiglia.

Il dott. **Nino Benini** si associa al lutto.

E' mancata improvvisamente

Giuseppina Burzio
nata Fontana

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: **Filippo** e consorte, **Giovanni** e consorte, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi, alle ore 16, da via Marco Polo 7 (Convalescenziario).

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio Direttivo della Società Cacciatori «Capreno» si unisce al dolore del suo Vice-Presidente sig. Filippo Burzio per la scomparsa della cara

Mamma

Prendono viva parte al dolore della famiglia Burzio per la scomparsa della

Mamma

gli amici di Filippo:
Canaro
Costini
Giraldi
Marasengo
Merlo
Rabezzana
Reitbendi
Richter
Riccra
Sodano
Spreafico.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Pentenero
in Robattino

Le piangono desolati: il marito **Renato** e figli: **Angelo** e moglie **Anna Maria**, **Giuliano** con fidanzata **Carla**; fratelli, cognati, nipoti, amici, conoscenti e parenti tutti.

Funerali lunedì 24 corrente, ore 14.30, partendo da via Paravia 10.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al lutto:
sig. Giovanni Rosso e famiglia,
i Dipendenti tutti della **Lisciglia Rosso**.

Trasfiguratu dalla Croce senza riserva e serenamente amata

Alberto Agnesod

Preside del Liceo Scientifico

vive eternamente in Cristo.

La moglie, i bimbi, il papà, il fratello, la sorella, la famiglia **Cappa**, i parenti tutti ne danno rassegnati l'annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 25 corrente mese, alle ore 10, partendo dall'abitazione in via Mancalvo 6.

Si prega di non inviare fiori. Casale Mont., 23 novembre 1958.

Dopo intensa vita di lavoro, dedicata alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Frisa

di anni 63

Ex-sottocapo dei Carabinieri

Lo piangono: la moglie; le figlie **Ines**, **Lidia**; il fratello, le sorelle, cognati, nipoti, l'affezionato **Gianpiero** e parenti tutti.

I funerali martedì 25, ore 9.30, partendo dall'abitazione (Ferrari d'Asti).

La presente serva di ringraziamento.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Enrico Cattero

Tappezziere in stoffe

Addolorati lo annunciano: la moglie; i figli **Carlo**, **Miranda** e famiglie; fratello, sorella e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 25 corrente, alle ore 14.30, da via Carlo Emanuele III n. 19. Cuneo, 23 novembre 1958.

Dopo breve malattia, cristianamente è mancata

Maria Ferrero
ved. Dott. Catti

Ne danno il triste annuncio: i cugini e parenti tutti unitamente alle Reverende Suore dell'Istituto Albert che ne ebbero amorevole cura.

I funerali avranno luogo in Carmagnola (Borgo salsasio), martedì 25 corrente, alle ore 10.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Bonso

di anni 73

L'annunciano: la moglie **Caterina Allochis**, i figli **Stefano**, **Francesco**, **Giuseppe**, **Andrea**.

I funerali avranno luogo lunedì 24 corrente, ore 15, partendo dall'Ospedale Santa Croce, Monasterlat.

Nino Bertolini e famiglia partecipano al dolore dell'amico Federico per la morte della sua adorata mamma signora

Maria Bauco ved. Cassili

28-11-1956 26-11-1958

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa del

Grand'Uff. G. B. Cervasato

Karina con **Dodo** e **Cicci** Lo ricordano a quanti Lo apprezzarono.

La Santa Messa verrà celebrata mercoledì 26, alle ore 10.30, in Cappella del Cimitero.

1956 1958

Dott. Geom. Ildo Tondella

I suoi cari con infinito amore e rimpianto lo ricordano.

La famiglia del compianto

Assuntino Burlè

ringrazia coloro che parteciparono al suo dolore.

Martedì 25 corrente, ore 8, Santa Messa parrocchia di San Tommaso.

Trascurata da Maurizio Arena

Voleva suicidarsi la «stellina» francese

Ostia, lunedì sera.

L'attore cinematografico Maurizio Arena, di 25 anni, la stellina francese Cathia Caro, al secolo Caterin Harivel, di 17 anni, Elisabeth Leclaire e George Harivel sono stati i protagonisti di una vicenda drammatico-sentimentale che ha avuto come sfondo la pineta di Castelfusano.

Alle 20.30 di ieri Maurizio Arena si presentava sconvolto alla stazione dei carabinieri di Ostia Antica per denunciare la misteriosa scomparsa della stellina francese avvenuta nella pineta di Castelfusano.

In udienza si sono costituiti parte civile il Perassi e la figlia Amalia col patrocinio dell'avv. Quaglia e Vita; difendono il vecchio amicida, un tipo mingherlino che parla un pittoresco linguaggio ricco di espressioni in vernacolo, gli avv. Andreis e Bertone. L'amica dell'omicida, Margherita Rossetto, definita psichicamente non a posto, ha perso la memoria.

L'avv. Andreis rivolge una istanza per un sopraluogo onde ricostruire meglio la scena del delitto. Si oppone il P.M. e la Corte poco dopo, respinge la richiesta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ieri, è serenamente spirata, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Apostolica

Maria Domenica
Giolitti-Vialardi ved. Merlo

d'anni 88

lasciando in immenso dolore il figlio dott. **Pietro** con la moglie **Maria Adelaide De Bernardi** ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla affezionata Maria Milano e Ines Rogetti, che tanto amorevolmente l'hanno assistita.

Non fiori.

Le esequie partiranno martedì m. c. m., alle ore 8.30, da via Governolo 1; la cara Salma sarà tumulata alle 13 a Caselle.

Le famiglie:
Audisio
Ballisirezi
Bellani
Cerutti
Cederilla
Cresa
Crestelli
Forchino
Gambino
Garbaccio
Giordano
Lingua
Marangallo
Mesaia
Milanesi
Ottina
Perrel
Rabbia
Serrasio
Serragni
Vitellia
si uniscono al dolore per la dipartita della signora

Maria Merlo

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Maria Silvestri ved. Rea

Ne danno la dolorosissima partecipazione i figli con rispettive famiglie.

I funerali martedì, ore 10.30, da corso Racconigi 178.

La presente serva di ringraziamento.

TORINO - A. XII - N. 279
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
24-25 Novembre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

La Callas al Waldorf Astoria di New York

Maria Meneghini Callas ha partecipato nel famoso albergo di New York a un grande ballo promosso dall'ambasciatore americano a Cuba per incrementare gli studi di disegnatori di moda cubani negli Stati Uniti. Ecco la cantante col principe Ali Khan, delegato pakistano presso le Nazioni Unite, col commediografo Noel Coward che le appoggia una mano sulla spalla e con la famosa giornalista Elsa Maxwell. Nello sfondo, Battista Meneghini, marito del soprano (Radiof. a «Stampa Sera»)

Una Ekberg romana

Anita Ekberg in costume greco-romano con Georges Marchal mentre attende le riprese del film «Nel segno di Roma» che sta per essere ultimato

Imminenti le nozze segrete

Jeff Chandler ed Esther Williams in una posa tipicamente romanesca durante la loro ultima sosta in Italia. Il matrimonio segreto dei due attori, più volte annunciato e smentito, sarebbe imminente

27 milioni di francesi ieri alle urne

La Francia ha votato ieri per eleggere i 465 deputati (uno per 93 mila abitanti circa) che rappresenteranno il territorio metropolitano nella prima Assemblea della V Repubblica. Il corpo elettorale era costituito da oltre 27 milioni di cittadini, dei quali 15 milioni di donne. Nella foto un reduce della guerra di Algeria, portato nel seggio elettorale su una lettiga, depone la sua scheda nell'urna (Telefoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questa inserzioni per essere corrisposto anticipatamente a quindicesimo sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante rimessa nei conti correnti postali numero 2/20021, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni semplici) per la tariffa della Rubrica adatta all'aumento dell'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Inserzioni alle condizioni generali qui sono minori non tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere lettere ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella...» SPI, Torino» (od altra sede), corrispondente per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il bollo della cassetta in lire 130 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle lettere spedite in qualunque luogo, a coloro che poi vorranno eseguire il ritiro diretto pubblicato della risposta del mittente.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, biglietti o campioni di propaganda; debbono essere inviate per Posta a mezzo raccomandata o assicurata o racc.mandata

COMMERCIALI
L. 100 a parola

ACQUISTASI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, libri, ferro vari. Telefono 372-822. G1573

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

ARREDAMENTO parati, tendaggi, articoli casalinghi rallizzati di termocompresse Alpha. Telefonare 31-480. 9323

OCCHIALI prodigiosi e d'avvisati a rivolgersi conservatori vista. Dovrete convincervene. S. Massimo 42. 10947

SOC. CAPITALI CESSIONI BILIEVI AZ.
L. 100 p. p.

CAFFE' bar 45.000 giornaliero cedo. Facilitazioni pagamento. Carosello, Quattro Marzo 7. L7186

ALLOGGIO nel camero cucina pertinenza completamente arredato cedesi mensile. Telefonare 558-608. G2182

LAVANDERIA, gabinetto, bellissima posizione, qualunque impegno, cedesi. Cavallero, Saluzzo 21. 1914

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.
L. 100 p.p.

A 2.300.000 svendo signorile due vani libero servizi nuovo fabbricato. Telefono 772-181. G1709

ACCHIARDI, telef. 47-374, vende alloggi, negozi, bilocali, abbaccati, Cliserio 34 bis, martedì, giovedì, sabato 15-17. 11872

ALLOGGI nuova costruzione pronti, terrazza pullman, tram. Esposizioni tempestanti. Ponte Varde 8.

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare tutti servizi, Tabacchi 42. Rivoli 11535

ALLOGGIO in villa, capolinea 16 (Valdellico) sei camere, doppi servizi, giardino, garage. 12.500.000. Archieri, Settembre 58. 11872

BELLISSIMO due vani tinello moderno svendo 2.500.000 mutuo disinteresse. Telefonare 788-033. G1711

CAMERA, cucinino, libera, cedesi posto, balcone sono, 280.000. Telefonare 685-523. G2130

CAMERA cucina grandissa su corso cambio vendo 1.350.000. Telef. 553-653.

CASA cascinale, regione Francia, sette alloggetti, fontana centrale, 15.000.000. Arcisandi, Settembre 58. 11872

CASETTA 3 camere cucina, una giornata terreno. 1.500.000. Telef. 553-653.

CINQUE camere cucina bagno terzo pavimento centralissimo parte rateizzabile. Telefonare 299-863. G2136

COMPRO alloggetto 1-2 camere libero, vecchia costruzione. Telefonare 46-411.

CORSO Abruzzi, alloggio signorile, 155 mq., tre camere, salone, cucina, bagni, 12.000.000 mezzo mutuo. Affari Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

DUE soffitte Don Bosco libere buon reddito, 500.000. Telefonare 299-863.

GARIGLIO impresa traslochi imballaggi telef. 723-680, autofurgoni indicatori personale garantito. 12079

GRUPPO finanziario acquista stabili centrali vecchi e nuovi, reddito 6 %. Scrivere casella 6141, SPI, Torino.

LIBERO indipendente camera soffitta San Massimo; Don Bosco camera cucina piano terreno adatto alloggio artigiano 850.000. Telefonare 299-885.

MIRAFIORI alloggi liberi, occupati, vendesi 1.000.000 vano. Carmagnola Della Bella, Pecchiora 25. 8580

SARRENO vendiamo appartamenti, villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Sono. Sangiorgio. 963

SARDEGNA, telef. 299-897, vende in perfetto servizio cucina 4/5 ed dintorni Torino 19.000.000. G1701

SARDEGNA, telef. 299-897, vendesi tre camere servizi garage giardinetto vende affitta. S. Mauro precollinare. G1703

SARDEGNA, telef. 299-897, vende alloggio centrale mq. 190. Rivi. 13.000.000.

SARDEGNA, telef. 299-897, parcggi Stato vende alloggio tre camere cucina servizi 6.500.000. G1707

SARDEGNA, telef. 299-897, Leyni vende casetta tre camere, grandi portoni, nuova costruzione, 1900 mq. terreno. Richiesta 2.500.000. G1699

VENDONSI ultime condizioni ultimi negozi ed alloggetti Massimi 4 ang. Racconigi 1, visita ore 15-17. Telefonare 53-948.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 100 p.p.

CERCASI camera vuota indipendente oppure camera cucina servizi. Telefonare 81-490. 10552

CERCO alloggetti qualunque zona quando fosse completamente, referenze. Telefonare 46-411. 10555

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 100 p.p.

A 3500 salitte, 5000 camera cucina, Nizza, centrale, Maritano, S. Anselmo 4. A 2000 camera cucina, 4000 soffitta centrale, Arvie, S. Massimo 45.

A 13.000 piedi-terra visto, Nizza, modernissimo, Telefonare 688-755.

ASSICURANDONI alloggi 10.000 12.000 15.000 18.000. Secchi 14. Tel. 48-411.

AFFITTIAMO Borgo Dora locali 350 mq. con scantinato. Telef. 553-653.

AFFITTIAMO 3 camere libelle cucinino bagno terzo 13.000 mensili. Telefonare 553-653. G2190

AUTOTRASLOCHI assicurazioni con accettazioni imballi, garanzia, concorrenza, [illegible] Telefonare 299-220. 5870

CAMERE soffitte indipendenti Nizza, Martinetto, Apollo, Porta Palazzo, barriera Milano, Porta Nuova, 8000, 9000, 9000, 13.000. Telefonare 299-883.

LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, disponiamo qualsiasi zona. Cesare, Della Bella, Pecchiora 35.

PORTA Nuova affittasi 2 belle soffitte libere subito. Telefonare 538-417. G2178

PRONTI subito nuova costruzione affittasi alloggi via Aosta ang. via Lodi. Telefonare 260-400. 11259

S. PAOLO 10.500 senza cauzione camera cucina, ingresso, terrazzo. Telefonare 21-686. 10550

STAZIONE Dora camera, cucina, gabinetto 11.000; Vanchiglia 9000. Telefonare 871-698. G2196

STUDIO pubblicitario affitta due locali centrali perfettamente disgiunti. Telefonare 553-653. G2194

VIA Carlo Alberto [illegible] affittasi negozio con ampie vetrine già ripetutamente modernamente. Albertina 27, Fabbri. 4288

CAMERE MOBIL. VEN.
L. 70 per parola

CASA signorile centrale affittasi camera ammobiliata due letti. Telefon. 54-[illegible]

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

ESECUZIONI Cedo esecuzione presso Direzione importante società qualche impiegato amministrativo, organizzazione, liquidazione danni. Lunga pratica, anche direzione agenzie; referenze, riservatezza. Cambio per ragioni famiglia. Scrivere casella 9087, SPI, Torino.

IMPIEGATO anziani tempi, metodi, costi produzione, applicazione nastri, cerca seria industria. Scrivere casella 9217, SPI, Torino. M4904

GIOVANE pianoforte, neo-diplomato, referenze, offresi presso studio ingegnere, geometra, impresa, zona Torino-Cuneo. Accetta qualsiasi offerta. Scrivere casella 6330, SPI, Torino. L1368

PENSIONATO guardia fabbrica cerca impiego fattorino magazziniere custodia sorveglianza, altro lavoro fiducia. Telefonare 897-314. L1384

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

INDUSTRIA fibre sintetiche Italia settentrionale cerca ingegnere meccanico tecnico esperienza quinquennale macchinario alta precisione, bobina conoscenza lingua inglese. Specificare curriculum, referenze, preferibile domicilio casella 8185, SPI, Torino. F5940

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

ABILE carpentiere saldatore elettrodo gas, conoscenza disegno, offresi. Telefonare 780-694. M4555

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

APPRENDISTE sarte cercasi urgente mente Novaro corso Rosselli 97. Telefonare 581-197. 10615

ASSICURATIVI lavoro indipendente integrando guadagnando meglio. Gualtiero, Monte Piatà 16. 13156

CERCASI giovinetti pratiche macchine ufficio. Telefonare 538-862.

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

ABBIAMO abili dattilografi per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni dalli mani Italia estero, Nuova Italia, Via V 20 (Porta Nuova). Telefonare 823-110. 8381

ABILI detective svolgono indagini, sorveglianza. Mondial, Cavour 5, telefono 521-781. 983

RICEVIAMENTI [illegible], sorveglianza, indagini, informazioni ovunque, a Napoli e, M. Cristina 111, tel. 687-874.

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telefono 521-261. 13276

ALL'AUTOSALONE «Tonolero» Roma 207 bis, telef. 43-605: Giulietta normali, T.I., Sprint, Appia '58, Appia '58 Fanine, Aurelia granturismo belvedere, B.22, 103, 103 B, 103 '58, TV Spider, TV Farina, 1400 A, 2400 B. Cambi, rateali. 10486

A buone condizioni, autoraccordo 103, 600, nuove autoscuole, multiple, familiari, belvedere, Cavalieri, Brescia 19.

APRILIA 80.000 perfetta. Aprilia K 10, cambio Vespa, rateiamo. Telef. 512-402.

AUTOMOLEGGIO Moderno. Nuova 600, palmino, 850 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7478

DAMMONISI [illegible] Usi autocarri motocicli ritiro nuovo, camionali ribaltabili. Carcano, telef. 681-472, corso Roma 48, Borgo S. Pietro, Torino. 11703

FINANZIAMENTI [illegible] Cavaglià, migliori condizioni, Comunale, corso Re Umberto 8. 10699

METAMIZZATE veicoli autosnodati con impianti Lamarr grande ripresa grossi concorrenza. Crescentino 36, tel. 20-852.

METANO impianti perfetti lire 45.000, bombole con gratella, centrale ritiro nuovo 60mc, telef. 260-300. 696-998.

PRIVATO vende 1100-103 ai cani, Telefonare 682-120.

SACAUTO, corso Racconigi 141. Autoveicoli usati, vendita a lunghe rateazioni. 615-N. 600 furgone con garanzia.

SACAUTO Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. Valida ed esauriente vettura usata permettendo con una nuova. Interpellateci, riceverete contenti. Lunghe rateazioni anche per veicoli usati.

1400 Diesel cedine, 103, 600, Ardea, Belvedere, 600 C, camioncini motore scivola cinque quintali. Ferrero, Campana 3.

1500 A B, Giulietta TI e normali, Appia II serie, Fiammetta scoperta, familiare, 103. Autoriscatto 103, 600, 500 C. Vendita, rateazioni, Galliari 36, tel. 62-180.

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

VALUTIAMO 20-30.000 vostro motociclo anche da demolire, permettendo qualche mese Moto M.V. Differenza anche a rate. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 26, via [illegible] 53. 8013

VENDO Gilera 150 Sport in ottimo stato. Telefonare 891-776. 9887

VENDO motocarro Alpino 175 come nuovo in rodaggio. Telef. 22-972. 15389

VESPA Apc, ultima novità, minima 2%. Rateazioni, cambi, occasioni, nuovo negozio Martinetto, Massima Cristina 73, telefono 687-965. 14862

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Apc? Mercati, C. Svizzera 100, telef. 593-628. 6891

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

A lire 450 dischi 45 giri. Comes, Torino, Pianezza 36, Telefono 283-777.

APPARONE, avendo sala pranzo impero 180.000, salotto 40.000. Telef. 883-396.

ARREDATEVI Casa del Mobile, bagno nuovo Baltieri, camera matrimoniale 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 9724

GARIGLIO autotrasporti [illegible] volumi nose mobili [illegible] personale sitia provvisto, Telefonare 723-680. 12079

MOBILI e Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio usobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI e Casaforma », Vercelli 20, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Valdieri, Tel. 21-106.

MOBILI vera liquidazione esigenze familiari, scioglimento, causa demolizione stabile. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO « Mirafiori », via Modevideo 4, Torino, fuoricomale via Sestriere 13 (borgo S. Pietro, Mirafiori). Vasto assortimento: camere 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni. 9829

MOBILIFICIO (trap) pezzo propagandisti tinelli da 36.000, camere da 78.000, assortimento cucine e lusso, 30 rate. Appositissimo. Via Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO « Roma », Bertolotti 16: mobili lusso e comuni, matrimoniali 90.000, tinelli 45.000, pokermobile 19.000. [illegible]

OCCASIONE, privato vende [illegible] rifabbile Olivetti, refrigeratore [illegible] luce, cinecamera, proiettore, pallini giuoco. Telefonare 30-805. [illegible]

PIANOFORTI affitti, vendi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI Cremonio, via Lagrange 2, telef. 556-211, nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 606

PIANOFORTI occasioni, marche primarie, vendo, compro, cambio, Consiglio, Po 20. Telefonare 382-709. 9666

STENDO camera letto noce, lucente, 170.000; tinello 45.000. Telef. 882-396.

TAPPEZZERIA cerca acquisterete e prendere in fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Emporio Valperzanti, via Lagrange 2. 7236

TRASLOCHI, vendesi mezzo matrimoniale, cucina bianca, cucina economica moderna riscaldamento, attaccapanni, stufa elettrica grande, Albertina 27, Fabbri.

VENDESI bellissimo cane lupo pastore tedesco, mesi 11. Telefonare 283-832.